

REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE MARCHE



## SOMMARIO

### ATTI REGIONALI

#### DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

##### **Seduta del 8 luglio 2025**

*Dal n. 1028 al n. 1047 ..... pag. 17855*

*Dal n. 1064 al n. 1078 ..... pag. 17900*

## ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONI DELLA  
GIUNTA REGIONALE**Deliberazione della Giunta regionale del 8 luglio 2025, n. 1028**

L.R. n. 9/2022 – Art. 4, co. 1- Proposta di regolamento di competenza del Consiglio – Assemblea legislativa regionale concernente: Disposizioni in materia di ecomusei in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale 27 aprile 2022, n. 9 (Promozione e disciplina degli ecomusei) - Integrazione relazione illustrativa

## LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

## DELIBERA

- Di integrare la DGR n. 989 del 30 giugno 2025 - L.R. n. 9/2022 – Art. 4, co. 1- Proposta di regolamento di competenza del Consiglio – Assemblea legislativa regionale concernente: Disposizioni in materia di ecomusei in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale 27 aprile 2022, n. 9 (Promozione e disciplina degli ecomusei), con la relazione illustrativa di cui all'allegato A.

## AVVISO

L'allegato è consultabile nel sito:  
[www.norme.marche.it](http://www.norme.marche.it)

**Deliberazione della Giunta regionale del 8 luglio 2025, n. 1029**

Richiesta di parere alla competente Commissione Consiliare e al Consiglio delle Autonomie Locali sullo schema di deliberazione concernente: "Aggiornamento della D.G.R. 36/2024 recante "Approvazione Linee Guida per la definizione dell'organizzazione e delle modalità di esercizio delle funzioni amministrative relative ai procedimenti disciplinati dalla Legge Regionale 9 maggio 2019, n. 11 - Revoca della DGR 1600 del 21 dicembre 2004. Adeguamento degli Allegati A e B della LR 11/2019"."

**Deliberazione della Giunta regionale del 8 luglio 2025, n. 1030**

Richiesta di parere al Consiglio delle Autonomie Locali sullo schema di deliberazione con-

cernente: "L.R. 7/1994 - Criteri e modalità per l'assegnazione del finanziamento destinato agli Enti capofila degli Ambiti Territoriali Sociali per le spese sostenute per i minori temporaneamente allontanati dalla famiglia di origine e collocati in strutture residenziali - € 1.000.000,00 – Annualità 2025"

**Deliberazione della Giunta regionale del 8 luglio 2025, n. 1031**

Richiesta di parere al Consiglio delle Autonomie Locali sullo schema di deliberazione concernente: "L.r. n. 15/1997, art. 9, comma 4 ter, L.r. n. 24/2009, DACR n.128 del 14/04/2015 Programma Regionale di Prevenzione della Produzione dei Rifiuti (PRPR) di cui al Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti. Definizione di criteri e modalità per l'impiego dei fondi regionali da riscossione del tributo speciale per il deposito in discarica; primo atto di indirizzo. Capitoli n. 2090310009, 2090310036 e 2090320011 del Bilancio 2025/2027 annualità 2025".

**Deliberazione della Giunta regionale del 8 luglio 2025, n. 1032**

Richiesta di parere al Consiglio delle autonomie locali sullo schema di deliberazione concernente: "Attuazione del Piano Regionale per la Bonifica delle Aree Inquinata, approvato con Deliberazione Amministrativa del Consiglio Regionale n. 128/2015, finanziamenti a sostegno di interventi di messa in sicurezza d'emergenza o permanente, riparazione, caratterizzazione e bonifica ambientale effettuate dai Comuni nell'area perimetrata del S.I.R. del Basso Bacinò del Fiume Chienti – Capitolo di spesa n. 2090820066 e n. 2090820067 del Bilancio regionale 2025/2027, Annualità 2025".

**Deliberazione della Giunta regionale del 8 luglio 2025, n. 1033**

Richiesta di parere al Consiglio delle Autonomie Locali (C.A.L.) sullo schema di Deliberazione della Giunta Regionale concernente "Attuazione del Piano Regionale per la Bonifica delle Aree Inquinata, approvato con Deliberazione Amministrativa del Consiglio Regionale n. 128/2015, finanziamenti a sostegno di interventi di messa in sicurezza d'emergenza o permanente, riparazione, caratterizzazione e bonifica ambientale effettuate dai Comuni – Capitolo di spesa n. 2090820047 e n. 2090820016 del Bilancio regionale 2025/2027, Annualità 2025".

**AVVISO**

**I testi delle delibere sono consultabili  
nel sito: [www.norme.marche.it](http://www.norme.marche.it)**

---

**Deliberazione della Giunta regionale del 8 luglio 2025, n. 1034**

*Approvazione progetto sperimentale per la gestione centralizzata dei farmaci carenti nella Regione Marche.*

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- di approvare il progetto sperimentale per la gestione centralizzata dei farmaci carenti nella Regione Marche, come da Allegato A alla presente deliberazione;
- di stabilire che il progetto di cui all'Allegato A possa essere modificato o aggiornato con atto del Direttore dell'Agenzia Regionale Sanitaria;
- di dare mandato al CO.D.IN. Marche di provvedere all'acquisto dei farmaci esteri e alle attività di logistica conseguenti, così come dettagliato nell'Allegato A;
- di dare mandato all'Agenzia Regionale Sanitaria di monitorare la realizzazione del progetto di cui all'Allegato A.

ALLEGATO A

## PROGETTO SPERIMENTALE PER LA GESTIONE CENTRALIZZATA DEI FARMACI CARENTI – REGIONE MARCHE



### 1. PREMESSA E CONTESTO

L'iniziativa nasce dall'esigenza di affrontare in maniera strutturata e coordinata le frequenti situazioni di carenza di farmaci che impattano negativamente sulla continuità assistenziale nei presidi ospedalieri e territoriali della Regione Marche.

Un medicinale può essere "mancante" nel circuito distributivo a causa di due fenomeni distinti, che richiedono interventi diversi a supporto del paziente da parte del farmacista: **carenza e indisponibilità**.

Un farmaco è **INDISPONIBILE** quando la difficoltà di reperimento è dovuta a disfunzioni della filiera distributiva. Le indisponibilità, al contrario delle carenze, generalmente non si manifestano in maniera uniforme sul territorio nazionale e sono dovute a distorsioni del mercato, spesso collegate alle dinamiche del circuito distributivo. Ciò significa che il farmaco indisponibile è presente presso i depositi del titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio (Titolare AIC), ma non risulta disponibile presso alcuni depositi regionali e/o farmacie.

Nel caso di mancate forniture ospedaliere, la Società Italiana di Farmacia Ospedaliera e dei Servizi Farmaceutici (SIFO) e l'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) hanno avviato il progetto DruGhost, una piattaforma web, disponibile al link <https://www.sifoweb.it/portale-indisponibilità-farmaci.html>, per la condivisione sistematica delle segnalazioni di indisponibilità di medicinali presso ospedali/servizi farmaceutici territoriali, con l'obiettivo di mappare e quantificare il fenomeno delle indisponibilità e semplificare la risoluzione delle problematiche relative alle indisponibilità mediante la comunicazione diretta con le ditte produttrici.

Si definisce, invece, **CARENZA** di un farmaco quel fenomeno per cui il Titolare AIC non può assicurarne la fornitura e quindi "manca" su tutto il territorio nazionale. Anche l'interruzione della commercializzazione, temporanea o definitiva, determina uno stato di carenza di un medicinale. La carenza di un farmaco può avere carattere temporaneo o permanente e può essere determinata da diverse problematiche riconducibili al Titolare AIC, come, ad esempio, l'irreperibilità del principio attivo, problematiche legate alla produzione, provvedimenti di carattere regolatorio, scelta commerciale del Titolare AIC, ma anche dall'imprevisto aumento delle richieste o ad una emergenza sanitaria. Il D.lgs. n. 219/2006 stabilisce l'obbligo per i Titolari AIC di comunicare in maniera tempestiva ogni stato di carenza, così come ogni cessazione temporanea o permanente della commercializzazione.

Nelle attività di contrasto al fenomeno delle carenze, l'AIFA mette in atto le seguenti azioni:

- autorizzazione all'importazione di analoghi del farmaco carente autorizzati e commercializzati all'estero (strumento principale);
- monitoraggio degli stock disponibili per le carenze più critiche, con possibili interventi per la razionalizzazione delle allocazioni (es. contingentamento e/o distribuzione centralizzata);
- blocco dell'export nei casi in cui sia ritenuto necessario/utile;
- comunicazioni, con il coinvolgimento dei Titolari AIC, rivolte agli operatori sanitari, alla filiera distributiva, alle società scientifiche, ai referenti regionali e alle associazioni dei pazienti;

pag. 1

- valutazione di deroghe necessarie a garantire la continuità terapeutica;
- coordinamento con altre istituzioni nazionali e/o internazionali.

## 2. OBIETTIVI DEL PROGETTO

Il progetto sperimentale ha l'obiettivo di ottimizzare le procedure di approvvigionamento dei farmaci esteri all'interno della Regione Marche, istituendo un canale unico regionale per le richieste di importazione all'AIFA.

Nel dettaglio, il progetto sperimentale dovrà apportare i seguenti vantaggi al Servizio Sanitario Regionale (SSR):

- riduzione prezzi di acquisto dovuto a volumi maggiori;
- riduzione costi di importazione, poiché un unico ordinativo per tutta la Regione evita che vengano emessi ordinativi da ogni struttura del SSR;
- standardizzazione dei prodotti importati;
- riduzione della duplicazione delle attività (tempo impiegato per le indagini di mercato e per le attività di logistica);
- realizzazione di un unico centro di acquisto e magazzino per le strutture della regione Marche;
- riduzione dei tempi di consegna dei farmaci esteri alle strutture ospedaliere e ai pazienti;
- riduzione delle scorte di farmaci per ogni struttura ospedaliera.

## 3. DESTINATARI E SOGGETTI COINVOLTI

Il coordinamento è affidato al Settore Assistenza farmaceutica, protesica, dispositivi medici dell'Agenda Regionale Sanitaria (ARS), con il coinvolgimento delle farmacie ospedaliere e dei servizi farmaceutici territoriali degli Enti del SSR. Al progetto partecipano, inoltre, l'operatore logistico regionale CO.D.IN. Marche e le farmacie convenzionate della Regione Marche.

Elenco degli Enti del SSR coinvolti: AST Pesaro Urbino, AST Ancona, AST Macerata, AST Fermo, AST Ascoli Piceno, AOU delle Marche, INRCA Ancona.

Ruoli e responsabilità:

- Farmacie ospedaliere degli Enti del SSR: raccolgono le segnalazioni di carenza del farmaco e i relativi fabbisogni dalle Unità operative e quelli relativi ai farmaci dispensati in distribuzione diretta e li comunicano al Settore Assistenza farmaceutica, protesica, dispositivi medici – ARS, inviando la mail all'indirizzo di posta elettronica dedicato [farmacicarenti@regione.marche.it](mailto:farmacicarenti@regione.marche.it). Una volta disponibile, ordinano il farmaco estero al CO.D.IN. Marche e lo distribuiscono ai reparti e pazienti che ne hanno fatto richiesta.
- Servizi farmaceutici territoriali delle AST: raccolgono le segnalazioni di carenza del farmaco dalle farmacie convenzionate, dai pazienti che ritirano i farmaci nelle farmacie convenzionate e dai MMG/PLS e li comunicano al Settore Assistenza farmaceutica, protesica, dispositivi medici – ARS, inviando la mail all'indirizzo di posta elettronica dedicato [farmacicarenti@regione.marche.it](mailto:farmacicarenti@regione.marche.it). Una volta disponibile, ordinano il farmaco estero al CO.D.IN. Marche e lo distribuiscono ai pazienti che ne hanno fatto richiesta.  
Il Servizio farmaceutico di Ancona - AST AN riveste anche il ruolo di farmacia ospedaliera.
- Settore Assistenza farmaceutica, protesica, dispositivi medici – ARS: raccoglie le segnalazioni dei farmaci carenti dalle farmacie ospedaliere/servizi farmaceutici territoriali e i relativi fabbisogni e comunica al CO.D.IN. Marche il quantitativo del farmaco estero da ordinare, verificando preliminarmente che per sopperire alla carenza del farmaco in oggetto non siano già state avviate procedure o tavoli tecnici nazionali. Qualora necessario, dispone, in accordo con il Gruppo di Lavoro, la modalità di fornitura del farmaco importato e gli adempimenti

conseguenti. Monitora le fasi del progetto e valuta i risultati ottenuti in termini operativi ed economici.

- **CO.D.IN. Marche:** effettua la richiesta di offerta ai fornitori dell'analogo estero del farmaco carente e individua l'operatore economico che ha presentato l'offerta più vantaggiosa. Compila il modulo di richiesta di autorizzazione all'importazione, indicando il quantitativo comunicato dal Settore Assistenza farmaceutica, protesica, dispositivi medici – ARS, e lo invia all'Ufficio Qualità dei Prodotti e Contrasto al Crimine Farmaceutico – AIFA. Ottenuto il nulla osta all'importazione da parte dell'AIFA, acquista il farmaco estero e provvede alla distribuzione dello stesso sulla base delle richieste ricevute.
- **Farmacie convenzionate:** verificano l'effettiva carenza del farmaco e invitano il paziente a rivolgersi al medico o al servizio farmaceutico territoriale di competenza, secondo le indicazioni fornite da AIFA. Laddove il farmaco estero sia fornito in distribuzione per conto (DPC), erogano il farmaco al paziente come da indicazioni regionali.

#### 4. ATTIVITÀ PREVISTE

##### a) Verifica della carenza del farmaco

Qualora un farmaco prescritto dal medico risulti mancante nel circuito distributivo, il farmacista verifica se si tratti di carenza o indisponibilità consultando l'elenco dei farmaci carenti sul portale AIFA (<https://www.aifa.gov.it/farmaci-carenti>).

Se il farmaco mancante non è presente nell'elenco, accertata la reale indisponibilità nella rete distributiva, la farmacia convenzionata può attivare, per molti farmaci, una procedura di fornitura diretta utilizzando i contatti messi a disposizione dai Titolari AIC per le richieste in emergenza. In caso di mancata fornitura, il farmacista invita il paziente a rivolgersi al medico per un trattamento alternativo o invia la segnalazione al servizio farmaceutico territoriale di competenza.

Se, invece, il farmaco è presente nell'elenco dei farmaci carenti di AIFA, il farmacista fornisce indicazioni al paziente sulla base delle informazioni fornite da AIFA presenti nell'elenco stesso (invita il paziente a rivolgersi al medico per la prescrizione di un trattamento alternativo o indirizza il paziente al servizio farmaceutico territoriale di competenza per procedere con l'importazione dell'analogo autorizzato all'estero).

##### b) Procedura di importazione del farmaco estero

Nel caso in cui l'AIFA autorizzi le strutture sanitarie all'importazione del farmaco estero, il farmacista ospedaliero/territoriale, dopo aver verificato l'effettiva carenza del medicinale, invia richiesta al Settore Assistenza farmaceutica, protesica, dispositivi medici – ARS, all'indirizzo di posta elettronica dedicato [farmacicarenti@regione.marche.it](mailto:farmacicarenti@regione.marche.it), indicando il fabbisogno previsto del farmaco (indicativamente trimestrale o fino alla data presunta di fine carenza, se inferiore ai 3 mesi; è facoltà del responsabile della farmacia ospedaliera/territoriale o suo delegato fornire un fabbisogno diverso sulla base delle specifiche necessità). Tale fabbisogno deve essere comprensivo del quantitativo necessario per le Unità operative e del quantitativo erogato in distribuzione diretta.

In caso di carenza di farmaci dispensati in regime convenzionale dalle farmacie aperte al pubblico, il fabbisogno regionale viene calcolato sulla base dei consumi direttamente dall'ARS.

Il Settore Assistenza farmaceutica, protesica, dispositivi medici – ARS, dopo aver verificato se ci sono procedure di importazione centralizzata gestite dall'AIFA o tavoli tecnici nazionali in merito alla specifica carenza, procede con la ricognizione dei fabbisogni regionali inviando la

richiesta ai responsabili delle farmacie ospedaliere/territoriali; la farmacia ospedaliera/territoriale, nella figura del responsabile o suo delegato, deve dare riscontro del quantitativo necessario entro e non oltre 48 ore lavorative, al fine di contrastare i fenomeni di accaparramento. Nel frattempo, il Settore Assistenza farmaceutica, protesica, dispositivi medici – ARS invia la segnalazione di carenza del farmaco al CO.D.IN. Marche affinché possa attivarsi per effettuare l'indagine di mercato.

Raccolti i fabbisogni, il Settore Assistenza farmaceutica, protesica, dispositivi medici - ARS comunica al CO.D.IN. Marche il fabbisogno regionale da ordinare.

Il CO.D.IN. Marche acquisisce la documentazione da parte dei fornitori (compresa la scheda tecnica, possibilmente in lingua italiana), verifica che le indicazioni registrate nel paese d'importazione siano sovrapponibili a quelle registrate in Italia per il farmaco carente e individua l'operatore economico che ha presentato l'offerta più vantaggiosa.

Compila quindi il modulo di richiesta di autorizzazione all'importazione ([https://www.aifa.gov.it/documents/20142/1032092/Mod. 040\\_01 Modulo richiesta med carenti 22.04.2024.pdf](https://www.aifa.gov.it/documents/20142/1032092/Mod. 040_01 Modulo richiesta med carenti 22.04.2024.pdf)), a firma del farmacista responsabile del CO.D.IN. Marche, e lo invia all'AIFA tramite PEC all'indirizzo [qualita.prodotti@pec.aifa.gov.it](mailto:qualita.prodotti@pec.aifa.gov.it).

Ottenuta l'autorizzazione dall'AIFA, il CO.D.IN. Marche procede con l'ordine del quantitativo necessario e informa il Settore Assistenza farmaceutica, protesica, dispositivi medici - ARS sulle tempistiche necessarie all'acquisizione del farmaco estero.

### **c) Distribuzione e gestione delle scorte**

Una volta disponibile, il CO.D.IN. Marche comunica la disponibilità al Settore Assistenza farmaceutica, protesica, dispositivi medici – ARS, il quale dà indicazione alle farmacie ospedaliere/territoriali di procedere con l'ordine al CO.D.IN. Marche di almeno l'80% del fabbisogno indicato, che viene consegnato con un'unica fornitura iniziale. Eventuali ordini successivi devono avere una frequenza almeno settimanale, salvo situazioni imprevedibili che possano influire sulla programmazione degli approvvigionamenti.

Unitamente al farmaco estero, deve essere consegnato dal CO.D.IN. Marche anche il foglietto illustrativo/scheda tecnica in lingua italiana (almeno una copia per consegna).

Le consegne del farmaco estero vengono effettuate presso le farmacie ospedaliere/territoriali del SSR dal lunedì al venerdì solo al mattino.

I farmaci esteri consegnati alle farmacie ospedaliere/territoriali non potranno essere resi al CO.D.IN. Marche.

Qualora la fornitura del farmaco estero sia inferiore al quantitativo ordinato, il Settore Assistenza farmaceutica, protesica, dispositivi medici – ARS procede ad una riallocazione delle scorte sulla base delle richieste, così da garantire a tutti la fornitura del farmaco in attesa della consegna successiva.

I farmaci esteri acquistati dal CO.D.IN. Marche dovranno essere distribuiti fino ad esaurimento scorte, anche se è terminato lo stato di carenza del farmaco.

La farmacia ospedaliera/territoriale, per poter effettuare la consegna del farmaco estero al paziente, deve essere in possesso della ricetta medica, sulla quale, in fase di erogazione, vanno riportate l'AIC del farmaco estero e la descrizione dello stesso. La ricetta andrà ad alimentare il flusso della distribuzione diretta. Il modulo di richiesta di importazione del farmaco carente firmato dal medico richiedente non è necessario né per la consegna al paziente, né per la consegna al reparto.

Per quanto riguarda i farmaci carenti dispensati in regime convenzionale dalle farmacie aperte al pubblico, il Settore Assistenza farmaceutica, protesica, dispositivi medici – ARS dispone con

apposita comunicazione circa la modalità di fornitura del farmaco estero (DPC/distribuzione diretta).

Il CO.D.IN. Marche comunica periodicamente l'andamento delle scorte al farmacista dell'ARS, inviando un report dei farmaci esteri movimentati, così da permettere una verifica tempestiva di eventuali disallineamenti rispetto ai fabbisogni comunicati, e comunica tempestivamente l'approssimarsi dell'esaurimento delle scorte, così da avviare le procedure per riemettere gli ordinativi in tempi utili.

La presente procedura si applica **solo ai farmaci carenti, autorizzati in Italia, presenti nell'elenco dei farmaci carenti AIFA (<https://www.aifa.gov.it/farmaci-carenti>) e per i quali l'AIFA rilascia l'autorizzazione all'importazione alle strutture sanitarie** per l'analogo autorizzato all'estero.

Qualora l'AIFA decida di rilasciare l'**autorizzazione all'importazione al Titolare AIC**, la farmacia ospedaliera provvede in autonomia all'ordine del farmaco per il fabbisogno ospedaliero, poiché non cambia nulla rispetto alle normali procedure di acquisto.

Analogamente, per i farmaci erogati in DPC, il CO.D.IN. Marche provvede autonomamente all'ordine.

Nel caso, invece, di farmaci erogati in convenzionata, il fabbisogno regionale, determinato dall'ARS, viene comunicato al CO.D.IN. Marche, il quale effettua l'ordine alla ditta individuata nella relativa determina AIFA e il farmaco estero può essere distribuito dalle farmacie convenzionate in DPC, secondo indicazioni fornite dall'ARS e concordate con il CO.D.IN. Marche e con le associazioni di categoria delle farmacie convenzionate (es. *Creon, Inderal*).

L'importazione di farmaci non autorizzati in Italia, per i quali l'AIFA adotta specifici provvedimenti a tutela della salute pubblica (es: *Fludrocortisone, Hydrocortisone Rousel*), rimane in capo alle farmacie ospedaliere/territoriali del SSR.

## 5. DURATA DELLA SPERIMENTAZIONE

Il progetto sperimentale ha una durata di **12 mesi** dalla data di avvio operativo, con valutazione intermedia al sesto mese.

Il progetto può essere modificato e/o integrato con atto del Direttore dell'Agenzia Regionale Sanitaria, su proposta del Dirigente del Settore Assistenza Farmaceutica, protesica, dispositivi medici, sulla base delle effettive necessità riscontrate.

## 6. MONITORAGGIO E SOSTENIBILITÀ DEL PROGETTO

Il Settore Assistenza farmaceutica, protesica, dispositivi medici – ARS monitora il progetto e fornisce valutazioni di carattere economico, mentre le farmacie ospedaliere/territoriali forniscono valutazioni di carattere operativo/pratico compilando, ogni tre mesi dall'avvio del progetto, il questionario di gradimento allegato.

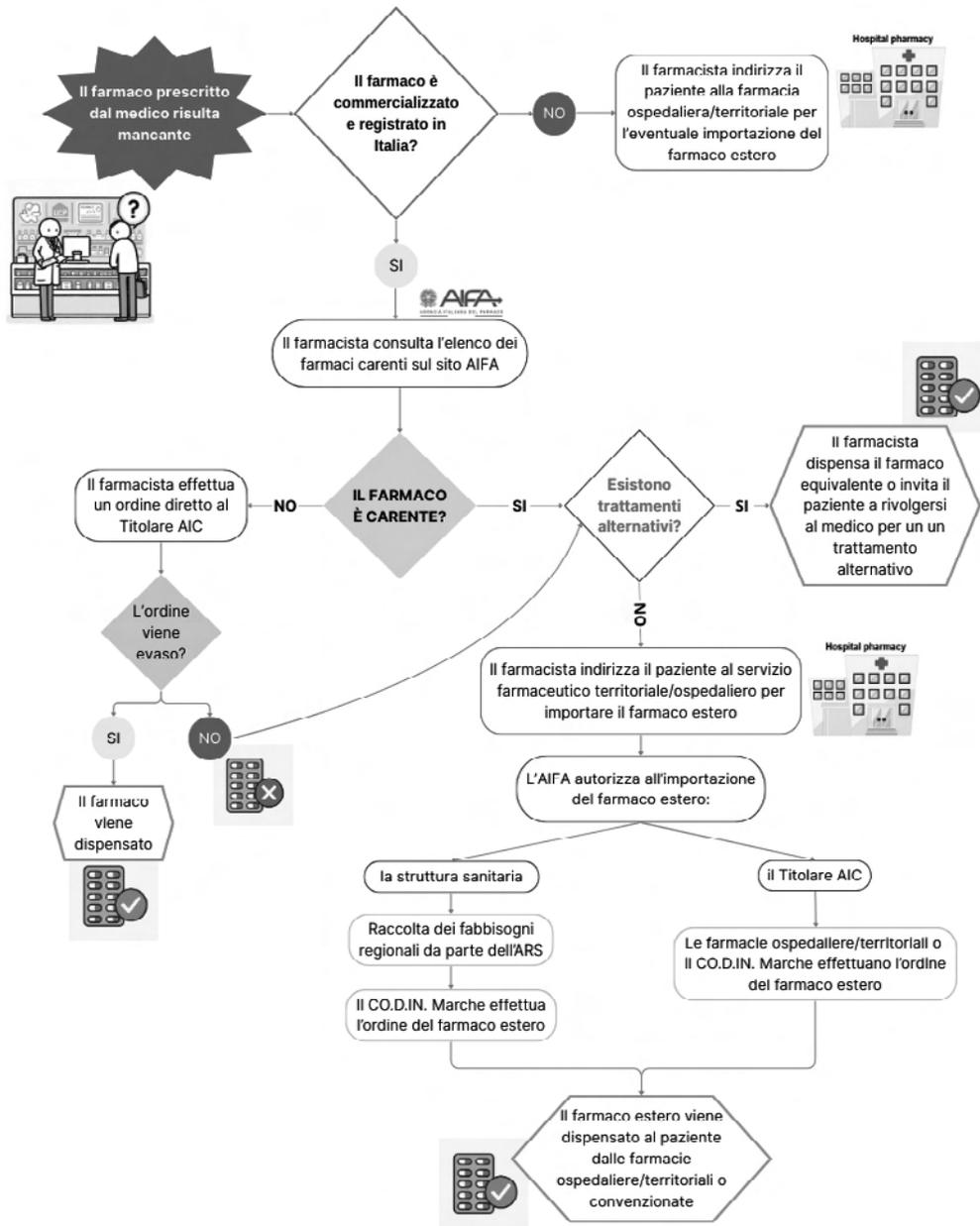
Qualora dalle analisi periodiche risulti che i benefici ottenuti non sono quelli attesi, il progetto può essere concluso anticipatamente.

Per i primi 3 mesi dall'avvio del progetto il CO.D.IN. Marche non applica il margine previsto per le attività di logistica per i soli farmaci consegnati alle farmacie ospedaliere/territoriali del SSR. Durante questo tempo, il CO.D.IN. Marche effettuerà un'analisi dei costi sostenuti per le attività amministrative, finanziarie e di logistica, necessaria per la determinazione dell'onere da riconoscere allo stesso per lo svolgimento delle attività legate al progetto, che sarà oggetto di valutazione da parte del Gruppo di lavoro istituito con decreto ARS n. 43 del 10/03/2025.

Per i farmaci carenti abitualmente forniti in DPC e per i quali la modalità di distribuzione dell'analogo estero rimane la stessa, si applica l'onere previsto per la distribuzione per conto. Per quanto riguarda farmaci carenti appartenenti alle classi di rimborsabilità A o C, l'eventuale onere per le attività di logistica sarà valutato caso per caso.

È disponibile una pagina web dedicata ai farmaci carenti sul sito dell'Agenzia Regionale Sanitaria al seguente link: <https://www.regione.marche.it/ars/Aree-di-Attivit%C3%A0/Area-Assistenza-farmaceutica#Farmaci-Carenti>.

FLOW-CHART GESTIONE FARMACI MANCANTI



**QUESTIONARIO DI GRADIMENTO*****Progetto sperimentale per la gestione centralizzata dei farmaci carenti – Regione Marche.***

Gentile Farmacia Ospedaliera/Territoriale,

La vostra opinione è fondamentale per migliorare il servizio di gestione centralizzata dei farmaci carenti. Vi chiediamo di compilare questo questionario con cadenza trimestrale (entro marzo, giugno, settembre, dicembre di ogni annualità) così da monitorare l'andamento del progetto e migliorarne gli aspetti precocemente.

Farmacia \_\_\_\_\_ Azienda SSR \_\_\_\_\_

**1. Qualità del servizio**

- a. Come valuta la rapidità di approvvigionamento dei farmaci esteri da parte del CO.D.IN. Marche rispetto alle procedure precedenti?
  - Molto migliorata  Migliorata  Invariata  Peggiorata
- b. La comunicazione con il Settore Assistenza farmaceutica, protesica, dispositivi medici - ARS e il CO.D.IN. Marche è chiara ed efficace?
  - Sempre  Spesso  A volte  Mai
- c. Ha ricevuto il supporto necessario dal Settore Assistenza farmaceutica, protesica, dispositivi medici - ARS e dal CO.D.IN. Marche per affrontare la carenza dei farmaci?
  - Sempre  Spesso  Raramente  Mai

**2. Affidabilità della fornitura**

- a. I farmaci richiesti sono stati sempre forniti?
  - Sì, sempre  Quasi sempre  Raramente  Mai
- b. Ha riscontrato problemi con la consegna o la qualità dei farmaci ricevuti?
  - No  Sì, occasionalmente  Sì, frequentemente
 Se Sì, specificare la problematica riscontrata \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

**3. Tipologia di farmaci carenti richiesti**

- a. Per quanti farmaci carenti ha richiesto l'importazione nel trimestre precedente?
  - Nessuno  1-2  3-5  6-9  Più di 10
- b. Quale tipologia di farmaco carente è stato richiesto più frequentemente?
  - classe H-OSP  classe H esitabile  classe A-PHT  classe A  classe C

**4. Valutazione complessiva**

- a. In generale, quanto è soddisfatto dell'implementazione del progetto?
  - Molto soddisfatto  Soddisfatto  Insoddisfatto  Molto insoddisfatto
- b. Ritiene che il progetto abbia contribuito a migliorare l'accesso ai farmaci carenti nella sua struttura?
  - Sì, molto  Sì, in parte  No, poco  No, per niente
- c. La gestione centralizzata dei farmaci carenti ha contribuito a liberare risorse per lo svolgimento di altre attività nella vostra farmacia?
  - Sì, molto  Sì, ma in misura contenuta  No
- d. In base alla sua esperienza, ritiene che il progetto dovrebbe essere continuato o modificato?
  - Continuato senza modifiche  Continuato con modifiche  Concluso anticipatamente

**5. Suggerimenti e miglioramenti**

- a. Quali aspetti del servizio ritiene siano da migliorare? \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_
- b. Eventuali suggerimenti o segnalazioni \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

La ringraziamo per il suo tempo e le sue risposte. Le informazioni raccolte saranno utili per valutare i risultati del progetto e per prendere decisioni future.

**Deliberazione della Giunta regionale del 8 luglio 2025, n. 1035**

*Recepimento Intesa, ai sensi dell'art. 1, comma 529, della Legge 29 dicembre 2022, n. 197, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sui criteri e le modalità di riparto del finanziamento previsto dal medesimo articolo 1, comma 529, nonché sul monitoraggio delle attività realizzate per dare attuazione alle misure e agli interventi previsti nel Piano di contrasto all'antibiotico-resistenza (PNCAR) 2022-2025.*

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

di recepire l'Intesa Stato Regioni e Province Autonome n. 52/CSR del 17 aprile 2025 "Intesa ai sensi dell'art 1, comma 529, della Legge 29 dicembre 2022, n. 197, sui criteri e le modalità di riparto del finanziamento previsto dal medesimo articolo 1, comma 529, nonché sul monitoraggio delle attività realizzate per dare attuazione alle misure e agli interventi previsti nel piano di contrasto all'antibiotico-resistenza (PNCAR 2022-2025)", di cui all'Allegato A.



*Presidenza del Consiglio dei ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE  
AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO

## ALLEGATO A

**Intesa, ai sensi dell'articolo 1, comma 529, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, sui criteri, le modalità di riparto del finanziamento previsto dal medesimo articolo 1, comma 529, nonché sul monitoraggio delle attività realizzate per dare attuazione alle misure e agli interventi previsti nel Piano nazionale di contrasto all'antibiotico-resistenza (PNCAR) 2022-2025.**

Rep. atti n. 52/CSR del 17 aprile 2025.

### LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO

Nella seduta del 17 aprile 2025:

**VISTO** il Piano nazionale di ripresa e resilienza dell'Italia, presentato alla Commissione europea in data 30 aprile 2021, ai sensi dell'articolo 18 del Regolamento (UE) n. 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021;

**VISTO** il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, recante "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e altre misure urgenti per gli investimenti", che, all'articolo 1, comma 1, approva il Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC) finalizzato ad integrare con risorse nazionali gli interventi del PNRR per gli anni dal 2021 al 2026, nel quale sono finanziate le due componenti in cui si articola la Missione 6 del PNRR in materia di salute: "reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale" e "innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale";

**VISTA** la legge 29 dicembre 2022, n. 197, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025";

**VISTO**, in particolare, l'articolo 1, comma 529, della citata legge n. 197 del 2022, il quale dispone che, per dare attuazione alle misure e agli interventi previsti nel Piano di contrasto all'antimicrobico-resistenza 2022-2025, è autorizzata la spesa di 40 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025;

**RILEVATO** che la norma sopra citata prevede che tale somma sia ripartita sulla base dei criteri definiti con intesa, da sancire in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, e che agli oneri derivanti si provvede a valere sulle risorse destinate alla realizzazione di specifici obiettivi del Piano sanitario nazionale, ai sensi dell'articolo 1, commi 34 e 34-bis, della legge 23 dicembre 1996, n. 662;

**VISTO** il decreto 23 maggio 2022, n. 77 del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, concernente "Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale";

**VISTA** l'intesa sancita nella seduta del 2 novembre 2017 di questa Conferenza sul documento recante "Piano nazionale di contrasto dell'antimicrobico-resistenza (PNCAR) 2017-2020" (Rep. atti n. 188/CSR);

**VISTA** l'intesa sancita nella seduta del 6 agosto 2020 di questa Conferenza sul documento recante "Piano nazionale della prevenzione (PNP) 2020-2025" (Rep. atti n. 127/CSR);



*Presidenza del Consiglio dei ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE  
AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO

**VISTA** l'intesa sancita da questa Conferenza nella seduta del 25 marzo 2021 sulla proroga di un anno del documento recante "Piano nazionale di contrasto dell'antimicrobico-resistenza (PNCAR) 2017-2020" (Rep. atti n. 32/CSR);

**VISTA** l'intesa sancita da questa Conferenza nella seduta del 30 novembre 2022 sul documento recante "Piano nazionale di contrasto all'antibiotico-resistenza (PNCAR) 2022-2025" (Rep. atti n. 233/CSR), le cui premesse recitano, tra l'altro, che "il suddetto Gruppo di lavoro, attraverso un percorso partecipativo e seguendo le indicazioni dell'OMS e degli organismi internazionali, ha predisposto la bozza del Piano Nazionale di Contrasto all'Antibiotico-Resistenza (PNCAR) 2022-2025, scegliendo di focalizzare il documento sull'antibiotico-resistenza (ABR), aspetto di maggior importanza e più conosciuto, dedicando un'appendice alla resistenza agli antivirali, antimicotici e antiprotozoari";

**VISTA** la nota del 4 dicembre 2024, acquisita, in pari data, al prot. DAR n. 19580, con la quale il Capo di gabinetto del Ministro della salute ha inviato una bozza di intesa in esame;

**VISTA** la nota prot. DAR n. 19604 del 4 dicembre 2024, con la quale l'Ufficio per il coordinamento delle attività della segreteria di questa Conferenza ha trasmesso la citata nota, con la contestuale convocazione di una riunione tecnica per il giorno 16 dicembre 2024;

**VISTA** la comunicazione del 13 dicembre 2024, acquisita in data 14 dicembre 2024 al prot. DAR n. 20218 e diramata nella medesima data con nota prot. DAR n. 20219, con la quale il Coordinamento tecnico della Commissione salute della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha inviato osservazioni e richieste di modifica predisposte dal Coordinamento dell'Area prevenzione e sanità pubblica della Commissione salute;

**VISTI** gli esiti della riunione tecnica tenutasi il 16 dicembre 2024, nel corso della quale i rappresentanti del Ministero della salute hanno fornito i chiarimenti richiesti dalle regioni impegnandosi a inviare un nuovo testo che tenesse conto di quanto concordato in riunione;

**VISTA** la nota del 10 febbraio 2025, acquisita, in pari data, al prot. DAR n. 2337, con la quale il Capo di gabinetto del Ministro della salute ha inviato la bozza di intesa, rappresentando che la stessa "incorpora quanto concordato con le regioni nella riunione tecnica dello scorso 16 dicembre 2024";

**VISTA** la nota del 10 febbraio 2025, prot. DAR n. 2379, con la quale l'Ufficio per il coordinamento delle attività della segreteria di questa Conferenza ha trasmesso la citata nota con la richiesta alle regioni e alle Province autonome di Trento e di Bolzano di voler comunicare il proprio assenso tecnico, o le eventuali ulteriori richieste emendative, e al Ministero dell'economia e delle finanze di voler far conoscere le proprie eventuali osservazioni al riguardo;

**VISTA** la nota del 20 febbraio 2025, acquisita, in pari data, al prot. DAR n. 3144 e diramata, nella medesima data, con nota prot. DAR n. 3190, con la quale il Capo di gabinetto del Ministro dell'economia e delle finanze, nel rappresentare l'assenza di motivi ostativi all'ulteriore corso dell'intesa, ha inviato il parere tecnico del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, reso con nota prot. 35347 del 17 febbraio 2025, nel quale sono riportate "alcune proposte di modifica di carattere formale";

*Presidenza del Consiglio dei ministri*CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE  
AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO

**VISTA** la comunicazione del 3 marzo 2025, acquisita, in pari data, al prot. DAR n. 3773, con la quale il Coordinamento tecnico della Commissione salute della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha inviato una scheda di sintesi con ulteriori osservazioni;

**VISTA** la nota del 3 marzo 2025, prot. DAR n. 3779, con la quale l'Ufficio per il coordinamento delle attività della segreteria di questa Conferenza ha trasmesso le ulteriori osservazioni regionali pervenute, con la richiesta al Ministero della salute di fornire un riscontro sia sulle osservazioni regionali che sulle osservazioni già trasmesse del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato;

**VISTA** la nota del 27 marzo 2025, acquisita, in pari data, al prot. DAR n. 5523 e diramata, in data 31 marzo 2025, con nota prot. DAR n. 5643, con la quale l'Ufficio di gabinetto del Ministro della salute ha inviato una bozza di intesa;

**CONSIDERATO** che la citata bozza di intesa, tra le premesse, recita:

“-VISTA la normativa che stabilisce che le regioni a statuto speciale e le province autonome provvedono al finanziamento del Servizio sanitario nazionale nei propri territori senza alcun apporto a carico del bilancio dello Stato, e, in particolare: l'art. 34, comma 3, della legge 23 dicembre 1994, n. 724, recante “Misure di razionalizzazione della finanza pubblica”, relativo alla Regione Valle d'Aosta e alle Province autonome di Trento e Bolzano; l'art. 1, comma 144, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 recante “Misure di razionalizzazione della finanza pubblica”, relativo alla Regione Friuli Venezia Giulia; l'art. 1, comma 836, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)”, relativo alla Regione Sardegna;

-VISTO l'art. 1, comma 830, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, recante “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)”, ai sensi del quale la Regione Siciliana partecipa alla spesa sanitaria con una quota pari al 49,11 per cento;

-CONSIDERATO che con la Delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS) n. 34 del 30 novembre 2023 sono state accantonate le risorse, per l'anno 2023, a valere sulle disponibilità vincolate alla realizzazione degli obiettivi del Piano sanitario nazionale;

-CONSIDERATO che con la Delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS) n. 89 del 19 dicembre 2024 sono state accantonate le risorse, per l'anno 2024, a valere sulle disponibilità vincolate alla realizzazione degli obiettivi del Piano sanitario nazionale”;

**VISTA** la comunicazione del 7 aprile 2025, acquisita, in pari data, al prot. DAR n. 6102, con la quale il Coordinamento tecnico della Commissione salute della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha comunicato l'assenso tecnico “sulla nuova versione del provvedimento in oggetto”;

**VISTI** gli esiti della seduta del 17 aprile 2025 di questa Conferenza, nel corso della quale le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano hanno espresso avviso favorevole all'intesa;



*Presidenza del Consiglio dei ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE  
AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO

**ACQUISITO**, quindi, l'assenso del Governo, delle regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano;

### **SANCISCE INTESA**

ai sensi dell'articolo 1, comma 529, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 sui criteri, le modalità di riparto del finanziamento previsto dal medesimo articolo 1, comma 529, nonché sul monitoraggio delle attività realizzate per dare attuazione alle misure e agli interventi previsti nel Piano nazionale di contrasto all'antibiotico-resistenza (PNCAR) 2022-2025, nei seguenti termini:

#### **Art. 1**

##### *Finalità e oggetto*

1. Sono approvati i criteri e le modalità di riparto dello stanziamento previsto ai sensi dell'art. 1, comma 529, della Legge 29 dicembre 2022, n. 197, pari a 40 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, per dare attuazione alle misure e agli interventi previsti nel Piano di contrasto all'antibiotico-resistenza (PNCAR) 2022-2025, nonché il sistema di monitoraggio delle azioni poste in essere.

#### **Art. 2**

##### *Criteri, modalità di riparto delle risorse e monitoraggio*

1. Per ciascuno degli anni dal 2023 al 2025, le risorse di cui al precedente articolo 1 sono ripartite tra le Regioni sulla base della popolazione residente al primo gennaio 2024, fino a concorrenza delle risorse disponibili annualmente, secondo la tabella di cui all'allegato 1, che costituisce parte integrante della presente intesa. Le Regioni sono tenute ad utilizzare le risorse esclusivamente per le attività finalizzate al contrasto della resistenza antimicrobica e delle infezioni correlate all'assistenza, in coerenza con quanto riportato nel PNCAR 2022-2025.
2. Sono escluse dalla ripartizione delle somme, a norma della legislazione vigente, le regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e Bolzano. La Regione Sicilia partecipa alla spesa nella misura del 49,11 per cento.
3. Entro 90 giorni dalla stipula della presente Intesa, ogni Regione trasmette al Ministero della salute, Ex-Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria, la delibera regionale di cui al successivo comma 4. Il Comitato di Coordinamento di cui al successivo articolo 3, provvede alla valutazione di ogni delibera regionale. Il mancato rispetto del sopra citato termine di 90 giorni, o la mancata valutazione favorevole da parte del citato Comitato di Coordinamento comporta l'impossibilità di erogazione delle risorse riferite alla prima annualità (2023) per le Regioni inadempienti.
4. Nelle delibere regionali di cui al precedente comma 3, ogni Regione nel rispetto delle proprie esigenze e in coerenza con i contenuti del PNCAR 2022-2025 citato nelle premesse, individuerà le azioni prioritarie (già avviate o da avviare) negli ambiti umano, veterinario e ambientale, non già finanziate da altre risorse, che intende implementare entro il 31 dicembre 2026. Tali azioni prioritarie sono da individuare nell'ambito delle attività strategiche di cui all'Allegato 2 e nell'ambito degli obiettivi trainanti identificati dal Tavolo Interregionale del PNCAR di cui all'Allegato 3, che costituiscono parte integrante della presente Intesa. Le



*Presidenza del Consiglio dei ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE  
AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO

- delibere regionali vincolano ogni Regione alla realizzazione integrale delle azioni prioritarie individuate entro il termine del 31 dicembre 2026.
5. Il Ministero della salute trasmette la delibera regionale di cui al comma 4 e la valutazione del Comitato di Coordinamento di cui al comma 3 al Ministero dell'economia e delle finanze, al fine dell'erogazione delle risorse di cui all'articolo 1, riferite alla prima annualità (2023).
  6. Entro il 31 gennaio 2026, le Regioni che hanno acquisito valutazione favorevole del Comitato di Coordinamento di cui al precedente comma 3, trasmettono la relazione redatta secondo lo schema riportato nell'allegato 4 che costituisce parte integrante della presente intesa, che attesti lo stato di avanzamento complessivo delle attività svolte entro il 31 dicembre 2025 e il raggiungimento degli obiettivi, coerentemente con quanto previsto dalle delibere regionali di cui al precedente comma 4.
  7. Il Ministero della salute acquisito entro trenta giorni il parere favorevole del Comitato di Coordinamento di cui al successivo articolo 3, sulle relazioni presentate dalle Regioni di cui al precedente comma 6, avvia, entro i successivi sessanta giorni, l'iter per l'erogazione, da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, delle quote di finanziamento relative all'annualità 2024.
  8. Entro il 31 gennaio 2027, le Regioni che hanno acquisito valutazione favorevole del Comitato di Coordinamento di cui al precedente comma 3, trasmettono la relazione finale redatta secondo lo schema riportato nell'allegato 4, che costituisce parte integrante della presente intesa, che attesti lo stato di avanzamento complessivo delle attività svolte entro il 31 dicembre 2026 e il raggiungimento di tutti gli obiettivi, coerentemente con quanto previsto dalle delibere di cui al precedente comma 4.
  9. Il Ministero della salute, acquisito entro trenta giorni il parere favorevole del Comitato di Coordinamento di cui al successivo articolo 3, sulle relazioni presentate dalle Regioni di cui al precedente comma 8, avvia, entro i successivi sessanta giorni, l'iter per l'erogazione, da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, delle quote di finanziamento relative all'annualità 2025.
  10. Le Regioni che nella relazione finale dimostrino il raggiungimento di tutti gli obiettivi al 31 dicembre 2026, coerentemente con quanto previsto dalle delibere di cui al precedente comma 3, possono accedere alle quote di finanziamento relative alla seconda annualità (2024) non erogate in precedenza.
  11. Le regioni a statuto speciale e le Province autonome di Trento e Bolzano, trasmettono al Ministero della salute, entro il 31 gennaio di ciascuno degli anni 2026 e 2027, una relazione conoscitiva sullo stato di avanzamento delle attività del PNCAR.

**Art. 3.**

*Comitato di Coordinamento*

1. Con decreto del Direttore generale della prevenzione sanitaria è istituito un Comitato di Coordinamento, composto da almeno tre rappresentanti del Ministero della salute e da tre rappresentanti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano.
2. Il Comitato di Coordinamento ha il compito di valutare la coerenza delle delibere e delle relazioni annuali trasmesse dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e Bolzano ai contenuti della presente Intesa, nei termini di cui all'articolo 2, al fine di riscontrare la



*Presidenza del Consiglio dei ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE  
AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO

sussistenza dei requisiti richiesti per l'erogazione dei fondi o per l'eventuale recupero degli stessi.

3. Il Comitato di Coordinamento opera senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Il Segretario  
Cons. Paola D'Avena

Il Presidente  
Ministro Roberto Calderoli



*Presidenza del Consiglio dei ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE  
AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO

## ALLEGATO 1

### Criteria di riparto

**Tabella per la ripartizione dei fondi dello stanziamento previsto ai sensi dell'art. 1, comma 529, della Legge 29 dicembre 2022, n. 197**

| Regione/PA            | Popolazione residente al 1° gennaio 2024 | Popolazione residente al 1° gennaio 2024 considerata per il riparto fondi | Percentuale sul totale nazionale | Anno 2023 (euro)   | Anno 2024 (euro)  | Anno 2025 (euro)   | Totale fondi ripartiti (euro) |
|-----------------------|--|---|----------------------------------|--|---|--|-------------------------------|
|                       |  |   |                                  | Da erogarsi alla positiva valutazione delle Delibere regionali | Da erogarsi alla positiva valutazione della relazione attesa per il 31 gennaio 2026 | Da erogarsi alla positiva valutazione della relazione finale attesa per il 31 gennaio 2027 |                               |
| Abruzzo               | 1.269.963                                | 1.269.963   | 2,41                             | 964.570  | 964.570   | 964.570  | 2.893.710                     |
| Basilicata            | 533.636                                  | 533.636   | 1,01                             | 405.311  | 405.311   | 405.311  | 1.215.933                     |
| Calabria              | 1.838.150                                | 1.838.150   | 3,49                             | 1.396.123  | 1.396.123   | 1.396.123  | 4.188.369                     |
| Campania              | 5.590.076                                | 5.590.076   | 10,61                            | 4.245.810  | 4.245.810   | 4.245.810  | 12.737.430                    |
| Emilia-Romagna        | 4.455.188                                | 4.455.188   | 8,46                             | 3.383.832  | 3.383.832   | 3.383.832  | 10.151.496                    |
| Friuli-Venezia Giulia | 1.195.792                                | 0   | 0                                | 0  | 0   | 0  | 0                             |
| Lazio                 | 5.720.272                                | 5.720.272   | 10,86                            | 4.344.697  | 4.344.697   | 4.344.697  | 13.034.091                    |
| Liguria               | 1.508.847                                | 1.508.847   | 2,87                             | 1.146.009  | 1.146.009   | 1.146.009  | 3.438.027                     |
| Lombardia             | 10.020.528                               | 10.020.528  | 19,03                            | 7.610.854  | 7.610.854   | 7.610.854  | 22.832.562                    |
| Marche                | 1.484.427                                | 1.484.427   | 2,82                             | 1.127.461  | 1.127.461   | 1.127.461  | 3.382.383                     |
| Molise                | 289.413                                  | 289.413   | 0,55                             | 219.817  | 219.817   | 219.817  | 659.451                       |
| P.A. Bolzano          | 536.933                                  | 0   | 0                                | 0  | 0   | 0  | 0                             |
| P.A. Trento           | 545.183                                  | 0   | 0                                | 0  | 0   | 0  | 0                             |
| Piemonte              | 4.252.581                                | 4.252.581   | 8,07                             | 3.229.947  | 3.229.947   | 3.229.947  | 9.689.841                     |
| Puglia                | 3.890.250                                | 3.890.250   | 7,39                             | 2.954.747  | 2.954.747   | 2.954.747  | 8.864.241                     |
| Sardegna              | 1.569.832                                | 0   | 0                                | 0  | 0   | 0  | 0                             |
| Sicilia               | 4.794.512                                | 2.439.927   | 4,63                             | 1.853.189  | 1.853.189   | 1.853.189  | 5.559.567                     |
| Toscana               | 3.664.798                                | 3.664.798   | 6,96                             | 2.783.510  | 2.783.510   | 2.783.510  | 8.350.530                     |
| Umbria                | 854.378                                  | 854.378   | 1,62                             | 648.923  | 648.923   | 648.923  | 1.946.769                     |
| Valle d'Aosta         | 123.018                                  | 0   | 0                                | 0  | 0   | 0  | 0                             |
| Veneto                | 4.851.972                                | 4.851.972   | 9,21                             | 3.685.200  | 3.685.200   | 3.685.200  | 11.055.600                    |
| <b>Totale</b>         | <b>58.989.749</b>                        | <b>52.664.406</b>   | <b>100</b>                       | <b>40.000.000</b>  | <b>40.000.000</b>   | <b>40.000.000</b>  | <b>120.000.000</b>            |

\* Visto l'art. 1, comma 830, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, che regola la compartecipazione della Regione Siciliana alla spesa sanitaria con una quota pari al 49,11 per cento, la popolazione residente considerata per il riparto dei fondi per quota capitaria è pari al 50,89% della popolazione residente al 1° gennaio 2024. La Regione compartecipa con un importo pari a € 1.632.525 per ciascuno degli anni.



*Presidenza del Consiglio dei ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE  
AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO

## ALLEGATO 2

### Linee di attività

#### Sorveglianza e monitoraggio

La sorveglianza dell'antibiotico-resistenza in ambito umano e veterinario

La sorveglianza del consumo degli antibiotici

La sorveglianza delle infezioni correlate all'assistenza

Il monitoraggio ambientale degli antibiotici e dell'antibiotico-resistenza

#### Prevenzione e controllo delle infezioni

Prevenzione e controllo delle infezioni e delle infezioni correlate all'assistenza in ambito umano

Prevenzione delle zoonosi e Prevenzione e controllo delle infezioni non-zoonosi degli animali per la produzione di alimenti\*

#### Uso prudente degli antibiotici

Uso prudente degli antibiotici in ambito umano

Uso prudente degli antibiotici in ambito veterinario

Corretta gestione e smaltimento degli antibiotici e dei materiali contaminati

#### Formazione degli operatori sanitari per la medicina umana e veterinaria

#### Comunicazione e informazione

#### Ricerca e innovazione

## ALLEGATO 3

---

\*La linea di attività "Prevenzione e controllo delle infezioni non-zoonosi degli animali per la produzione di alimenti" non è inclusa tra le attività del PNCAR 2022-2025. Nel Piano è prevista la "Prevenzione delle zoonosi", ovvero la prevenzione di malattie infettive degli animali da produzione alimentare, per la quale si sono raggiunti degli ottimi risultati negli ultimi anni. Al contrario, le malattie non-zoonosi degli animali da produzione alimenti (per esempio mastiti, forme respiratorie in suini e bovini, etc...) hanno impatto sul consumo di antibiotici e richiedono interventi di contrasto organizzati e concordati anche tra le Regioni/PA.

Si propone pertanto per l'anno 2026 di integrare la linea di attività come sopra riportato, evidenziando che attività relative alla "Prevenzione e controllo delle infezioni non-zoonosi degli animali per la produzione di alimenti" rimangono comunque facoltative.



*Presidenza del Consiglio dei ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE  
AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO

## **Obiettivi trainanti**

Nella delibera regionale di cui all'art. 1 comma 4, le Regioni devono obbligatoriamente includere l'impegno a raggiungere gli obiettivi trainanti di seguito riportati, individuati dal Tavolo Interregionale del PNCAR nella seduta del 7 marzo 2025.

### **1. SALUTE UMANA**

- Predisporre e diffondere (con cadenza almeno annuale) una reportistica regionale e aziendale sui dati di uso degli antibiotici per l'ambito territoriale e/o ospedaliero (report e/o dati accessibili su web con le necessarie disaggregazioni) nelle strutture sanitarie pubbliche.
- Istituzione della sorveglianza di consumo del gel idroalcolico e implementazione della verifica annuale dell'adesione alla buona pratica di igiene delle mani attraverso osservatori con metodologia OMS (5 momenti igiene delle mani) nelle strutture sanitarie pubbliche.

### **2. SALUTE VETERINARIA**

- Recepimento delle linee guida sull'uso prudente degli antibiotici negli animali destinati alla produzione di alimenti e negli animali da compagnia pubblicate sul sito del Ministero della Salute e loro pubblicazione sui siti istituzionali delle Regioni o PP.AA.

### **3. SALUTE AMBIENTALE**

- Inserire nella programmazione regionale delle attività, il monitoraggio nei reflui urbani delle resistenze batteriche agli antimicrobici secondo gli indirizzi metodologici dei gruppi di lavoro coordinati dall'Istituto Superiore di Sanità, individuando formalmente gli enti preposti.



*Presidenza del Consiglio dei ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE  
AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO

## ALLEGATO 4

Entro il 31 gennaio 2026 ed entro il 31 gennaio 2027, le Regioni dovranno inviare le relazioni annuali, che dovranno descrivere in maniera sintetica le attività poste in essere per la realizzazione delle azioni e il raggiungimento degli obiettivi riportati nelle delibere regionali di cui all'art. 3 comma 3 e le eventuali criticità.

### **Schema di relazione annuale**

Lo schema da utilizzare è il seguente:

AZIONE PRIORITARIA:

OBIETTIVO:

DESCRIZIONE SINTETICA DELLE ATTIVITÀ:

INDICATORE:

CRITICITÀ:

### **Deliberazione della Giunta regionale del 8 luglio 2025, n. 1036**

*Art. 9, comma 2, legge n. 207/1985 e DPR n. 483/1997; bando di concorso Ast Fermo - designazione dei rappresentanti regionali in seno alla commissione esaminatrice del concorso pubblico a 1 posto di dirigente medico di Pediatria.*

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

di designare, quali rappresentanti della Regione nella commissione esaminatrice del concorso pubblico per 1 posto di dirigente medico di Pediatria, bandito dall'Ast di Fermo rispettivamente i dirigenti:

- dott.ssa Cristina Angeletti, dirigente medico con incarico di direzione di struttura complessa UOC Pediatria dell'Ast Ancona, in qualità di componente titolare;
- dott.ssa Antonella Brunelli, dirigente medico con incarico di direzione di struttura complessa UOC Pediatria e Consultorio familiare della Ausl della Romagna, in qualità di componente supplente;
- dott. Alessandro Fini, dirigente medico con incarico di direzione di struttura complessa UOC Pediatria della Ausl di Reggio Emilia, ulteriore nominativo 2° supplente;
- dott. Francesco Torcetta, dirigente medico con incarico di direzione di struttura complessa UOC Pediatria e Neonatologia della Ausl di Modena, ulteriore nominativo 3° supplente.

### **Deliberazione della Giunta regionale del 8 luglio 2025, n. 1037**

*Art. 9, comma 2, legge n. 207/1985 e DPR n. 483/1997; bando di concorso Ast Fermo - designazione dei rappresentanti regionali in seno alla commissione esaminatrice del concorso pubblico a 1 posto di dirigente medico di Direzione Medica di Presidio Ospedaliero.*

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

di designare, quali rappresentanti della Regione nella commissione esaminatrice del concorso pubblico

per 1 posto di dirigente medico di Direzione Medica di Presidio Ospedaliero, bandito dall'Ast di Fermo rispettivamente i dirigenti:

- dott. Giorgio Martelli, dirigente medico con incarico di direzione di struttura complessa UOC Direzione Medica di P.O. della Ausl della Romagna, componente titolare;
- dott. Davide Tellarini, dirigente medico con incarico di direzione di struttura complessa UOC Direzione Medica di P.O. della Ausl della Romagna, componente supplente;
- dott.ssa Stefania Mancinelli, dirigente medico con incarico di direzione di struttura complessa UOC Direzione Medica di P.O. dell'Ast Ancona, ulteriore nominativo 2° supplente;
- dott. Vincenzo Carnuccio, dirigente medico con incarico di direzione di struttura complessa UOC Direzione Medica di P.O. della Ausl di Bologna, ulteriore nominativo 3° supplente.

### **Deliberazione della Giunta regionale del 8 luglio 2025, n. 1038**

*Art. 9, comma 2, legge n. 207/1985 e DPR n. 483/1997; bando di concorso Ast Fermo - designazione dei rappresentanti regionali in seno alla commissione esaminatrice del concorso pubblico a 1 posto di dirigente medico di Neurologia.*

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

di designare, quali rappresentanti della Regione nella commissione esaminatrice del concorso pubblico per 1 posto di dirigente medico di Neurologia, bandito dall'Ast di Fermo rispettivamente i dirigenti:

- dott.ssa Silvia Cenciarelli, dirigente medico con incarico di direzione di struttura complessa UOC Neurologia e Centro Ictus della Ausl 1 Umbria, in qualità di componente titolare;
- dott. Francesco Lombardi, dirigente medico con incarico di direzione di struttura complessa UOC Neuroriabilitazione della Ausl di Reggio Emilia, in qualità di componente supplente;
- dott.ssa Dorian Medici, dirigente medico con incarico di direzione di struttura complessa UOC Neurologia della Ausl di Parma, ulteriore nominativo 2° supplente;
- dott. Luigino De Dominicis, dirigente medico con incarico di direzione di struttura complessa UOC Neurologia dell'Ast di Ancona, ulteriore nominativo 3° supplente.

### **Deliberazione della Giunta regionale del 8 luglio 2025, n. 1039**

*Art. 9, comma 2, legge n. 207/1985 e DPR n. 483/1997; bando di concorso Ast Fermo - designazione dei rappresentanti regionali in seno alla commissione esaminatrice del concorso pubblico a 1 posto di dirigente medico di Radiodiagnostica.*

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

di designare, quali rappresentanti della Regione nella commissione esaminatrice del concorso pubblico per 1 posto di dirigente medico di Radiodiagnostica, bandito dall'Ast di Fermo rispettivamente i dirigenti:

- dott.ssa Francesca Coppola, dirigente medico con incarico di direzione di struttura complessa UOC Radiologia della Asl della Romagna, in qualità di componente titolare;
- dott. Francesco Bartelli, dirigente medico con incarico di direzione di struttura complessa UOC Radiodiagnostica dell'Ast di Ancona, in qualità di componente supplente;
- dott. Enrico Cavagna, dirigente medico con incarico di direzione di struttura complessa UOC Radiodiagnostica della Asl della Romagna, ulteriore nominativo 2° supplente;
- dott. Roberto Vezzano, dirigente medico con incarico di direzione di struttura complessa UOC Radiologia della Asl 2 Abruzzo, ulteriore nominativo 3° supplente.

### **Deliberazione della Giunta regionale del 8 luglio 2025, n. 1040**

*Art. 9, comma 2, legge n. 207/1985 e DPR n. 483/1997; bando di concorso Ast Fermo - designazione dei rappresentanti regionali in seno alla commissione esaminatrice del concorso pubblico a 1 posto di dirigente medico di Anestesia e Rianimazione.*

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

di designare, quali rappresentanti della Regione nella commissione esaminatrice del concorso pubblico per 1 posto di dirigente medico di Anestesia e Rianimazione, bandito dall'Ast di Fermo rispettivamente i dirigenti:

- dott. Diego Gattari, dirigente medico con incarico di direzione di struttura complessa UOC Anestesia e Rianimazione della Ast di Macerata, in qualità di componente titolare;
- dott.ssa Cristina Scala, dirigente medico con incarico di direzione di struttura complessa UOC Anestesia e Rianimazione della Ast di Ancona, in qualità di componente supplente;
- dott. Cristiano Piangatelli, dirigente medico con incarico di direzione di struttura complessa UOC Anestesia e Rianimazione della Ast di Ancona, ulteriore nominativo 2° supplente;
- dott. Paolo Brancaleoni, dirigente medico con incarico di direzione di struttura complessa UOC Anestesia e Rianimazione dell'Ast di Pesaro Urbino, ulteriore nominativo 3° supplente.

### **Deliberazione della Giunta regionale del 8 luglio 2025, n. 1041**

*Art. 9, comma 2, legge n. 207/1985 e DPR n. 483/1997; bando di concorso Ast Fermo - designazione dei rappresentanti regionali in seno alla commissione esaminatrice del concorso pubblico a 1 posto di dirigente medico di Psichiatria.*

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

di designare, quali rappresentanti della Regione nella commissione esaminatrice del concorso pubblico per 1 posto di dirigente medico di Psichiatria, bandito dall'Ast di Fermo rispettivamente i dirigenti:

- dott.ssa Maria Elena Ridolfi, dirigente medico con incarico di direzione di struttura complessa UOC Centro Salute mentale dell'Ast di Pesaro Urbino, in qualità di componente titolare;
- dott. Massimo Mari, dirigente medico con incarico di direzione di struttura complessa UOC Dipartimento Salute mentale dell'Ast di Ancona, in qualità di componente supplente;
- dott. Angelo Marco Barioglio, dirigente medico con incarico di direzione di struttura complessa UOC Psichiatria Territoriale dell'Ast di Ascoli Piceno, ulteriore nominativo 2° supplente;
- dott.ssa Giovanna Diotallevi, dirigente medico con incarico di direzione di struttura complessa UOC Dipartimento Dipendenze patologiche dell'Ast di Pesaro Urbino, ulteriore nominativo 3° supplente.

### Deliberazione della Giunta regionale del 8 luglio 2025, n. 1042

Art. 9, comma 2, legge n. 207/1985 e DPR n. 483/1997; bando di concorso Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche - designazione dei rappresentanti regionali in seno alla commissione esaminatrice del concorso pubblico a 1 posto di dirigente medico di Anatomia patologica.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

di designare, quali rappresentanti della Regione nella commissione esaminatrice del concorso pubblico per 1 posto di dirigente medico di Anatomia patologica, bandito dall'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche rispettivamente i dirigenti:

- dott. Luca Saragoni, dirigente medico con incarico di direzione di struttura complessa UOC Anatomia patologica della Asl della Romagna, in qualità di componente titolare;
- dott. Guido Collina, dirigente medico con incarico di direzione di struttura complessa UOC Anatomia patologica della Ast di Ascoli Piceno, in qualità di componente supplente;
- dott. Giuseppe Calvisi, dirigente medico con in-

carico di direzione di struttura complessa UOC Anatomia patologica della Asl 1 dell'Abruzzo, ulteriore nominativo 2° supplente;

- dott. Matteo Costantini, dirigente medico con incarico di direzione di struttura complessa UOC Anatomia patologica della Asl della Romagna, ulteriore nominativo 3° supplente.

### Deliberazione della Giunta regionale del 8 luglio 2025, n. 1043

DGR 666/2008- all.1 art. 19 Designazione di componenti in seno a commissioni di esami per il conseguimento dell'attestato di qualifica di operatore socio-sanitario, enti gestori vari, mesi di luglio 2025

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

1. di designare i seguenti esperti in seno alle commissioni per gli esami finali dei corsi per il conseguimento dell'attestato di qualifica di operatore socio-sanitario:

| Rappresentante Sanità                           | Rappresentante Politiche sociali   | Identificativi corso  | Data esame         |
|---|--|---|--------------------|
| Mari Mariella<br>Dipartimento Salute/AST        | Ivana Boccolini<br>Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione     | Cod. Siform n. 1089728<br><br>I.I.S. "Podesti – Calzecchi Onesti, Ancona  | 14 -15 luglio 2025 |
| Antonella Battistini<br>Dipartimento Salute/AST | Leonardo Mazzaferri<br>Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione | Cod. Siform n. 1095121<br><br>Labirinto cooperativa sociale ONLUS, Pesaro | 21-22 luglio 2025  |

|  |  |  |                      |
|--|--|--|----------------------|
| Amelia Falleroni<br>Dipartimento<br>Salute/AST | Moris Sarghini<br>Dipartimento Politiche<br>Sociali, Lavoro,<br>Istruzione e<br>Formazione         | Cod. Siform n.<br>1089332<br>Go Up Group S.r.l.s,<br>Civitanova Marche | 24-25 luglio<br>2025 |
| Roberta Vitali<br>Dipartimento<br>Salute/AST   | Maria Cristina Morelli<br>Dipartimento Politiche<br>Sociali, Lavoro,<br>Istruzione e<br>Formazione | Cod. Siform n.<br>1089338<br>Nuovi Istituti Athena<br>srl, Tolentino   | 23-24 luglio<br>2025 |

2. di autorizzare, in caso di motivato impedimento in capo ai soggetti designati, i direttori del Dipartimento Salute e del Dipartimento Politiche Sociali, Lavoro, Istruzione e Formazione a procedere alla sostituzione degli stessi con proprio provvedimento e ciascuno per il nominativo di propria competenza.

#### **Deliberazione della Giunta regionale del 8 luglio 2025, n. 1044**

*Approvazione dello schema di protocollo di intesa "Per il recupero dei rifiuti inerti provenienti dalle demolizioni nelle aree colpite dagli eventi sismici del 2016 e loro utilizzo come aggregati riciclati per un'economia circolare" tra il Commissario straordinario del Governo per la riparazione, la ricostruzione, l'assistenza alla popolazione e la ripresa economica dei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, la Regione Marche, ANAS, RFI, l'Agenzia per la Protezione Ambientale della regione Marche, la Rete delle Professioni Tecniche, Confindustria Marche, ANCE Marche, l'Associazione Nazionale Produttori di Aggregati Riciclati (ANPAR), CNA Marche, CONFAPI, Confartigianato Marche e la LegaCoop Marche.*

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- di approvare lo schema di protocollo di intesa "Per il recupero dei rifiuti inerti provenienti dalle demolizioni nelle aree colpite dagli eventi sismici del 2016 e loro utilizzo come aggregati riciclati per un'economia circolare" tra il Commissario straordinario

del Governo per la riparazione, la ricostruzione, l'assistenza alla popolazione e la ripresa economica dei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, la Regione Marche, ANAS, RFI, l'Agenzia per la Protezione Ambientale della regione Marche, la Rete delle Professioni Tecniche, Confindustria Marche, ANCE Marche, l'Associazione Nazionale Produttori di Aggregati Riciclati (ANPAR), CNA Marche, CONFAPI, Confartigianato Marche e la LegaCoop Marche", di cui all'allegato A;

- di autorizzare il Presidente della Giunta, o un suo delegato, a sottoscrivere il Protocollo d'Intesa di cui all'allegato A, con facoltà di apportarvi le modifiche non sostanziali che in sede di sottoscrizione si rendessero necessarie.

#### **AVVISO**

**L'allegato è consultabile nel sito:  
[www.norme.marche.it](http://www.norme.marche.it)**

#### **Deliberazione della Giunta regionale del 8 luglio 2025, n. 1045**

*D.Lgs. n. 152/2006. - L. R. n. 44/2013 - D.G.R. n. 1175/2018 - S.I.R. del Basso Bacino del Fiume Chienti. Approvazione del documento: "Indirizzi operativi per il prosieguo della bonifica del Basso Bacino del Fiume Chienti."*

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- di approvare il documento denominato "Indirizzi operativi per il prosieguo della bonifica del Basso Bacino del Fiume Chienti", di cui all'Allegato A.

# Indirizzi operativi per il prosieguo della bonifica del Basso Bacino del Fiume Chienti

## Considerazioni generali

L'articolo 24 della Legge Regionale n. 44 del 29 novembre 2013 (Assestamento di bilancio) indica che:

1. la bonifica delle aree individuate all'interno dell'ex sito di interesse nazionale spetta ai Comuni nel cui territorio ricadono le rispettive aree;
2. la bonifica unitaria della falda spetta agli enti territoriali interessati, già firmatari dell'Accordo di Programma del 2008 e non più operante, sulla base di quanto stabilito dagli stessi mediante la conclusione di un nuovo Accordo di Programma che deve tenere conto delle relative disponibilità finanziarie e dell'eventuale ripermetroazione dell'area, da indagare sulla base dei risultati delle analisi delle acque di falda ottenuti nel tempo dai monitoraggi eseguiti dall'ARPAM.

Allo stato attuale:

- non è stato formalizzato o sottoscritto un nuovo Accordo di Programma per la realizzazione degli interventi di bonifica unitaria della falda acquifera del sito, né ci sono le condizioni giuridiche, tecniche, amministrative e finanziarie per poterlo nuovamente presentare;
- ARPAM ha eseguito nuovi monitoraggi nel S.I.R. del Basso Bacino del Fiume Chienti nel periodo 2021-2022;
- in relazione alle complesse vicende giudiziarie seguitesi nel tempo e non completamente concluse, non sono stati ancora individuati i responsabili dell'inquinamento;
- nel caso in cui non si attivino i responsabili dell'inquinamento o i proprietari gli interventi devono essere realizzati d'ufficio dai comuni e, ove questi non provvedano, dalla Regione Marche, ai sensi dell'art. 250 del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006.

Stante quanto sopra, tutte le attività di caratterizzazione/indagine ambientale, messa in sicurezza d'emergenza e permanente, risanamento e bonifica, finanziate con risorse pubbliche devono essere oggetto di rivalsa nei confronti degli eventuali soggetti individuati come responsabili dell'inquinamento.

Il proprietario incolpevole di un terreno inquinato, compreso con ciò le acque sotterranee, può comunque esercitare il diritto di rivalsa nei confronti del responsabile dell'inquinamento qualora agisca quale soggetto interessato, oppure può vedersi applicare un onere reale sull'area di proprietà per la bonifica della stessa, qualora questa venga effettuata d'ufficio dall'autorità competente ai sensi dell'art. 253 del D.Lgs 152/2006.

Le attività da attuare d'ufficio saranno eseguite prioritariamente garantendo la copertura finanziaria/anticipo delle somme (anticipo di una quota iniziale e successivi stati di avanzamento) da parte della Regione Marche con eventuale successiva rivalsa.

Le attività istruttorie dirette ad accertare i responsabili dell'inquinamento si dovranno concludere con un provvedimento espresso, che può contenere la motivata individuazione dei responsabili, ovvero l'indicazione delle ragioni per le quali non sia possibile individuarli.

Si rammenta che l'art. 10 della Deliberazione della Giunta Regionale n. 645 del 24 maggio 2021 al fine dell'esecuzione, da parte degli interessati di interventi edilizi, opere e/o lavori nelle aree industriali, impone la caratterizzazione delle aree (con successiva restituzione agli usi se il sito non costituisce sorgente di contaminazione, art. 5).

Qualora il sito sia individuato come sorgente, si applica l'art. 10, lett. b che consente unicamente gli interventi ai sensi dell'art. 242 ter, comma 1 del D.Lgs 152/2006, previa verifica del rispetto delle condizioni di cui all'art. 7 della citata D.G.R., mentre tutti gli interventi diversi possono essere realizzati solo a valle della bonifica.

Si segnala infine che il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (M.A.S.E.) ha avviato una consultazione pubblica per la revisione degli allegati alle norme in materia di bonifica dei siti inquinati. In particolare è prevista una modifica dell'Allegato V al Titolo V, Parte quarta del D.Lgs 152/2006, recante "*Concentrazione Soglia di Contaminazione nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee in relazione alla specifica destinazione d'uso dei siti*", con innalzamento delle C.S.C. per alcuni parametri di interesse per il sito.

### **Ambito di applicazione** **per l'individuazione delle priorità di intervento**

- Siti potenziali sorgenti individuati da ARPAM nel Piano della Caratterizzazione eseguito nel periodo 2006-2008;

- Aree del S.I.R. nel suo complesso in cui sono stati riscontrati, nel monitoraggio 2021/2022, valori elevati della concentrazione dei contaminanti organoalogenati e aree in cui si rileva la sommatoria delle concentrazioni di tetracloroetilene e tricloroetilene maggiori di 10 µg/l (confronto con i valori per la potabilità delle acque di cui al Decreto Legislativo n. 18 del 23 febbraio 2023).

## Specificazioni delle azioni

### REGIONE MARCHE

- Garantire il supporto tecnico-amministrativo agli Enti cui sono trasferite le funzioni.
- Esercitare poteri di indirizzo, coordinamento e controllo a supporto degli Enti per gli interventi di caratterizzazione, analisi di rischio, bonifica/messa in sicurezza d'emergenza e permanente, compresi quelli d'ufficio in sostituzione e in danno ai soggetti obbligati/interessati inadempienti.
- Definire le tempistiche.
- Effettuare una specifica programmazione economico-finanziaria a favore di ARPAM per la definizione dei plumes di contaminazione e degli areali potenzialmente interessati in relazione ai siti industriali individuati come sorgenti o per le aree critiche non direttamente correlabili ma meritevoli di approfondimento.
- Effettuare una specifica programmazione economico-finanziaria a favore dei Comuni per l'attuazione dei programmi di intervento.
- Formalizzare le aree di intervento prioritario, concluso il Piano Operativo di ARPAM.
- Fornire, su richiesta dei soggetti pubblici beneficiari, indicazioni di carattere amministrativo e giuridico per l'espletamento delle azioni di rivalsa nei confronti del soggetto obbligato/interessato all'esecuzione delle attività di bonifica/messa in sicurezza.
- Assicurare il costante monitoraggio delle attività e degli interventi al fine di consentire la rilevazione sistematica e tempestiva degli avanzamenti procedurali e di risultato.
- Programmare le attività successive sull'intera area del S.I.R. del Basso Bacino del Fiume Chienti in relazione ai risultati raggiunti.

### ARPAM

- ✓ Rappresentare le aree con maggiori criticità, individuate sulle base dei criteri concertati nel corso dei Tavoli Tecnici con gli Enti coinvolti.
- ✓ Proporre un **Piano Operativo** al fine di effettuare approfondimenti e definire i plumes di contaminazione a partire dalle potenziali sorgenti di contaminazione già individuate, nonché in altri areali che preveda:
  - ✓ la ricognizione della funzionalità dei pozzi/piezometri ubicati all'interno delle potenziali sorgenti di contaminazione e dei siti in cui sono state attivate in passato le barriere idrauliche, delle quali non si hanno informazioni recenti;
  - ✓ una proposta di implementazione della rete piezometrica esternamente ai siti "potenziali sorgenti di contaminazione" in cui non sono più accessibili i punti di campionamento installati da ARPAM in passato;
  - ✓ approfondimento di indagine in riferimento alla contaminazione riscontrata nel pozzo privato denominato "183" anche mediante sopralluogo nell'area.
  - ✓ un ulteriore monitoraggio delle acque di falda, in particolare:
    - nell'intorno dei siti potenziali sorgenti di contaminazione (piezometri/pozzi interni ed esterni);
    - nei siti "non potenziale sorgente di contaminazione" in cui sono state attivate le barriere idrauliche;
    - nei pozzi identificati in cui sono state riscontrate maggiori criticità e in pozzi posti a monte e a valle degli stessi, da individuare.
- ✓ Definire il Cronoprogramma per lo svolgimento delle attività sopra descritte sulla base delle risorse disponibili e del procedimento amministrativo che verrà intrapreso, concertato con la Regione Marche e con gli Enti coinvolti.
- ✓ Perimetrare le aree di intervento prioritario.
- ✓ Supportare tecnicamente le attività affidate alle Province ai sensi dell'articolo 244 comma 4-bis del D.Lgs. n. 152/2006.
- ✓ Aggiornare periodicamente gli Enti sullo stato di attuazione delle attività.

#### **PROVINCE**

- Avviare i procedimenti ai sensi dell'art. 244 del D.Lgs 152/2006, per l'individuazione dei responsabili dell'inquinamento che consentirà agli Enti di procedere alla ripetizione delle

spese sostenute e da sostenere per la realizzazione degli interventi in via sostitutiva e delle indagini relative al procedimento ai sensi dell'art. 244 del D.Lgs 152/2006.

- Valutare, caso per caso, della documentazione agli atti, dell'incidenza delle vicende giudiziarie pregresse sugli accertamenti da compiere, sia alla luce dei soggetti effettivamente coinvolti in dette vicende, sia dei fatti in esse accertati e dell'incidenza di accordi raggiunti in via transattiva.
- Valutare, caso per caso, della documentazione tecnica agli atti, delle indagini ARPAM, e delle informazioni dei Comuni.
- Aggiornare periodicamente gli Enti sullo stato di attuazione delle attività.

#### COMUNI

- Effettuare la ricognizione, l'esame dello stato amministrativo, l'individuazione delle trasformazioni societarie e delle proprietà dei siti inseriti nell'anagrafe S.I.R.S.I. e dei relativi procedimenti aperti, in collaborazione con la Regione Marche.
- Inviare richiesta ai proprietari del loro interesse ad attivare gli interventi necessari ai sensi della Parte 4, Titolo V del D.Lgs 152/2006, per la conclusione delle procedure.
- Inviare comunicazione ai proprietari dei pozzi privati maggiormente contaminati come individuati da ARPAM e richiesta delle misure di prevenzione e del loro interesse ad attivare gli interventi necessari ai sensi della Parte 4, Titolo V del D.Lgs 152/2006.
- Verificare i riscontri ricevuti dai proprietari o soggetti interessati.
- Esprimere parere alla Provincia nel procedimento relativo alle indagini di cui all'articolo 244, comma 2 del D.Lgs 152/2006.
- Comunicare l'avvio dell'attivazione del potere sostitutivo ai sensi dell'art. 250 del D.Lgs 152/2006.
- Avviare le azioni di rivalsa per il recupero delle risorse pubbliche sostenute qualora beneficiari di finanziamenti pubblici per l'esecuzione di interventi in sostituzione e in danno ai soggetti obbligati/interessati inadempienti.
- Aggiornare periodicamente gli Enti sullo stato di attuazione delle attività, comprese quelle di rivalsa.
- Obbligare gli interessati all'esecuzione di interventi edilizi, opere e/o lavori di cui all'art. 9 della D.G.R. n. 645/2021 nelle aree industriali interne al perimetro del S.I.R. del Basso

Bacino del Fiume Chienti, allo svolgimento delle previsioni dell'art. 10 della medesima D.G.R..

## Sequenza delle principali azioni/Cronoprogramma

1. condivisione dei criteri e delle azioni di ogni Ente;
2. entro **giugno 2025**:
  - condivisione e formalizzazione del presente documento e comunicazione degli esiti dello stesso agli organi politici dei medesimi Enti;
  - effettuazione da parte dei **Comuni** dell'esame dello stato amministrativo, individuazione delle trasformazioni societarie e della proprietà dei siti inseriti nell'anagrafe S.I.R.S.I. e dei relativi procedimenti aperti, in collaborazione con la Regione Marche;
  - trasmissione, da parte dei **Comuni**, delle comunicazioni "ricognitive" sullo stato di attività della bonifica, sulle misure di prevenzione adottate e/o sull'interesse da parte dei proprietari dei siti indicati nell'anagrafe dei siti contaminati e dei pozzi privati maggiormente contaminati come individuati da ARPAM, in base ai dati del monitoraggio 2021/2022;
3. entro **settembre 2025**:
  - verifica, da parte dei **Comuni**, dei riscontri pervenuti dai proprietari o soggetti interessati;
4. entro **ottobre 2025**:
  - trasmissione, da parte di **ARPAM**, del Piano Operativo, contenente gli interventi da effettuarsi con il relativo cronoprogramma, la stima dei costi e il Piano Operativo di Dettaglio (P.O.D.);
  - attivazione, da parte delle **Province**, delle procedure e delle indagini previste ai sensi dell'art. 244 del D.Lgs 152/2006 (procedimento volto ad identificare l'eventuale responsabile dell'inquinamento; diffida dell'eventuale responsabile a provvedere) con relativo supporto dei Comuni e di ARPAM;
5. entro **i 24 mesi successivi**:

- conclusione, da parte delle **Province**, dei procedimenti ai sensi dell'art. 244 del D.Lgs 152/2006 per l'individuazione dei responsabili dell'inquinamento, fatto salvo ulteriori indagini tecniche da svolgere;
6. entro **dicembre 2025**:
- effettuazione da parte della **Regione Marche** di una specifica programmazione economico-finanziaria e temporale a favore di ARPAM per le attività di indagine sui plumes e per le aree critiche (Piano operativo di ARPAM);
7. entro **24 mesi**:
- dal finanziamento concesso dalla **Regione Marche**, svolgimento del Piano Operativo di ARPAM con la restituzione dei risultati e la perimetrazione delle aree di intervento prioritario, sulla base dei risultati tecnici e delle valutazioni congiunte, fatto salvo approfondimenti di indagini o ripetizioni dei monitoraggi;
8. entro **marzo 2026**:
- verifica da parte dei **Comuni**, congiuntamente con la Regione Marche, le Province, l'ARPAM e le AST territorialmente competenti (in relazione alle possibili ricadute sanitarie), della possibilità di procedere ai sensi dell'art. 250 del D.Lgs 152/2006;
9. entro **settembre 2026**:
- effettuazione da parte della **Regione Marche** di una specifica programmazione economico-finanziaria e temporale a favore dei Comuni, a copertura delle eventuali procedure per l'attivazione del potere sostitutivo, ai sensi dell'art. 250 del D.Lgs. 152/2006;
10. avvio delle azioni legali/amministrative delle azioni di rivalsa da parte dei **Comuni**, nei confronti dei soggetti obbligati/interessati inadempienti, per il recupero delle risorse pubbliche sostenute anche con il supporto della Regione Marche per la definizione di aspetti giuridico-amministrativi connessi alle azioni di rivalsa;
11. monitoraggio continuo da parte della **Regione Marche** delle attività e degli interventi, al fine di consentire la rilevazione sistematica e tempestiva degli avanzamenti procedurali e di risultato;
12. programmazione delle attività successive sull'intera area del S.I.R. del Basso Bacino del Fiume Chienti, da parte della **Regione Marche**, in relazione ai risultati raggiunti.

### **Deliberazione della Giunta regionale del 8 luglio 2025, n. 1046**

*D. Lgs. 226/2005 e D. Lgs. 61/2017 - DGR n. 1896/2024 – Linee di indirizzo per la definizione dell’offerta formativa di percorsi Triennali di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) in modalità duale a valere su risorse statali ordinarie per l’anno formativo 2025/2026.*

#### LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

#### DELIBERA

1. di adottare, in attuazione dell’offerta formativa programmata per l’a.f. 2025/2026 di cui alla DGR n. 1896/2024, le Linee di indirizzo per la definizione dell’offerta formativa di percorsi Triennali di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) in modalità duale a valere su risorse statali ordinarie per l’anno formativo 2025/2026.

zione e Formazione Professionale (IeFP) in modalità duale per l’anno formativo 2025/2026;

2. di determinare l’offerta formativa di cui al precedente punto 1, in n. 11 corsi Triennali di IeFP in modalità duale realizzati dai Centri di Formazione Professionale accreditati e finalizzati al conseguimento di una Qualifica professionale attraverso l’emanazione di uno specifico Avviso;
3. di autorizzare, per le azioni formative di IeFP che verranno finanziate, l’ammissibilità delle spese a far data dall’effettivo avvio dei corsi;
4. di disporre che la copertura finanziaria per i percorsi Triennali di IeFP, intesa come disponibilità della spesa, complessivamente pari ad Euro 3.003.026,40, è assicurata in termini di esigibilità della spesa e nel rispetto dell’Art. 10, comma 3, lettera a) del D. Lgs. 118/2011, dalle risorse presenti nel Bilancio Regionale 2025/2027, Annualità 2025, 2026 e 2027, come di seguito indicato:

| <b>CAPITOLI</b>   | <b>ANNUALITA’<br/>2025(€)</b> | <b>ANNUALITA’<br/>2026(€)</b> | <b>ANNUALITA’<br/>2027(€)</b> | <b>TOTALI (€)</b>  |
|-------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------------|
| 2040210014        | 771.467,00                    | 900.907,92                    | 830.625,48                    | 2.503.000,4        |
| 2040210059        | 500.026,00                    |                               |                               | 500.026,00         |
| <b>TOTALI (€)</b> | <b>1.271.493,00</b>           | <b>900.907,92</b>             | <b>830.625,48</b>             | <b>3.003.026,4</b> |

Le risorse riservate a tali interventi risultano coerenti quanto alla natura della spesa con le finalità di utilizzo previste dall’atto, in termini di allocazione nella missione e programma di Bilancio, fatte salve le variazioni finanziarie necessarie alla puntuale identificazione della spesa in base ai livelli di articolazione del piano dei conti integrato di cui al D. Lgs. n. 118/2011 e alla codifica SIOPE.

5. di autorizzare il Dirigente del Settore Formazione, servizi per l’impiego e crisi aziendali ad apportare, qualora necessario, eventuali modifiche all’esigibilità delle risorse, di cui al punto 4, al fine di procedere alla corretta imputazione della spesa in fase di concessione dei relativi contributi, fermo restando l’importo massimo previsto per ciascuna tipologia di progetto.

Il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell’articolo 26, comma 1, del D. Lgs. 33/2013.

**Allegato "A"**

**Linee di indirizzo per la definizione dell'offerta formativa di percorsi Triennali di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) in modalità duale a valere su risorse statali ordinarie per l'anno formativo 2025/2026.**

**Quadro generale e ambito di applicazione**

In linea con le annualità precedenti, la Regione Marche si propone di definire la programmazione dell'offerta formativa di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) finalizzata alla realizzazione di percorsi Triennali in modalità duale, realizzati dai Centri di Formazione Professionale (CFP) accreditati, per l'anno formativo 2025/2026, a valere su risorse ministeriali.

**Finalità**

I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) costituiscono un efficace strumento di contrasto alla dispersione scolastica per i giovani che non intendono proseguire nel percorso istituzionale dell'istruzione. Considerata la valenza del sistema duale nell'ambito della didattica, in coerenza con le Linee Guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, approvate con Accordo Stato-Regioni del 27/07/2022, l'intendimento è quello di implementare l'introduzione in questa tipologia di offerta formativa, per favorirne l'efficacia e aumentarne l'attrattività per quei giovani che sono alla ricerca di una formazione connotata, in maniera preponderante, da insegnamenti pratici e da metodologie didattiche esperienziali.

L'offerta formativa di che trattasi è sostenuta finanziariamente dalle risorse ministeriali ordinarie. Gli obiettivi dei percorsi formativi, mirano a rafforzare il sistema duale al fine di rendere i sistemi di istruzione e formazione più in linea con i fabbisogni del mercato del lavoro, nonché di promuovere l'occupabilità dei giovani e l'acquisizione di nuove competenze (approccio "learning-on-the-job").

I progetti formativi, dovranno mirare alla crescita e alla valorizzazione della persona umana come elemento centrale del processo di apprendimento e dovranno perseguire al termine del percorso: – il successo formativo conforme alle predisposizioni di ogni persona; – la promozione dell'inserimento nel mondo del lavoro; – la continuità del processo di formazione lungo tutto il corso della vita; – la presa di consapevolezza di ciascuno circa la propria identità come persona e come cittadino.

**Soggetti aventi diritto a presentare le domande**

Possono presentare domanda di finanziamento i Centri di Formazione Professionale, in forma singola o associata, che, alla data di presentazione della domanda di finanziamento, risultino accreditati o che abbiano presentato domanda di accreditamento presso la Regione Marche per la macro-tipologia formativa "Obbligo Formativo" e per i percorsi di Istruzione e Formazione professionale (IeFP), ai sensi delle Deliberazioni della Giunta regionale n. 62 del 17/01/2001, n. 2164 del 18/09/2001 e s.m.i., n. 1035 del 28/06/2010 e n. 349 del 10/04/2017.

Per essere poi beneficiari delle provvidenze eventualmente concesse, l'accREDITAMENTO deve risultare acquisito al momento della stipula dell'atto di adesione.

**Destinatari**

I destinatari sono giovani in obbligo di istruzione/diritto-dovere che abbiano conseguito il diploma di scuola secondaria di primo grado e che, salvo deroghe autorizzate dalla struttura competente, non abbiano ancora compiuto 16 anni alla data dell'avvio delle attività formative.

La frequenza dell'azione formativa ammessa alle provvidenze del presente Avviso è totalmente gratuita per gli allievi, ai quali va assicurata, sempre gratuitamente, la fornitura di materiali didattici, anche su supporti digitali, adeguati a consentire il migliore apprendimento.

**Tipologia di intervento**

Nell'ambito delle risorse ordinarie assegnate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in coerenza con la DGR n.1896/2024 e in continuità con le azioni formative approvate nelle precedenti annualità, la programmazione da realizzarsi consente di rafforzare, per l'anno formativo 2025/2026, l'offerta formativa di leFP in modalità duale come di seguito rappresentato:

- n. 11 corsi Triennali, finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale di leFP, per i quali si procederà attraverso l'emanazione di uno specifico Avviso a valere sulle risorse ministeriali ordinarie;

- n. 6 corsi Triennali, già ammessi a finanziamento con DDS n. 988/FOAC/2024, a seguito di precedente Avviso (DDS n. 732/2024), il cui avvio era previsto nell'anno formativo 2024/2025 ma non avviati a causa della mancata costituzione del gruppo classe. Pertanto, in accordo con la struttura competente, si è previsto di avviarli entro il mese di settembre 2025, in linea con l'inizio dell'anno scolastico e formativo 2025/2026 ed in linea con l'avvio di tutte le attività formative di leFP.

La durata prevista per tali percorsi, rivolti a n. 18 allievi per ciascun corso, è di n. 990 ore per ciascuna delle tre annualità, per una durata complessiva nel triennio di n. 2.970 ore per ciascun corso.

Nei termini delle disposizioni regionali di riferimento, i percorsi Triennali duali leFP - di cui al presente atto - saranno sviluppati prioritariamente nell'ambito dei settori manifatturiero, in particolare meccanica, mecatronica e moda, agroalimentare, turistico e del benessere.

I corsi dovranno seguire, di norma, il calendario scolastico approvato annualmente dalla Regione Marche e terminare entro il 31 agosto di ogni anno.

**Risorse finanziarie**

Agli interventi sotto rappresentati, vengono destinate le risorse ordinarie del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Per questa tipologia di percorsi, in coerenza con le annualità precedenti, si prevede l'utilizzo di una UCS nazionale (fascia C) pari a Euro 76,8 ora/corso + Euro 0,84 ora/allievo per le ore effettive di partecipazione dell'allievo all'intero percorso.

Le risorse complessive che la Regione Marche intende riservare a questa linea di attività sono quantificate in complessivi Euro 3.003.026,40.

**Requisiti dei Progetti**

Le competenze degli standard di apprendimento sono articolate nelle due macro aree: area culturale di base e area tecnico-professionale. Culturale di base: sviluppano le competenze e i saperi relativi agli Assi culturali (area linguistica, linguistica in lingua straniera, matematica-scientifico-tecnologica e storico-socio-economica) validi per l'assolvimento dei requisiti minimi dell'obbligo di istruzione; le dimensioni di cittadinanza attiva insite nelle Key competenze europee (comunicazione nella madrelingua, comunicazione nelle lingue straniere, competenza matematica e competenze di base in scienze e tecnologia); competenza digitale, imparare a imparare, competenze sociali e civiche, spirito di iniziativa e imprenditorialità, consapevolezza ed espressione culturale. Sono da considerarsi nell'ambito delle competenze culturali di base anche le acquisizioni relative all'insegnamento della religione e alle attività motorie.

Tecnico professionale: a quest'area afferiscono anche le competenze relative alla salute, alla sicurezza ed alla salvaguardia ambientale.

In coerenza con le Linee guida Ministeriali, sarà valutata la presenza di moduli di orientamento/bilancio delle competenze iniziale e di orientamento finale finalizzati ad agevolare la fruizione del percorso e l'ingresso nel mercato del lavoro e uno o più moduli per lo sviluppo di competenze digitali con standard minimo riferito al livello 3 (intermedio) del Digcomp 2.1; il quadro di riferimento delle competenze digitali dei cittadini è consultabile al link: [https://www.agid.gov.it/sites/default/files/repository\\_files/digcomp2-1\\_ita.pdf](https://www.agid.gov.it/sites/default/files/repository_files/digcomp2-1_ita.pdf).

Il sistema duale, in quanto modello formativo integrato tra scuola e lavoro, crea un rapporto continuativo e coerente tra i sistemi dell'istruzione, della formazione professionale e del lavoro, rivelandosi un valido strumento per la riduzione della dispersione scolastica e della disoccupazione giovanile, facilitando al contempo l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro. Nei percorsi formativi in modalità "duale", l'apprendimento si realizza attraverso un numero significativo di ore in alternanza simulata (impresa simulata), alternanza scuola-lavoro rafforzata o apprendistato di primo livello. Come specificato dal Piano Nazionale Nuove Competenze, gli standard minimi applicabili ai percorsi sono definiti dal D.lgs. n. 226/2005 e dall'Accordo Stato-Regioni del 27/07/2022 recepito con Decreto MLPS n.139 del 02/08/2022.

- per l'alternanza simulata: dal 15% al 25% delle ore del percorso del primo anno di leFP;
- per l'alternanza rafforzata: dal 30% al 50% del percorso duale, a cui possono concorrere, nel limite massimo del 20% delle predette percentuali, le attività di alternanza simulata;
- per l'apprendistato duale: nel rispetto delle percentuali di formazione esterna definite ai sensi e per gli effetti del D. lgs 81/2015.

Le ore indicate per le varie tipologie di applicazione pratica, in attuazione degli standard formativi previsti per il sistema duale di cui all'Accordo Stato-Regioni del 27/07/2022, assorbono il monte ore stage previsto dalla DGR n.1389/2022 per le azioni formative finalizzate al rilascio di qualifiche e diplomi del repertorio regionale, in deroga ai limiti del monte ore/corso stabiliti per questa linea di attività.

### **Criteri di valutazione delle domande di finanziamento e Graduatoria**

Con successivo Decreto del Dirigente del Settore competente, in coerenza con l'offerta formativa per l'anno 2025/2026 approvata con la DGR n.1896/2024, verrà emanato l'Avviso per n. 11 corsi Triennali duali, contenenti i criteri, le modalità e i termini per la presentazione delle domande di finanziamento.

Per la selezione delle domande di finanziamento e dei relativi progetti che perverranno, l'Avviso dovrà ricondursi ai pertinenti criteri previsti dal Documento Attuativo del PR Marche FSE+ 2021/2027 di cui alla DGR n. 1625 del 28/10/2024.

I progetti ammissibili verranno valutati da un'apposita Commissione tecnica nominata con decreto del dirigente del Settore Formazione, servizi per l'impiego e crisi aziendali che svolgerà la valutazione.

La graduatoria generale proposta dalla Commissione tecnica di valutazione sarà approvata con specifico atto dirigenziale, adottato entro 60 giorni dall'avvio del procedimento istruttorio delle domande, che decorre dal primo giorno lavorativo utile, successivo alla scadenza per la loro presentazione.

Nel caso vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, anche a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, i suddetti fondi possono essere assegnati ai progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza di risorse, salvo il caso di pubblicazione successiva di avviso pubblico di contenuto analogo.

#### **Ammissibilità delle spese**

Per i progetti ammessi a contributo, l'ammissibilità della spesa può essere riconosciuta a partire dall'avvio delle attività formative.

#### **Informazione e pubblicità**

I Centri di Formazione Professionale (CFP) beneficiari dei finanziamenti devono attenersi, in materia di informazione e pubblicità, a quanto previsto dall'articolo 50 del Regolamento (UE) 2021/1060 e dalle disposizioni di dettaglio emanate dalla Commissione con Regolamenti di Esecuzione ad hoc e dall'Autorità di Gestione.

#### **Gestione delle attività formative**

L'Avviso conseguente alle presenti disposizioni, per la gestione delle attività formative, dovrà fare riferimento al Manuale a costi standard di cui alla DGR n. 19 del 20/01/2020 e successive modifiche/integrazioni, salvo deroghe autorizzate dalla competente struttura Regionale.

**Deliberazione della Giunta regionale del 8 luglio 2025, n. 1047**

*Linee di indirizzo per il finanziamento dell'indennità di partecipazione da corrispondere a studenti degli istituti di istruzione secondaria nell'ambito di progetti per la promozione dell'apprendistato di primo livello per il diploma di istruzione*

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

1. Di approvare le linee di indirizzo per il finanziamento dell'indennità di partecipazione, prevista dalla DGR n.485/2016, da corrispondere a studenti degli istituti di istruzione secondaria, nell'ambito di progetti per la promozione dell'apprendistato di 1° livello per il diploma di istruzione, contenute nell'allegato "A";
2. Di sostenere, nei limiti finanziari di cui al punto successivo, le Autonomie Scolastiche del secondo ciclo della Regione Marche che presenteranno progetti di promozione e diffusione dell'apprendistato di 1° livello per il conseguimento del diploma di istruzione;
3. Di stabilire in € 112.500,00 l'ammontare complessivo per il finanziamento di tre doti finanziarie, da € 37.500,00 ciascuna, per la promozione di tre progetti di promozione e diffusione dell'apprendistato di primo livello per il diploma;
4. Di stabilire che la copertura finanziaria dell'onere derivante dall'attuazione dell'intervento di cui al presente atto, pari ad € 112.500,00, è garantita, ai sensi del Dlgs 118/2011, dalla disponibilità esistente sul capitolo 2150210226 del Bilancio di Previsione 2025/2027, annualità 2025.
5. Di autorizzare il Dirigente del Settore Formazione, servizi per l'impiego e crisi aziendali ad apportare eventuali modifiche all'esigibilità delle risorse di cui ai punti precedenti al fine di provvedere alla corretta imputazione della spesa in termini di esigibilità nel rispetto della competenza finanziaria di cui all'art. 3 e all'allegato 4/2 del D.lgs 118/2011, fermo restando l'importo massimo previsto.

Il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del D. Lgs. 33/2013.

ALLEGATO A – DGR

**“Linee di indirizzo per il finanziamento dell’indennità di partecipazione, prevista dalla DGR 485/2016, da corrispondere a studenti degli istituti di istruzione secondaria superiore nell’ambito di progetti per la promozione dell’apprendistato di primo livello per il diploma di istruzione”.**

### 1. Finalità

La Regione Marche intende contrastare la dispersione scolastica e la disoccupazione giovanile, nonché promuovere, sostenere e diffondere l’innalzamento dei livelli di istruzione anche attraverso la diffusione del contratto di lavoro di apprendistato di 1<sup>a</sup> livello per il conseguimento del diploma di istruzione di cui all’art.43 del D.lgs. 81/2015, al D.M. 12/10/2015, alle DGR n.n. 485/2016 e 1045/2016, tenuto conto, da ultimo, dei chiarimenti interpretativi di cui alla circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n.12 del 06/06/2022.

Tra i livelli di istruzione compatibili con l’apprendistato di 1<sup>a</sup> livello rientra normativamente il percorso quinquennale di Istruzione Secondaria Superiore.

Si intende, quindi, promuovere proprio questo percorso formativo in modalità “duale”, in cui è possibile per il giovane studente coniugare l’attività lavorativa con quella di studio, già durante il percorso scolastico, avendo modo di sperimentare anche in azienda quanto oggetto di studio, potenziando così le proprie conoscenze e competenze e conseguendo nel contempo un riconoscimento economico e professionale.

L’attivazione del contratto di apprendistato all’interno del percorso di istruzione e la sinergia tra scuole e imprese e associazioni di categoria sono elementi che possono altresì arginare il mismatch tra istruzione e lavoro, fenomeno in tendenziale crescita in una fase di transizione demografica.

Si tratta di sostenere progetti di promozione e diffusione dell’apprendistato di 1<sup>a</sup> livello per il diploma di Istruzione Secondaria Superiore in quanto, in questi ultimi anni conclusa la pandemia, anche nella Regione Marche sono stati ripresi e avviati, da parte delle Autonomie Scolastiche, alcune esperienze di istruzione in modalità duale che possono essere ricondotte, a titolo di esemplificazione, alle seguenti tipologie:

- 1) sperimentazione di singoli contratti di apprendistato di primo livello attivati per singoli studenti attraverso protocolli di intesa con aziende del territorio e piani formativi individuali stipulati tra Autonomia Scolastica, azienda e studente o esercente la potestà genitoriale, come previsto dalla normativa vigente e consentito a tutte le autonomie scolastiche in generale;
- 2) sperimentazione di un modello che prevede un avviso rivolto agli studenti, pubblicato annualmente da parte dell’autonomia scolastica, per individuare/selezionare gli studenti interessati a proposte provenienti dalle aziende del territorio, disponibili ad attivare l’apprendistato di 1<sup>a</sup> livello per il diploma di istruzione;
- 3) sperimentazione di un modello più strutturato, laddove compatibile con gli indirizzi di studio, che prevede l’attivazione di classi di indirizzo in modalità interamente duale attraverso un iter più complesso che comporta una progettazione e il riconoscimento di tale indirizzo di studio nell’ambito dell’esercizio dell’autonomia scolastica con coinvolgimento dei principali organi scolastici che ne sono espressione e una più intensa sinergia tra autonomia scolastica ed aziende del territorio.

Le suddette tipologie possono essere anche intese come tappe di un percorso da sviluppare nel tempo, dal meno complesso al più complesso, per addivenire gradualmente, per tappe, a strutturare un’offerta di indirizzo di studio interamente duale, laddove ne ricorrano le condizioni.

Si intende, pertanto, promuovere queste tipologie di sperimentazione e potenziare l’“attrattività” del contratto di apprendistato di 1<sup>a</sup> livello, che ha come limite un trattamento retributivo inferiore a quello di un lavoratore qualificato, utilizzando come strumento principale l’indennità di partecipazione prevista dall’art.27 dell’allegato alla DGR n.485/2016, il quale prevede che: *“Al fine di incentivare il ricorso al contratto di apprendistato di primo livello e perseguire l’obiettivo del successo formativo, la Regione Marche può prevedere, limitatamente*

*al periodo in cui il lavoratore-studente frequenta la formazione esterna (ndr ore di lezione in classe), la concessione di una indennità di partecipazione pari a 5 euro/ora/allievo, che, in ogni caso non potrà superare la somma di 500,00 € mensili/apprendista. L'eventuale erogazione dell'importo maturato potrà essere trasferita all'apprendista, da parte dell'istituzione formativa, successivamente alla conclusione dell'annualità, a seguito della verifica dell'entità della frequenza minima prevista nelle attività esterne all'azienda".*

Si tratta quindi di promuovere progetti di promozione e diffusione dell'apprendistato di 1<sup>a</sup> livello per il Diploma di Istruzione per l'anno scolastico 2025/2026, con l'assegnazione di tre doti finanziarie da € 37.500,00 ciascuna, da aggiudicare a tre Autonomie Scolastiche accreditate (cfr art. 5), per la corresponsione dell'indennità di partecipazione a studenti assunti con contratto di apprendistato di 1<sup>o</sup> livello per il diploma, fino ad esaurimento delle risorse assegnate in ciascuna dote.

E' stato individuato il percorso quinquennale per il conseguimento di un diploma di Istruzione Secondaria Superiore in quanto:

- rivolto a giovani che, anche in considerazione dell'età anagrafica, risultano più facilmente collocabili nei sistemi produttivi, una volta diplomati;
- lo strumento dell'apprendistato di 1<sup>a</sup> livello, potenziato dall'indennità di partecipazione di cui alla DGR 485/2016, con indennizzo delle ore frequentate a scuola, risulta uno dei possibili strumenti in grado di contrastare la dispersione scolastica, con una retribuzione ed una indennità a beneficio dei giovani anche provenienti da contesti economici a più basso reddito.

## **2. Risorse finanziarie**

Si prevede di finanziare gli interventi con una somma complessiva di € 112.500,00 di risorse afferenti alle assegnazioni Ministeriali per il finanziamento dei percorsi finalizzati all'assolvimento del diritto-dovere all'istruzione e formazione professionale e per il finanziamento dei percorsi formativi rivolti all'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore e percorsi formativi rivolti all'alternanza scuola lavoro rese disponibili con DGR n.779 del 26/05/2025

Saranno finanziati i primi tre progetti in posizione utile in graduatoria per la promozione dell'apprendistato di 1<sup>a</sup> livello per il conseguimento del diploma, con assegnazione a ciascuno di una dote finanziaria di € 37.500,00, finalizzata all'erogazione dell'"indennità di partecipazione" prevista al punto 27 della DGR n. 485/2016, fino ad esaurimento delle risorse.

## **3. Tipologia di intervento**

Gli interventi, a cui si garantisce il supporto della dote finanziaria di € 37.500,00, intesa come somma per la corresponsione dell'"indennità di partecipazione, consistono in un progetto che promuova nel singolo Istituto di Istruzione Secondaria Superiore contratti di apprendistato di primo livello per il conseguimento del Diploma di istruzione, per l'anno scolastico 2025/2026.

I percorsi devono essere progettati con riferimento ad indirizzi di studio formalmente riconosciuti nei piani di dimensionamento della rete scolastica approvati dalla Regione Marche.

## **4. Destinatari**

Ai sensi dell'art. 43 co.2 del D. Lgs. n. 81/2015, i destinatari degli interventi formativi dell'avviso e aventi titolo a percepire l'indennità di partecipazione prevista all'art.27 dell'allegato alla DGR 485/2016, sono giovani che hanno compiuto 15 anni di età fino al compimento dei 25 anni, residenti o domiciliati nella Regione Marche, che frequenteranno percorsi di studi del secondo ciclo di istruzione finalizzati al conseguimento di un Diploma di istruzione, a partire dall'anno

scolastico 2025/2026 e/o negli anni scolastici successivi, fino ad esaurimento delle doti finanziarie assegnate.

Il contratto di apprendistato di primo livello per il conseguimento del diploma di istruzione secondaria superiore non può avere una durata inferiore a sei mesi e non può, in ogni caso, essere superiore a quattro anni.

### 5. Soggetti proponenti

Possono presentare domanda di finanziamento, esclusivamente in forma singola, le autonomie scolastiche con indirizzi del secondo ciclo di istruzione che, alla data di presentazione del progetto/domanda di finanziamento, risultino accreditati o che abbiano presentato domanda di accreditamento alla Regione Marche, ai sensi del dispositivo regionale di accreditamento (DGR n.n. 62/2001 e 2164/01 e smi), per le seguenti macrotipologie formative:

- 1) "OBBLIGO FORMATIVO integrato per la realizzazione dei percorsi leFP (Istruzione e Formazione Professionale)", ai sensi della DGR nn. 1035/2010 e 349/2017;
- 2) "FORMAZIONE SUPERIORE";

Le Agenzie Formative private, ancorché accreditate, non possono presentare domanda.

Ciascuno dei soggetti proponenti può presentare una sola domanda.

### 6. Modalità di presentazione delle domande e procedure di attivazione

Le domande dovranno essere presentate esclusivamente per via telematica utilizzando il sistema informatico (SIFORM2) accessibile all'indirizzo internet: <https://siform2.regione.marche.it>.

L'Avviso pubblico specificherà nel dettaglio gli aspetti informatici e procedurali.

### 7. Selezione dei progetti e ammissione a finanziamento.

Le domande presentate sono oggetto di attività istruttoria di ammissibilità, di competenza della struttura regionale di gestione cui appartiene il Responsabile di procedimento dell'Avviso, nel quale saranno precisate le cause di inammissibilità.

Le domande ritenute ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione tecnica svolta da un'apposita Commissione di valutazione, nominata con decreto del Dirigente del Settore Formazione, Servizi per l'impiego e crisi aziendali, successivamente alla scadenza del termine per la presentazione dei progetti fissata dall'Avviso pubblico.

La valutazione dei progetti da parte della Commissione avverrà sulla base dei seguenti criteri:

| <b>Criteri di valutazione</b>   | <b>Punti</b> |
|---|--------------|
| <p><b>1. Qualità del soggetto proponente (discrezionale)</b></p> <p>Gli indicatori da considerare sono completezza, originalità, grado di approfondimento, chiarezza espositiva, con riguardo ai seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Presentazione dell'autonomia scolastica ed analisi di contesto del bacino di utenza, delle opportunità del territorio e del mercato del lavoro di riferimento; nella presentazione andranno indicati, anche:</li> <li>✓ Il numero complessivo di studenti iscritti nei tre anni scolastici precedenti (anni scolastici 2024/2025, 2023/2024, 2022/2023);</li> <li>✓ La tipologia e il numero degli indirizzi di studio attivi presso l'autonomia scolastica proponente;</li> </ul> | 20           |

|   |    |
|---|----|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Il numero classi, distinte per anno di corso (I anno, II anno, III anno, IV anno, V anno), per indirizzo e sede, riconosciute nell'anno scolastico 2024/2025;</li> <li>✓ osservazioni sull'andamento delle iscrizioni in relazione ai diversi indirizzi di studio e previsioni/iscrizioni per l'anno scolastico 2025/2026.</li> </ul> <p>Una premialità sarà riconosciuta in tale ambito se il soggetto proponente è un Istituto Professionale</p>   |    |
| <p><b>2. Punteggio di accreditamento (automatico)</b></p> <p>L'indicatore sarà valorizzato sulla base dei punti di cui i singoli proponenti dispongono, ai sensi del vigente dispositivo regionale di accreditamento delle strutture formative, nell'ultimo aggiornamento disponibile dell'elenco delle strutture accreditate. I punti da considerare sono quelli di cui i proponenti dispongono alla data di scadenza dell'avviso. La quantificazione dell'indicatore sarà effettuata sulla base della seguente griglia:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Soggetti proponenti con più di 30 punti accreditamento: 4 punti</li> <li>- Soggetti proponenti che abbiano già completato attività formative e che abbiano 30 punti accreditamento: 3 punti</li> <li>- Soggetti proponenti nuovi o che non abbiano ancora ultimato nessuna attività formativa: 2 punti</li> <li>- Soggetti proponenti con punti accreditamento inferiori a 30, ma superiori o uguali a 28: 1 punto</li> <li>- Soggetti proponenti con meno di 28 punti accreditamento: 0 punti.</li> </ul> | 10 |
| <p><b>3. Numero di apprendistati di primo livello per il diploma attivati nell'anno scolastico 2024/2025 (automatico):</b></p> <p>0 apprendisti=punti 0;<br/> 1 apprendista=1 punto;<br/> da 2 a 3 apprendisti =2 punti;<br/> da 4 a 5 apprendisti=3 punti;<br/> da 6 a 7 apprendisti= 4 punti;<br/> ≥ 8 apprendisti=5 punti;</p>   | 5  |
| <p><b>4. Numero di apprendistati di primo livello per il diploma attivati nell'anno scolastico 2023/2024 (automatico):</b></p> <p>0 apprendisti=punti 0;<br/> 1 apprendista=1 punto;<br/> da 2 a 3 apprendisti =2 punti;<br/> da 4 a 5 apprendisti=3 punti;<br/> da 6 a 7 apprendisti= 4 punti;<br/> ≥ 8 apprendisti=5 punti;</p>   | 5  |
| <p><b>5. <u>Presenza di apprendiste donne per contratti di apprendistato per il diploma attivati negli anni scolastici 2024/2025, 2023/2024, 2022/2023 (automatico):</u></b></p> <p>Un punto per ogni donna apprendista di primo livello per il diploma di istruzione fino a massimo 4 punti</p>  | 4  |
| <p><b>6. <u>Qualità del progetto di promozione dell'apprendistato di 1 livello per il diploma (discrezionale):</u></b></p> <p>Gli indicatori da considerare sono completezza, originalità, grado di approfondimento, chiarezza espositiva, con riguardo ai seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Descrizione delle caratteristiche e delle modalità di realizzazione del progetto di promozione dell'apprendistato di 1 livello per il diploma, con particolare riguardo a: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Modalità di pubblicizzazione del progetto e di coinvolgimento degli studenti e delle famiglie e modalità di selezione degli studenti da avviare in apprendistato;</li> <li>• metodologie didattiche innovative nella co-progettazione basate su una reale integrazione tra datore di lavoro e istituzione scolastica;</li> <li>• modalità innovative di organizzazione della didattica d'aula e di interazione tra formazione interna ed esterna all'impresa;</li> </ul> </li> </ul>   | 28 |

|  |    |
|--|----|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>• Caratteristiche, metodologia e modalità di coinvolgimento e formazione del team di progetto (insegnanti, tutor formativi, orientatori, ecc.), con particolare riferimento alla presenza di eventuali soggetti che abbiano già svolto le funzioni di tutor formativo per studenti apprendisti di 1^ livello;</li> <li>• Qualità ed efficacia delle misure di accompagnamento eventualmente previste;</li> <li>• Livello di precisione del cronoprogramma operativo</li> </ul>  |    |
| <p><b>7. Efficacia dell'intervento (discrezionale):</b><br/>         Gli indicatori da considerare sono compiutezza, originalità, grado di approfondimento, chiarezza espositiva, con riguardo ai seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ Numero di studenti e di classi coinvolti nel progetto per la promozione dell'apprendistato per il diploma proposto;</li> <li>✓ Modalità e adempimenti per l'attivazione del contratto di apprendistato di 1^ livello, con particolare riferimento a quelli previsti nella circolare 12/2022 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e relativi allegati;</li> <li>✓ strumenti e modalità d'interazione con i datori di lavoro/tutori aziendali per la realizzazione dei percorsi;</li> <li>✓ Modalità con cui si prevede eventualmente di consolidare il modello proposto;</li> <li>✓ grado di avanzamento del progetto (atti degli Organi istituzionali dell'istituto già adottati; livello di sensibilizzazione degli studenti a seguito di misure promozionali o esperienze pregresse, predisposizione delle procedure di selezione degli studenti);</li> <li>✓ tipologia delle imprese coinvolte o che si intende coinvolgere (coerenza del settore produttivo con l'/gli indirizzo/i di studio degli studenti, numero di dipendenti) e/o relazioni strutturate anche per altre forme di alternanza (es. tirocini, accordi variamente denominati con associazioni di categoria, ecc.);</li> <li>✓ economicità del progetto intesa quale eventuale presenza di sponsors e/o finanziamenti privati o coinvolgimento del personale docente attraverso l'istituto dell'autonomia scolastica.</li> </ul> | 28 |

L'avviso detterà disposizioni per l'attribuzione dei coefficienti variabili da zero e uno da parte della Commissione e per la ponderazione del punteggio.

La valutazione si conclude con la redazione di una graduatoria dei progetti presentati secondo l'ordine di merito, definita assegnando a ciascun progetto un punteggio, calcolato sulla base della metodologia di calcolo riportata nell'Avviso

Si procederà all' ammissione a finanziamento dei primi tre progetti in posizione utile in graduatoria, assegnando a ciascuno una dote finanziaria da €.37.500,00 ciascuna fino ad esaurimento delle risorse stanziare.

Nel caso una o più doti finanziarie non possano essere assegnate per assenza di domande ammissibili a finanziamento, la Regione Marche si riserva di assegnare il 50% di dote, pari ad €.18.750,00, a ciascuno dei primi due soggetti in graduatoria o, in assenza di un secondo graduato, ad assegnare al primo graduato una ulteriore dote non assegnata per massimo ulteriori €.37.500,00 ovvero di registrare in tutto o in parte le economie rilevate da destinare ad altri interventi.

La graduatoria e l'ammissione a finanziamento sono approvate con decreto dirigenziale, pubblicato secondo le disposizioni di legge e comunicato ai soggetti proponenti.

La graduatoria resta in vigore fino ad esaurimento delle risorse finanziarie assegnate o, in caso di incremento delle risorse assegnate, fino ad esaurimento delle stesse e, comunque, non oltre l'anno scolastico 2025/2026. Nel caso vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, anche a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, suddetti fondi possono essere assegnati ai progetti inseriti utilmente nella graduatoria.

### **8. Spese ammissibili e modalità di liquidazione dell'indennità**

Fermo restando che le ore di frequenza indennizzabili sono esclusivamente le ore di formazione esterna all'azienda, cioè le ore frequentate a scuola da parte dei singoli studenti apprendisti a partire dalla data di assunzione con il contratto di apprendistato di 1 livello, l'avviso pubblico disciplinerà in dettaglio:

- le modalità di corresponsione delle indennità, a scalare dalle doti finanziarie assegnate a ciascuna autonomia scolastica;
- la documentazione di riferimento che ciascuna autonomia scolastica aggiudicataria sarà tenuta ad utilizzare per la richiesta delle indennità.

### **9. Controlli e pubblicità**

L'Amministrazione regionale si riserva di effettuare i controlli ritenuti necessari circa la regolare attuazione dei progetti presentati e sulle richieste di pagamento delle indennità.

Ciascuna autonomia scolastica dovrà dimostrare l'avvenuto trasferimento delle indennità agli studenti-lavoratori secondo quanto sarà previsto nell'avviso pubblico.

L'avviso pubblico conterrà indicazioni sulle modalità di pubblicizzazione che avverranno in modo analogo agli avvisi aventi ad oggetto la realizzazione di interventi di formazione professionale finanziata con risorse ministeriali.

**Deliberazione della Giunta regionale del 8 luglio 2025, n. 1064**

*L.R. n. 32/2001 - Progetto di produttività finalizzato al personale operante nella Struttura regionale di protezione civile per il biennio 2025-2026.*

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

1. di approvare per il personale operante presso la Struttura regionale di protezione civile di cui all'articolo 10, comma 1, della legge regionale n. 32/2001, il progetto finalizzato di produttività per il biennio 2025-2026, di cui all'allegato A;
2. di stabilire che l'onere derivante dal presente atto viene stimato in complessivi Euro 345.303,00, comprensivo degli oneri riflessi stimati in Euro 62.118,00 e dell'IRAP stimata in Euro 22.185,00, e che, per l'anno 2025 la quota parte del relativo onere è stimata nello stesso importo di Euro 345.303,00, comprensiva degli oneri riflessi e dell'IRAP e trova copertura a carico dei seguenti capitoli del bilancio 2025/2027, annualità 2025:

| CAPITOLO   | NR. IMPEGNO | IMPORTO IMPEGNATO | IMPEGNI ASSUNTI                |
|------------|-------------|-------------------|--------------------------------|
| 2011010005 | 7563        | € 261.000,00      | D. N. 304/RUS DEL<br>21/5/2025 |
| 2011010016 | 7564        | € 62.118,00       |                                |
| 2011010027 | 7565        | € 22.185,00       |                                |

Trattasi di spesa di personale, da ricondurre alla casistica dell'allegato 4/2 par. 5.2 terza linea del decreto legislativo n. 118/2011 e s.m.i. quanto all'imputazione dell'impegno di spesa. Per gli anni successivi, trattandosi di spesa obbligatoria, le risorse verranno rese disponibili dalle rispettive leggi di bilancio ai fini del loro impiego nei termini del decreto legislativo n. 118/2011.

3. di demandare al Direttore del Dipartimento Protezione civile e sicurezza del territorio, l'individuazione del personale che partecipa alle attività di cui allegato A con l'indicazione della decorrenza.

## ALLEGATO A

**Progetto finalizzato biennale 2025-2026:  
"Sistema regionale di protezione civile - Legge regionale 11 dicembre  
2011, n. 32"**

## INDICE:

|   |           |
|---|-----------|
| <b>1. Premessa e inquadramento normativo della Struttura regionale di protezione civile - Compiti e funzioni.</b> ..... | <b>1</b>  |
| <b>2. Obiettivi del Progetto Finalizzato.</b> .....   | <b>7</b>  |
| <b>3. Progetto finalizzato: "Sistema regionale di protezione civile".</b> .....   | <b>13</b> |

**1. Premessa e inquadramento normativo della Struttura regionale di protezione civile - Compiti e funzioni.**

Nell'ambito del presente documento verranno utilizzati per brevità alcuni acronimi il cui significato in questo contesto è di seguito descritto:

|             |   |
|-------------|---|
| <b>SRPC</b> | Struttura regionale di protezione civile, attualmente denominata Dipartimento di Protezione civile e Sicurezza del Territorio, di cui all'articolo 10, comma 1, della legge regionale n. 32/2001.   |
| <b>SOUP</b> | Sala Operativa Unificata Permanente presidiata in forma continuativa da personale della Regione, istituita nell'ambito della SRPC ai sensi dell'art.10 della legge regionale n. 32/2001, la cui gestione a carico della Regione e prevista dall'art. 11, comma 1, lett. d) del Codice della protezione civile approvato con il D.Lgs. 1/2018. |
| <b>CAPI</b> | Centro Assistenziale di Pronto Intervento, istituito nell'ambito della SRPC ai sensi dell'art.9, comma 6 della legge regionale n. 32/2001, nel quale sono custoditi e mantenuti in efficienza materiali e mezzi per gli interventi di emergenza.  |
| <b>VPC</b>  | Organizzazione ed utilizzo del volontariato organizzato di protezione civile indispensabile per assicurare la puntuale risposta del Sistema del Terzo Settore sia nello svolgimento di attività formative ed esercitative, sia in occasione di eventi emergenziali.   |
| <b>CFM</b>  | Centro Funzionale Multirischi, istituito nell'ambito della SRPC con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n° 41 del 01 febbraio 2005 in ottemperanza al punto 6 della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004.  |
| <b>STA</b>  | Struttura Tecnico – Amministrativa a supporto delle attività della SOUP, del CAPI e del Comitato Operativo Regionale, ai sensi della art. 9 comma 2 e all'art. 10 comma 5 della legge regionale n. 32/2001.   |
| <b>SOI</b>  | Sala operativa integrata provinciale a supporto della SOUP.   |

La legge del 24 febbraio 1992, n. 225 e s.m.i., sostituita dal Codice della Protezione civile" emanato con il D.Lgs. 02 gennaio 2018, n° 1, ha istituito il servizio nazionale della protezione civile, disciplinando la materia e individuando gli ambiti di competenza, le attività e i soggetti che concorrono al servizio stesso.

Quando si parla di "protezione civile", non si deve pensare ad una "amministrazione". Con questa espressione si indica un "SISTEMA", nel quale ogni soggetto istituzionale indicato dalla legge, svolge in piena autonomia le attività di competenza, con collegamenti funzionali ma non gerarchici.

A tal riguardo va evidenziato che sono molteplici le disposizioni normative intervenute successivamente alla legge n. 225/92 con le quali sono stati ridefiniti i ruoli e le competenze dei singoli soggetti istituzionali che concorrono al Servizio nazionale della protezione civile, in rapporto alle diverse attribuzioni di competenze e ai diversi assetti organizzativi degli apparati e delle strutture dello Stato.

Solo a titolo esemplificativo si indicano le principali fonti normative:

- Articolo 117 Costituzione;
- Decreto Legislativo n. 112 del 31 marzo 1998 e ss.mm.ii. "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- Legge 3 agosto 1998, n. 267 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania";
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 dicembre 1998 "Approvazione del programma di potenziamento delle reti di monitoraggio meteo-idropluviometrico";
- Legge 11 dicembre 2000, n. 365 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 12 ottobre 2000, n. 279, recante interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato ed in materia di protezione civile, nonché a favore delle zone della regione Calabria danneggiate dalle calamità idrogeologiche di settembre ed ottobre 2000";
- Legge regionale 11 dicembre 2001, n. 32, "Sistema regionale di protezione civile";
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 27 febbraio 2004 "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile.";
- Delibera della Giunta Regionale n° 1557 del 27 dicembre 2007 "Legge regionale 32/01: Sistema regionale di protezione civile art. 2 – Situazioni da considerare di emergenza, in atto o potenziale, anche di rilievo locale, Modalità di identificazione";
- Delibera della Giunta Regionale n° 1388 del 24 ottobre 2011 "Legge regionale 32/01: Sistema regionale di protezione civile – Approvazione degli "Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze nella Regione Marche" in attuazione della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 dicembre 2008 concernente "Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze";
- Legge n. 100 del 12 luglio 2012, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile";
- Legge 2 maggio 2014, n. 68 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 marzo 2014, n. 16, recante disposizioni urgenti in materia di finanza locale, nonché misure volte a garantire la funzionalità dei servizi svolti nelle istituzioni scolastiche";
- Legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni), articolo 1, comma 89, di riordino delle funzioni delle Province;

pag. 2

- L.R. 3 aprile 2015, n. 13, attribuzione alla responsabilità regionale delle competenze attribuite alle Province;
- Decreto Legislativo n° 1 del 02 gennaio 2018 – “Codice della Protezione civile”;
- Delibera della Giunta Regionale n. 148 del 12/02/2018 “Legge regionale 32/01: “Sistema regionale di protezione civile”. Approvazione del documento “La correlazione tra le allerte diramate e le conseguenti azioni operative”. Allegato 2 della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 febbraio 2016”;
- Delibera della Giunta Regionale n. 791 del 12/06/2018 “Approvazione del nuovo schema di Protocollo di Intesa tra la Regione e le Prefetture delle Marche - Organizzazione delle attività di protezione civile a livello provinciale sia in tempi di quiete che per la gestione delle emergenze - Revoca della DGR n. 1530 del 18/12/2017”;
- Decreto Legislativo n° 1 del 02 gennaio 2018 – “Codice della Protezione civile”;
- Legge Regionale 7 del 29 maggio 2025 “Sistema di Protezione Civile”.

La Regione Marche sulla base di questo quadro normativo, con la legge regionale 29 Maggio 2025, n. 7, ha disciplinato il Sistema regionale di protezione civile, indicando che lo stesso “...esercita la funzione di protezione civile come definita dal Codice, assicurando lo svolgimento delle attività di previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, di gestione e di superamento delle emergenze.” (art. 3, comma 1) ed istituendo la propria “Struttura regionale di protezione civile” (art. 16), struttura organizzativa attualmente denominata “Dipartimento di Protezione Civile e Sicurezza del Territorio” ed indicata nel prosieguo per brevità “SRPC”, attraverso la quale la Regione concorre al funzionamento del Sistema regionale (art. 2, comma 1).

L’art. 9 di detta legge, al comma 1 delinea la Struttura regionale di protezione civile mediante l’adozione di un modello organizzativo considerato idoneo ad assicurare “... *la piena operatività del personale assegnato, dei mezzi e delle attrezzature senza soluzione di continuità*”, disponendo l’obbligo per il dirigente della SRPC di assicurare “... l’immediata disponibilità delle strutture organizzative e dei mezzi regionali” al verificarsi di situazioni emergenziali in atto o potenziali.

La legge (art. 16, comma 1 ed artt. 17-18-19-20) definisce inoltre la struttura organizzativa e funzionale della SRPC. Essa è costituita:

- 1) dalla **Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP)**, art. 17, per la quale è statuita l’operatività “... al fine di garantirne l’operatività 24 ore su 24 per trecentosessantacinque giorni l’anno”. Si occupa anche della pianificazione speciale e organizzazione dell’intervento sanitario in emergenza;
- 2) dal **Centro Funzionale Multirischi (CFM)**, art. 19, la SRPC svolge anche le funzioni del servizio meteorologico operativo regionale, previsto dall’articolo 111 del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, attribuendole in questo contesto l’incarico di “...*gestire le informazioni previsionali acquisite dai sistemi di rilevamento e controllo, anche attraverso la costituzione del Centro funzionale di cui all’articolo 3 della legge 3 agosto 1998, n. 267*”. Con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 41 del 01 febbraio 2005, è stato costituito il **(CFM)**, nel rispetto del punto 6 della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004, recante “*Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile*”, la quale, tra l’altro prevede che il CFR è parte integrante della “*Rete Nazionale dei Centri Funzionali*” ed in quanto tale deve operare in stretto raccordo con il Centro Funzionale Centrale presso il Dipartimento nazionale della

protezione civile, assicurando, in caso di necessità, la propria completa operatività senza soluzione di continuità su tutto l'arco delle 24 ore;

- 3) dal **Centro Assistenziale di Pronto Intervento (CAPI)**, art. 20, nel quale sono custoditi e mantenuti in efficienza materiali e mezzi per gli interventi di emergenza;
- 4) dall'**Organizzazione e coordinamento del Volontariato di Protezione Civile (VPC)**, art. 24, il personale gestisce, organizza le Organizzazioni di Volontariato di protezione civile regolarmente iscritte all'Albo Territoriale della Regione Marche sia nello svolgimento di attività formative ed esercitative, sia in occasione di eventi emergenziali;
- 5) dal **Supporto Tecnico Amministrativo (STA)**, art. 15, che, sia in tempo ordinario che durante gli eventi di emergenza, devono garantire senza interruzioni temporali le attività di PC di pianificazione, anche in supporto ai comuni, previsione, prevenzione, soccorso. In particolare la stessa deve essere dotata di una struttura finalizzata a fornire continuo supporto tecnico-amministrativo, anche ai comuni;
- 6) dalle **sale operative integrate (SOI)**, art. 18, su base provinciale, a supporto della SOUP, attiva solo in caso di necessità.

Numerosissimi sono gli eventi sia all'interno e sia all'esterno del territorio della Regione Marche che nel corso degli ultimi anni hanno coinvolto in maniera organica la struttura del sistema regionale di protezione civile Marche ed hanno richiesto una risposta di sistema indipendente dalle funzioni attribuite alle figure professionali inquadrati nella struttura stessa.

**In conclusione la SRPC deve garantire ogni giorno dell'anno solare: che il CFM operi attraverso la valutazione e il monitoraggio delle condizioni meteo e i possibili effetti al suolo; la SOUP deve garantire il suo funzionamento; il CAPI deve essere nelle condizioni di fornire con continuità assistenza alla popolazione; l'Ufficio volontariato deve attivare le Organizzazioni di volontariato territorialmente coinvolte, e, infine, deve essere costantemente presente una funzione tecnico/amministrativa di supporto al sistema.**

Al fine di ottemperare alle previsioni della Legge regionale 7/2025, come già previsto dalla precedente Legge regionale 32/2001, è necessario organizzare il personale assegnato alla SRPC, in modo che si possa garantire il servizio mediante turnazione, articolazione di orario, reperibilità e pronta disponibilità, presupposti indispensabili sia per affrontare le situazioni di emergenza, in atto o potenziali, con la necessaria dotazione di personale, sia l'attuazione degli interventi e delle verifiche urgenti indispensabili a fronteggiarle con la dovuta tempestività.

In merito all'aspetto della pronta disponibilità, la Giunta Regionale è intervenuta sulla questione (D.G.R n° 1557 del 27 dicembre 2007 recante "*L.R. 32/01, art. 2 – Situazioni da considerare di emergenza, in atto o potenziale, anche di rilievo locale. Modalità di identificazione*") definendo un dettagliato elenco delle situazioni da considerarsi a tutti gli effetti, anche amministrativi, "di emergenza", in atto o potenziale, di rilievo locale e nazionale, al verificarsi delle quali tutto il personale assegnato al SRPC è tenuto a prestare la "*pronta disponibilità*".

Riepilogando quanto sin qui esposto, sulla base del quadro normativo regionale, attualmente in vigore, la "*Struttura regionale di protezione civile*" (SRPC), attraverso le sue

unità organizzative CAPI, VPC, SOUP, CFM, SOI, coadiuvate dall'indispensabile supporto della struttura tecnico/amministrativa STA, deve quindi assicurare la piena operatività del personale, dei mezzi e delle attrezzature senza soluzione di continuità ed il personale ad esso assegnato deve a sua volta garantire il rispetto della turnazione, articolazione di orario, reperibilità e pronta disponibilità, sulla base delle esigenze del servizio; la pronta disponibilità dovrà essere prestata al verificarsi delle situazioni di emergenza e di indifferibilità individuate dal Dirigente della Struttura di concerto con il Funzionario reperibile.

Inoltre per quanto riguarda il CFM esso, ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004, facendo parte integrante della "*Rete Nazionale dei Centri Funzionali*" deve operare in stretto raccordo con il Centro Funzionale Centrale e la SOUP, assicurando, in caso di necessità, la propria completa operatività senza soluzione di continuità su tutto l'arco delle 24 ore.

La necessità del mantenimento del modello organizzativo delineato dalla L.R. n. 7/2025 è indispensabile essendo di fatto stata ribadita dal c.d. "*Codice della Protezione civile*", in seguito indicato per brevità "Codice", emanato con il Decreto Legislativo n. 1 del 02 gennaio 2018, che ha rinnovato il quadro normativo nazionale che regola la protezione civile.

Il Codice infatti indica le Regioni quali componenti del "*Servizio nazionale della protezione civile*" (c. 1, art. 4), assegnando loro il compito di disciplinare l'organizzazione dei sistemi di protezione civile nei propri territori e di assicurare lo svolgimento delle attività di protezione civile (art. 11) ed attribuisce alle stesse una serie di importanti funzioni come, ad esempio:

- la gestione della Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP), che ha il compito di assicurare il costante flusso di raccolta e scambio di informazioni con il Dipartimento nazionale della protezione civile, le Prefetture ed i Comuni;
- le attività previsionali e di prevenzione dei rischi svolte dal Centro Funzionale (CFM) istituito ai sensi della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004;
- le attività svolte dal Centro Assistenziale di Pronto Intervento (CAPI), necessarie ad assicurare il concorso della struttura regionale di protezione civile anche alle attività di rilievo nazionale, nonché all'organizzazione della colonna mobile di protezione civile;
- le attività propedeutiche all'attivazione della colonna mobile regionale necessarie a garantire la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista degli eventi emergenziali;
- le attività relative all'attivazione, l'utilizzo e la gestione del sistema di volontariato organizzato di protezione civile regolarmente iscritto all'Albo Territoriale Regionale.

Il Codice all'art. 17 assegna inoltre alle Regioni anche il delicato compito di governare e gestire, insieme al Dipartimento nazionale della protezione civile, il "*Sistema di allerta nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico*", sistema già previsto dalla Legge 225/1992 (artt. 3, 3-bis, comma 2, e 3-ter), nonché di "*... garantirne il funzionamento e l'attività utilizzando, tra l'altro, le reti strumentali di monitoraggio ed i prodotti del proprio Centro Funzionale*".

Definendo all'art. 2 le attività di protezione civile come "*...quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento*" il Codice delinea, rimarcandola rispetto al passato, la distinzione tra quelle necessarie a fronteggiare le situazioni ordinarie, cioè quelle situazioni affrontabili con un livello di operatività ordinario come, ad esempio, le attività di previsione, prevenzione e mitigazione

dei rischi attraverso l'allertamento, e quelle straordinarie, ovvero derivanti da eventi emergenziali (emergenza in atto), che devono invece essere gestite ricorrendo ad un livello di operatività straordinario delle strutture preposte.

Da ciò deriva che i compiti assegnati a ciascuna delle unità organizzative della SRPC ed al personale ad esse assegnate, devono necessariamente essere svolti adottando assetti organizzativi e modalità variabili in rapporto alla specificità della situazione del momento: ordinaria (assenza di emergenza o emergenza potenziale) o straordinaria (emergenza in atto).

Esso comporta inoltre importanti e cogenti obblighi e conseguenti assunzioni di responsabilità per l'Amministrazione Regionale, con risvolti in caso di inadempimento sia civili che penali, e per questo attribuisce alla SRPC un insieme, consistente e complesso, di funzioni e compiti da adempiere obbligatoriamente, sia attraverso specifiche attività di previsione e prevenzione che provvedendo, in caso di evento calamitoso, all'immediato soccorso delle comunità colpite.

Data l'imprevedibilità e l'assoluta casualità temporale della maggior parte degli eventi calamitosi, risulta quindi evidente che l'obiettivo di assicurare la prontezza di risposta operativa della SRPC, senza soluzione di continuità e con le necessarie dotazioni di personale, non è raggiungibile attraverso i modelli organizzativi ordinariamente adottati per le altre strutture dell'Amministrazione regionale, che sono caratterizzati da rigidità di orario e di prestazioni incompatibili con la gestione delle situazioni emergenziali.

Sulla base di quanto sopra esposto è necessario assicurare alla SRPC un modello organizzativo ed operativo idoneo a garantire, senza soluzione di continuità, nell'immediatezza temporale e nei modi richiesti dalle attività di Protezione Civile, la pronta disponibilità delle risorse umane e strumentali necessarie all'efficacia ed alla rapidità di risposta operativa. Ciò costituisce il presupposto indispensabile per affrontare, oltreché le situazioni ordinarie, anche gli eventi emergenziali (emergenza in atto) assolvendo così agli obiettivi ed agli obblighi prescritti dalla normativa in vigore.

Sulla base di questo modello organizzativo il personale della SRPC deve essere pertanto anche interoperabile, per certi aspetti anche interscambiabile nelle funzioni, nonché avere la capacità di svolgere, oltre alle numerose attività delle fasi ordinarie, anche quelle straordinarie afferenti alla gestione delle emergenze in atto ed al loro superamento e l'attitudine al problem-solving, operando ed assumendo rapidamente decisioni nell'immediatezza tipica di ogni intervento emergenziale.

Queste attività comportano, al di là dei profili professionali, delle qualifiche funzionali e delle prestazioni relative a turnazione (SOUP), e reperibilità di ognuno, anche l'assunzione di responsabilità, straordinarie ed impreviste, che per poter essere correttamente gestite richiedono un'adeguata preparazione professionale ed esperienze maturate direttamente sul campo, che permettono una gestione efficace e tempestiva dell'emergenza in atto.

Per il personale della SRPC ciò comporta quindi una continua attività formativa on the job, che faciliti e mitighi l'assunzione di responsabilità e decisioni nelle condizioni di forte stress tipiche di ogni situazione emergenziale e che favorisca sia le capacità di assunzione di competenze travalanti le mansioni ordinarie, sia quelle di operare in stretta collaborazione con tutte le unità organizzative del Dipartimento e con tutte le componenti del sistema così come definite dal Codice della Protezione civile.

L'intero sistema della protezione civile, inoltre, viene coinvolto, anche solo come recettore, nelle attività non strutturali concernenti l'allertamento, la pianificazione dell'emergenza, la formazione, la diffusione della conoscenza della protezione civile, nonché l'informazione alla popolazione direttamente connesse alla prevenzione dei diversi tipi di rischio. Anche lo svolgimento di queste attività vede impegnato in maniera importante il personale della SRPC.

È opportuno precisare che tale coinvolgimento prescinde dalle qualifiche funzionali possedute: a solo titolo di esempio si deve ricordare che operatori di categoria B spesso sono chiamati ad effettuare attività formative sul corretto impiego di dispositivi di protezione individuale e mezzi ed attrezzature, mentre personale di categoria D partecipa in qualità di discente a corsi di formazione per l'impiego di mezzi pesanti e per il movimento terra.

Infine occorre mettere a fuoco le competenze trasitate dalle cinque province alla Regione Marche in attuazione della LR n. 13/2015. In estrema sintesi le funzioni di protezione civile attribuite dalla LR n. 32/2001 alle Province sono rientrate nelle responsabilità uniche della Regione. Ciò impatta su più attività inerenti soprattutto la prevenzione (Pianificazione), la gestione dei soccorsi attraverso le Sale Operative Integrate Provinciali (SOI).

In condizioni ordinarie le SOI sono sedi decentrate del Dipartimento di Protezione Civile e Sicurezza del Territorio dove sono svolte attività ordinarie. Al verificarsi di situazioni emergenziali esse svolgono anche la funzione di sala operativa per la provincia interessata dall'evento e divengono anche sede dei Centri di Coordinamento Soccorsi (CCS) da cui il Prefetto competente per territorio dirige in modo unitario le operazioni di soccorso. In tali contesti le SOI entrano in modalità H 24, 7 giorni su 7. In caso di emergenze che si verificano al di fuori dei normali orari di apertura degli uffici e che coinvolgono porzioni limitate di territorio, la loro attivazione avviene anche mediante la copertura di personale reperibile settimanalmente individuato.

Per l'efficace svolgimento delle suddette funzioni le SOI sono dotate di specifiche apparecchiature tecnologiche e trasmissive. Considerato che tali attrezzature vengono prevalentemente utilizzate solo al verificarsi di un'emergenza, è molto importante che esse siano sempre pronte all'uso e perfettamente efficienti.

## **2. Obiettivi del Progetto Finalizzato.**

Il presupposto per l'attivazione del presente progetto di produttività finalizzato è costituito dalla necessità di esplicitare e individuare, per il personale attribuito a ciascuna Macro-Area, i principali compiti e le funzioni aggiuntive a cui lo stesso deve far fronte, rispetto al lavoro svolto ordinariamente assegnato, tenendo conto che anche quest'ultimo richiede orari di lavoro dilazionati sui sette giorni per la SOUP e n. 6 giorni per la Struttura operativa di supporto e, in alcune situazioni, anche notturni, impegno, flessibilità e competenze aggiuntive ed assunzione di responsabilità straordinarie ed impreviste rispetto a quelle ordinariamente spettanti, da assumere in tempi rapidi.

La ragione va anche rinvenuta nel verificarsi, nel corso degli ultimi decenni, di un incremento delle attività previste normalmente riconducibili agli interventi di tipo a), b) e c) di cui all'art. 7 del Codice della protezione civile approvato con il D.Lgs. 1/2018, le quali vengono svolte dal personale della SRPC in previsione ed in conseguenza del verificarsi di eventi naturali o dipendenti dall'attività dell'uomo, a tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli

insediamenti e dell'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, catastrofi e altri eventi calamitosi, attività come di seguito elencate:

1. previsione dei rischi, attraverso lo svolgimento di attività dirette all'identificazione degli scenari di rischio probabili e, ove possibile, al preannuncio, al monitoraggio, alla sorveglianza e alla vigilanza in tempo reale degli eventi e dei conseguenti livelli di rischio attesi, ma soprattutto, alla preparazione delle diverse componenti del sistema sia dal punto di vista meramente tecnico che dal punto di vista della capacità di operare in coordinamento, adeguando quanto previsto dalle rispettive competenze e procedure all'esigenza di assicurare un'azione sinergica;
2. prevenzione dei rischi, attraverso lo svolgimento di attività concernenti l'allertamento, la pianificazione dell'emergenza, la formazione e la diffusione della conoscenza della protezione civile ivi compresa quella rivolta alla popolazione e specificatamente a quella scolastica, anche mediante l'attività esercitativa;
3. soccorso, attraverso la preparazione e l'attuazione di interventi integrati e coordinati, diretti ad assicurare alle popolazioni colpite dagli eventi la prima assistenza, ricorrendo alla realizzazione di interventi in somma urgenza: affidamenti di lavori, fornitura di beni di prima necessità, servizi, ecc...;
4. superamento dell'emergenza, mediante l'attuazione delle iniziative volte ad assicurare la ripresa delle normali condizioni di vita, ivi compresa l'attività di ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle strutture ed infrastrutture pubbliche e private danneggiate, l'elaborazione dei dati relativi alle spese segnalate dal territorio, per la successiva trasmissione al Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'ottenimento delle relative risorse economiche. Infine è richiesta anche la capacità di realizzare affidamenti di lavori, o per la fornitura di beni e servizi, necessari.

A seconda del tipo di intervento (interventi con precursori, interventi senza precursori) saranno definite le modalità di attivazione e di intervento del personale della SPRC. Andranno definiti i ruoli di ciascun dipendente, i meccanismi di pronta disponibilità, di allertamento, di intervento e di informazione di tutto il Sistema regionale di protezione civile, comprese le altre amministrazioni ed i soggetti sia pubblici che privati coinvolti nell'evento.

Per gli interventi **con precursori** la catena informativa di attivazione e di intervento e di monitoraggio, parte dal Centro Funzionale Multirischi (CFM), arriva alla Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP), la quale informa ed allerta tutto il personale SRPC facente parte del progetto, oltre agli enti e Istituzioni del Sistema regionale di protezione civile. Nello specifico, oltre a quello del CFM e della SOUP, è coinvolto il personale del Centro assistenziale pronto intervento (CAPI); il personale addetto all'organizzazione e gestione del volontariato; i tecnici della SRPC per eventuali ed urgenti sopralluoghi tecnici sul territorio; il personale assegnato alle funzioni tecniche ed amministrative della SRPC viene inviato in ulteriori strutture operative o presidi eventualmente attivati sul territorio.

Nello specifico:

- Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP);
- Centro Assistenziale di Pronto Intervento (CAPI);
- Centro Funzionale Multirischi (CFM);
- Sala Operativa Integrata (SOI);
- Organizzazione e Coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato (VPC);
- Organizzazione Tecnico scientifica, pianificazione, pianificazione Speciale e ed intervento sanitario in emergenza (STA);

- Amministrazione e gestione delle risorse umane e finanziarie (STA).

Per gli interventi senza precursori la catena informativa di attivazione, di intervento e di monitoraggio, partirà direttamente dalla Sala Operativa Unificata Permanente che allenterà tutti (o in parte) i soggetti sia interni (strutture e dipendenti alle stesse preposte) sia esterni (prefetture, enti locali, forze dell'ordine, forze di polizia, volontariato, etc.) del sistema marche di protezione civile a seconda della tipologia e gravità dell'evento.

Nello specifico potrà essere coinvolto il personale del Centro assistenziale pronto intervento (CAPI); il personale addetto all'organizzazione e gestione del volontariato; gli stessi volontari di protezione civile; il personale assegnato alla Pianificazione Speciale e all'organizzazione dell'intervento sanitario in emergenza; i tecnici della struttura per eventuali ed urgenti sopralluoghi tecnici sul territorio; altro personale assegnato alle funzioni amministrative e alla gestione economico/finanziaria della Struttura di protezione civile regionale a supporto delle ulteriori strutture operative e/o presidi eventualmente attivati sul territorio.

Per gli eventi di rilevante impatto a livello regionale e che vedono coinvolto il sistema di protezione civile regionale, verranno di volta in volta adottati sistemi di intervento di interazione tra le varie strutture del sistema adeguati al tipo di attività da espletare ed in conseguenza verranno affidati specifici compiti a tutto il personale.

Oltre a ciò si deve considerare la maggiore responsabilità e flessibilità a cui il personale deve essere preparato a rispondere, ivi compresa quella connessa alla comunicazione pubblica e quotidiana con gli organi istituzionali, spesso anche a ridosso di periodi prolungati di operatività e stress.

Sulla base di quanto sopra esposto, è evidente che lo svolgimento di tutte queste attività comporta, oggettivamente, un sostanziale maggior impegno da parte del personale assegnato al SRPC, al quale pertanto va riconosciuto un compenso incentivante e finalizzato.

Al fine di dimensionare il valore del progetto ripartito in base alla specificità delle attività svolte dai singoli si evidenziano i seguenti campi di azione aggiuntivi:

- responsabilità dei compiti da svolgere;
- carico di lavoro ulteriore derivante dalla tipologia dell'attività svolta;
- disponibilità a rientrare in servizio al di là di turnazioni e reperibilità;
- la necessità di auto organizzazione e definizione di priorità e tempi di lavoro per assicurare l'espletamento delle attività connesse con le situazioni emergenziali, garantendo comunque, anche l'espletamento di quelle ordinarie.

Viene di seguito riportata una tabella riepilogativa contenente l'indicazione delle attività afferenti ai progetti finalizzati e del personale coinvolto nelle stesse, con la precisazione che, a parte quelle che richiedono una estrema specializzazione (previsioni meteorologiche ed interventi sui server, nonché specifiche autorizzazione alla guida), le stesse debbono essere intese solo come prevalenti. Ciò in quanto al di là di qualifiche funzionali e figure professionali possedute nel corso delle situazioni emergenziali è indispensabile assicurare al più possibile la intercambiabilità ed interoperabilità, al fine di assicurare la gestione di dette situazioni possa proseguire senza soluzione di continuità pur consentendo un minimo reintegro delle energie al personale specificatamente addetto.

È inoltre necessario tener presente che le attività più propriamente preparatorie debbono essere svolte in via preventiva, ipotizzando sempre lo scenario più grave possibile dato che sono finalizzate a preparare l'intervento in situazioni impreviste.

A titolo esemplificativo va citata l'attività esercitativa, organizzata dalla SRPC negli anni 2022/2024, per prepararsi a fronteggiare le varie emergenze a cui il sistema è chiamato a fronteggiare:

| <b>ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE ANNO 2022</b>       |               |
|---|---------------|
| <b>TIPOLOGIA ESERCITAZIONE/ATTIVITA' FORMATIVA</b>    | <b>DATA</b>   |
| CORSO AMMINISTRATIVO PROV AN - SENIGALLIA             | 15/01/2022    |
| MEETING INVERNALE SARNANO                             | 5-6/02/2022   |
| CORSO IDROGEO STREAM PROV FM - TORRE SAN PATRIZIO     | 05/03/2022    |
| DEBRIFING AIB PROV FM - TORRE SAN PATRIZIO            | 05/03/2022    |
| DEBRIFING AIB PROV AP - MONTEPRANDONE                 | 06/03/2022    |
| ESERCITAZIONE MOTOPOMPE E ARGINI PROV PU - ACQUALAGNA | 19/03/2022    |
| OPERATORI RADIO PROV AN - STAFFOLO                    | 23/04/2022    |
| OPERATORI RADIO PROV AN - FABRIANO                    | 30/04/2022    |
| LOGISTICA CAMPO PROV MC - CINGOLI                     | 14/05/2022    |
| RICERCA PERSONE PROV MC - CINGOLI                     | 15/05/2022    |
| CORSO AIB PRIMO MOULO - CINGOLI                       | 21-22/05/2022 |
| CORSO AIB PRIMO MOULO - GROTTAMMARE                   | 21-22/05/2022 |
| CORSO AIB PRIMO MOULO - FANO                          | 21-22/05/2022 |
| PREVENZIONE E SICUREZZA - MONSANO                     | 28/05/2022    |
| CORSO MOTOSEGA PROV PU-URBINO                         | 29/05/2022    |
| CORSO AIB SECONDO MODULO - CINGOLI                    | 11-12/06/2022 |
| CORSO AIB SECONDO MODULO - GROTTAMMARE                | 11-12/06/2022 |
| CORSO AIB SECONDO MODULO - FANO                       | 11-12/06/2022 |
| CORSO AIB RECUPERO SECONDO MODULO - FABRIANO          | 18-19/06/2022 |
| ESERCITAZIONE AIB REGIONALE - FIUMINATA               | 25/06/2022    |
| MANUTENZIONE BELVEDERE - BELVEDERE DI FABRIANO        | 23/07/2022    |
| CORSO IDROGEO E BARRIERE PROV AP- COMUNANZA           | 30/07/2022    |
| OPEN DAY INR - LORETO                                 | 27/08/2022    |
| CORSO SICUREZZA STRADALE PROV AN- SENIGALLIA          | 03/09/2022    |
| INR WARM UP - LORETO                                  | 08/10/2022    |
| GIORNATA BENI CULTURALI - CAMERINO                    | 22/10/2022    |
| SMONTAGGIO MODULI- ARQUATA DEL TRONTO                 | 05-06/11/2022 |
| CORSO AIB INVERNALE PRIMO MODULO - FANO               | 12-13/11/2022 |
| CORSO AIB INVERNALE SECONDO MODULO - FANO             | 19-20/11/2022 |
| CORSO RICERCA PERSONA - PROV MC- RECANATI             | 03/12/2022    |
| INR SPECIAL EDITION - ANCONA E PESARO                 | 18/12/2022    |

| <b>ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE ANNO 2023</b>    |             |
|--|-------------|
| <b>TIPOLOGIA ESERCITAZIONE/ATTIVITA' FORMATIVA</b> | <b>DATA</b> |
| SMONTAGGIO MODULI - ARQUATA DEL TRONTO             | 14/01/2023  |
| RICERCA PERSONE - BARBARA                          | 28/01/2023  |

|   |               |
|---|---------------|
| MEETING INVERNALE -SARNANO                              | 04-05/02/2023 |
| CORSO MOTOSEGA PROV AN - OSTRAVETERE                    | 04/03/2023    |
| CORSO MOTOPOMPE E BARRIERE- FM - MONTE URANO            | 11/03/2023    |
| CORSO MOTOSEGA PROV AN - OSTRAVETERE                    | 25-26/03/2023 |
| ESERCITAZIONE - POLLENZA                                | 25-26/03/2023 |
| CORSO RADIO PROV AP- VENAROTTA                          | 01/04/2023    |
| CORSO MOTOPOMPE PROV MC- FIASTRA                        | 01/04/2023    |
| FORMAZIONE INRS FANO                                    | 15-16/04/2023 |
| CORSO METEO C. FUNZIONALE PROV AP- CENTOBUCHI           | 15/04/2023    |
| SCUOLA IN PIAZZA PROV MC - CALDAROLA                    | 22/04/20223   |
| FORMAZIONE REGIONALE MGO - LORETO                       | 22/04/20223   |
| CORSO MOTOSEGA PROV AP - ARQUATA DEL TRONTO             | 29/04/2023    |
| MANUTENZIONE BELVEDERE - BELVEDERE DI FABRIANO          | 06/05/2023    |
| ESERCITAZIONE MONTAGGIO TENDE PROV AN - POLVERIGI       | 07/05/2023    |
| MANUTENZIONE BELVEDERE - BELVEDERE DI FABRIANO          | 13/05/2023    |
| CORSO AIB PRIMO MOULO - CINGOLI                         | 20-21/05/2023 |
| CORSO AIB PRIMO MOULO - GROTTAMMARE                     | 20-21/05/2023 |
| CORSO AIB PRIMO MOULO - FANO                            | 20-21/05/2023 |
| PREVENZIONE E SICUREZZA - CASTELPLANIO                  | 27/05/2023    |
| MONTAGGIO STRUTTURA ACCOGLIENZA PROFUGHI - PORTO ANCONA | 04/06/2023    |
| CORSO AIB SECONDO MODULO - CINGOLI                      | 10-11/06/2023 |
| CORSO AIB SECONDO MODULO - GROTTAMMARE                  | 10-11/06/2023 |
| CORSO AIB SECONDO MODULO - FANO                         | 10-11/06/2023 |
| ESERCITAZIONE REGIONALE AIB - FIUMINATA                 | 24/06/2023    |
| OPEN DAI INR - FANO                                     | 02/07/2023    |
| CORSO SICUREZZA STRADALE PROV PU - FANO                 | 08/07/2023    |
| CORSO RADIO PROV PU - FANO                              | 08/07/2023    |
| CAMPO SCUOLA MOGLIANO                                   | 09/07/2023    |
| CAMPO SCUOLA FISA - SAN BENEDETTO                       | 06/08/2023    |
| CAMPO SCUOLA SAN BENEDETTO DEL TRONTO                   | 02/09/2023    |
| GIORNATA DEL VOLONTARIATO - LORETO                      | 23/09/2023    |
| WORM UP INR - FANO                                      | 24/09/2023    |
| CORSO MODELLI A PROV PU - FANO                          | 07/10/2023    |
| CORSO MODELLI A PROV AN - CHIARAVALLE                   | 07/10/2023    |
| CORSO MODELLI A PROV MC- MONTECOSARO                    | 21/10/2023    |
| CORSO MODELLI A PROV FM - ALTIDONA                      | 21/10/2023    |
| PROTEZIONE CIVILE IN PIAZZA - ASCOLI PICENO             | 22/10/2023    |
| CORSO METEO CENTROFUNZIONALE PROV AN- LORETO            | 28/10/2023    |
| CORSO METEO CENTROFUNZIONALE PROV PU- FANO              | 11/11/2023    |
| CORSO FUORISTRADA - FERMO                               | 18-19/11/2023 |
| CORSO MOTOPOMPE E BARRIERE PROV AN - MOIE               | 25/11/2023    |

| <b>ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE ANNO 2024</b>    |             |
|--|-------------|
| <b>TIPOLOGIA ESERCITAZIONE/ATTIVITA' FORMATIVA</b> | <b>DATA</b> |
| CORSO MOTOPOMPE E BARRIERE TREIA                   | 13/01/2024  |
| CORSO DL 81/08 CASTEL DI LAMA                      | 14/01/2024  |

|   |               |
|---|---------------|
| CORSO RISCHIO IDROGEO SAN SEVERINO MARCHE                             | 20/01/2024    |
| CORSO SOI ASCOLI PICENO   | 27/01/2024    |
| CORSO DL 81/08 FABRIANO   | 27/01/2024    |
| CORSO DL81/08 CASTELRAIMONDO  | 28/01/2024    |
| CORSO DL 81/08 FERMIGNANO   | 05/02/2024    |
| CORSO RISCHIO IDROGEO FERMO   | 24/02/2024    |
| CORSO DL 81/08 SAN BENEDETTO DEL TRONTO                               | 01/03/2024    |
| MEETING INVERNALE 2024 LOGISTICA/RADIO/SEGRETERIA SARNANO             | 02/03/2024    |
| RICERCA PERSONE SARNANO   | 03/03/2024    |
| CORSO DL 81/08 CIVITANOVA MARCHE                                      | 09/03/2024    |
| CORSO SOI MACERATA  | 16/03/2024    |
| CORSO PROCEDURE AMMINISTRATIVE FALERONE                               | 23/03/2024    |
| INR RETRAINING  | 24/03/2024    |
| CORSO DL 81/08 CARPEGNA   | 24/03/2024    |
| PRIMO MODULO AIB GROTTAMMARE  | 06-07/04/2024 |
| PRIMO MODULO AIB FANO   | 06-07/04/2024 |
| PRIMO MODULO AIB FABRIANO   | 06-07/04/2024 |
| SECONDO MODULO AIB GROTTAMMARE  | 13-14/04/2024 |
| SECONDO MODULO AIB FABRIANO   | 13-14/04/2024 |
| SECONDO MODULO AIB FANO   | 13-14/04/2024 |
| CORSO RICERCA PERSONE AMANDOLA  | 20-21/04/2024 |
| CORSO DL 81/08 ASCOLI PICENO  | 27/04/2024    |
| CORSO DL 81/08 MACERATA   | 27/04/2024    |
| CORSO MOTOPOMPE SASSOCORVARO  | 28/04/2024    |
| MANUTENZIONE BELVEDERE-BELVEDERE DI FABRIANO                          | 09/05/2024    |
| CORSO LOGISTICA ACQUAVIVA   | 11/05/2024    |
| INR NEI MUSEI   | 18/05/2024    |
| ALLESTIMENTO CAMPO PER PRIMA GIORNATA MONDIALE DEL BAMBINO ROMA       | 20-29/05/2024 |
| CORSO SICUREZZA FSI   | 25/05/2024    |
| ESERCITAZIONE PROVINCIALE LOGISTICA/MOTOPOMPE E BARRIERE MONTEGIORGIO | 25-26/05/2024 |
| MONTAGGIO STRUTTURA ACCOGLIENZA PROFUGHI - PORTO ANCONA               | 31/05/2024    |
| ALLESTIMENTO E ASSISTENZA HARLEY DAVIDSON SENIGALLIA                  | 06-09/06/2024 |
| CORSO SOI FERMO   | 15/06/2024    |
| ESERCITAZIONE REGIONALE AIB FIUMINATA                                 | 23/06/2024    |
| CORSO MOTOPOMPE E BARRIERE COMUNANZA                                  | 29/06/2024    |
| MONTAGGIO STRUTTURA ACCOGLIENZA PROFUGHI - PORTO ANCONA               | 03/07/2024    |
| CORSO DL 81/08 PORTO SAN GIORGIO                                      | 05/07/2024    |
| IO NON RISCHIO OPEN DAY FANO  | 06/07/2024    |
| MANUTENZIONE BELVEDERE-BELVEDERE DI FABRIANO                          | 27/07/2024    |
| CORSO DL 81/08 PIAN DEL BRUSCOLO                                      | 21/09/2024    |
| GIORNATA DEL VOLONTARIATO PESARO                                      | 22/09/2024    |
| ESERCITAZIONE PROVINCIALE LOGISTICA/RADIO/SEGRETERIA CORINALDO        | 05-06/10/2024 |
| INR PESARO  | 08/10/2024    |
| ASSISTENZA G7 SALUTE ANCONA   | 09-11/10/2024 |
| CORSO DL 81/08 RIPATRANSONE   | 19/10/2024    |

|   |            |
|---|------------|
| CORSO DL 81/08 SAN SEVERINO MARCHE                      | 26/10/2024 |
| CORSO ORIENTAMENTO E CARTOGRAFIA SERRAVALLE DEL CHIANTI | 23/11/2024 |
| CORSO MONITORAGGIO SISMICO CASTELBELLINO                | 30/11/2024 |
| CORSO DL 81/08 SENIGALLIA                               | 15/12/2024 |

### 3. Progetto finalizzato: “Sistema regionale di protezione civile”.

|             |   |
|-------------|---|
| <b>SRPC</b> | <p><b>Assicura h 24,00 – 7 giorni su 7</b> la disponibilità a rientrare in servizio al di là degli orari lavorativi garantendo la piena operatività assicurando la continuità nel funzionamento delle infrastrutture informatiche e di telecomunicazione, nell'analisi ed interpretazione dei dati ambientali in tempo reale.</p> <p>Prende parte ad attività ed interventi emergenziali; fornisce supporto tecnico-informatico e specialistico per dare continuità all'informazione alla popolazione ed agli Enti istituzionali; fornisce supporto alle attività di pianificazione di emergenza; partecipa alla necessaria formazione ed aggiornamento continuo sulle metodologie di risposta ai vari scenari di rischio cui dover far fronte, ivi compresa quella riferita all'uso di strumentazioni tecnologiche dedicate, macchinari e strumenti specifici. In situazioni emergenziali e durante lo svolgimento di esercitazioni partecipa con l'uso di mezzi pesanti e speciali, supporta la realizzazione di infrastrutture, impianti e sistemi tecnologici di emergenza; prende parte alle attività H24,00 dei centri di comando e controllo (DICOMAC) e dei COM, affianca i colleghi nella gestione dell'attività della segreteria del volontariato e dei campi, nella gestione e coordinamento dei volontari; assiste la popolazione interessata dagli eventi.</p>   |
| <b>SOUP</b> | <p><b>Assicura h 24,00 - 7 giorni su 7</b> la disponibilità a rientrare in servizio al di là di turnazioni garantendo la piena operatività assicurando la continuità nel funzionamento, in relazione ad eventi emergenziali del territorio regionale ed extra regionale, anche attraverso il raddoppio della Sala Operativa Unificata Permanente e, conseguentemente, partecipa alla necessaria formazione ed aggiornamento continuo sulle metodologie di risposta ai vari scenari di rischio cui dover far fronte, ivi compresa quella riferita all'uso di strumentazioni tecnologiche dedicate.</p> <p>In situazioni emergenziali e durante lo svolgimento di esercitazioni collabora alla gestione dell'attività della segreteria del volontariato allestita nei luoghi interessati dagli eventi ivi comprese le strutture campali e svolge le necessarie attività di supporto nell'assistenza alla popolazione interessata e collabora per assicurare la continuità della gestione amministrativa della struttura.</p> <p>In conseguenza del verificarsi di situazioni emergenziali, collabora nella ricognizione, dei dati relativi alle spese e ai danni segnalati dal territorio per la successiva trasmissione al Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Si occupa della prevenzione e lotta Piano AIB da giugno a settembre. Si occupa dell'Attivazione delle fasi di Allerta delle DIGHE, con la conseguente gestione e coordinamento con tutte le componenti del sistema di</p> |

|             |  |
|-------------|--|
|             | <p>protezione civile. Interscambia comunicazioni ed informazioni con il NUE-112 e la SOUP a seguito di eventi che danno origine ad un iperafflusso di chiamate su un determinato territorio e legate alla macrocategoria "Soccorso Tecnico Urgente" che determinano l'attivazione del Filtro Laico Tecnico. Tali procedure operative coinvolgono gli operati SOUP con tutte le componenti del sistema di protezione civile, ed in particolare a supporto dei Vigili del Fuoco.</p> <p>Gestione del sistema di allarme pubblico IT-ALERT, per alcune tipologie di scenari di rischio, con tutte le procedure operative che ne deriveranno a carico degli operatori di sala.</p>   |
| <b>CAPI</b> | <p><b>Assicura h 24,00 - 7 giorni su 7</b> la disponibilità a rientrare in servizio al di là dell'orario lavorativo, garantendo la piena operatività in relazione ad eventi emergenziali sul territorio regionale ed extra regionale.</p> <p>In caso di emergenza o di eventi rilevanti partecipa alle attività di supporto logistico riferito alle necessità delle diverse componenti del sistema, curandone in particolare la registrazione delle uscite collabora nelle attività di installazione e disinstallazione delle strutture campali.</p> <p>Provvede alla gestione dei materiali e mezzi in dotazione al C.A.P.I., non solo mantenendoli in efficienza per l'utilizzo in occasione di emergenze, attività esercitative e formative, ma anche verificando le modalità più efficaci per il confezionamento ed il carico e scarico dei diversi materiali ed attrezzature a seconda dei mezzi di trasporto utilizzati e degli scenari nei quali si potrebbe essere chiamati ad operare.</p> <p>Nel post emergenza assicura la verifica e il controllo dei materiali assistenziali rientrati e ne accerta la pronta disponibilità e nella definizione delle necessità il reintegro in tempi brevi delle attrezzature e dei materiali per il pronto intervento.</p> <p>Collabora all'attività tecnico-formativa dei colleghi e dei volontari nell'impiego di dispositivi di protezione individuale e dei mezzi e delle attrezzature disponibili.</p> |
| <b>VPC</b>  | <p><b>Assicura h 24,00 – 7 giorni su 7</b> la disponibilità a rientrare in servizio al di là dell'orario lavorativo, garantendo la piena operatività in relazione ad eventi emergenziali del territorio regionale ed extra regionale, anche attraverso il raddoppio della Sala Operativa Unificata Permanente (SOUP) e, conseguentemente, partecipa alla necessaria formazione ed aggiornamento continuo sulle metodologie di risposta ai vari scenari di rischio cui dover far fronte, ivi compresa quella riferita all'uso di strumentazioni tecnologiche dedicate.</p> <p>In caso di emergenza o di eventi rilevanti:</p> <p>Cura la sistemazione logistica dei volontari in emergenza, in collaborazione con il funzionario addetto collabora nella costituzione e partenza della colonna mobile nazionale delle Regioni e della colonna mobile regionale in caso di crisi. Garantisce la costante presenza sul territorio, soprattutto in orario notturno e festivo, al fine di assicurare la puntuale risposta del volontariato sia nello svolgimento di attività formative ed esercitative che in occasione di eventi emergenziali.</p>   |

|            |   |
|------------|---|
|            | <p>In situazioni emergenziali e durante lo svolgimento di esercitazioni partecipa alla gestione della attività connesse alla pianificazione speciale e all'assistenza alla popolazione interessata dagli eventi.</p> <p>Collabora, nel post emergenza, alla definizione delle necessità di reintegro nei tempi brevi delle attrezzature e dei materiali per il pronto intervento.</p>   |
| <b>CFM</b> | <p><b>Assicura h 24,00 – 7 giorni su 7</b> la disponibilità a rientrare in servizio al di là dell'orario lavorativo, garantendo la piena operatività in relazione ad eventi emergenziali del territorio regionale ed extra regionale.</p> <p>Gestisce le informazioni previsionali acquisite dai sistemi di rilevamento e controllo, tipiche dei compiti del Centro funzionale Multirischi, nel rispetto del punto 6 della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004, recante "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile", la quale, tra l'altro prevede che il CFM è parte integrante della "Rete Nazionale dei Centri Funzionali" ed in quanto tale deve operare in stretto raccordo con il Centro Funzionale Centrale presso il Dipartimento nazionale della protezione civile, assicurando, in caso di necessità, la propria completa operatività senza soluzione di continuità.</p> <p>Opera in stretto raccordo con la SOUP in conseguenza del verificarsi di situazioni emergenziali.</p>   |
| <b>STA</b> | <p><b>Assicura h 24,00 – 7 giorni su 7</b> la disponibilità a rientrare in servizio al di là dell'orario lavorativo, garantendo la piena operatività in relazione ad eventi emergenziali del territorio regionale ed extra regionale, anche attraverso il raddoppio della Sala Operativa Unificata Permanente e, conseguentemente, partecipa alla necessaria attività formativa ed aggiornamento continuo sulle metodologie di risposta ai vari scenari di rischio cui dover far fronte, ivi compresa quella riferita all'uso di strumentazioni tecnologiche dedicate.</p> <p>In situazioni emergenziali e durante lo svolgimento di esercitazioni partecipa alla gestione dell'attività della segreteria del volontariato allestita nei luoghi interessati dagli eventi ivi comprese le strutture campali e svolge le necessarie attività di supporto nell'assistenza alla popolazione interessata e collabora per assicurare la continuità della gestione amministrativa della struttura. In conseguenza del verificarsi di situazioni emergenziali, collabora nella ricognizione, elaborazione ed inserimento dei dati relativi alle spese e ai danni segnalati dal territorio per la successiva trasmissione al Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri.</p> |
| <b>SOI</b> | <p><b>Assicura h 24,00 – 7 giorni su 7</b> la disponibilità a rientrare in servizio al di là dell'orario lavorativo, garantendo la piena operatività in relazione ad eventi emergenziali del territorio regionale ed extra regionale.</p> <p>Al verificarsi di situazioni emergenziali esse svolgono la funzione di sala operativa per la provincia interessata dall'evento e divengono anche sede dei Centri di Coordinamento Soccorsi (CCS) da cui il Prefetto</p>  |

|  |   |
|--|---|
|  | <p>competente per territorio dirige in modo unitario le operazioni di soccorso. In tali contesti le SOI entrano in modalità H 24, 7 giorni su 7. In caso di emergenze che si verificano al di fuori dei normali orari di apertura degli uffici e che coinvolgono porzioni limitate di territorio, la loro attivazione avviene anche mediante la copertura di personale reperibile settimanalmente individuato.</p> <p>Per l'efficace svolgimento delle suddette funzioni le SOI sono dotate di specifiche apparecchiature tecnologiche e trasmissive. Considerato che tali attrezzature vengono prevalentemente utilizzate solo al verificarsi di un'emergenza, è molto importante che esse siano sempre pronte all'uso e perfettamente efficienti.</p> |
|--|---|

Per quanto riguarda l'ultimo biennio il numero di eventi di tipologie b) e c) secondo la classificazione dell'art. 7 del Codice della protezione civile è notevole; nel corso dell'anno 2023 sono stati 580, mentre per il 2024 (sino al mese di ottobre compreso) sono stati 460.

Di seguito si riporta l'elenco degli eventi sinora registrati dalla SOUP nel biennio 2023-2024:

| <b>Totale interventi ANNO 2023</b>                                   |    |
|--|----|
| <b>Tipo Evento</b>   |    |
| Alimentare / Veterinaria (Antropico)                                 | 6  |
| Allagamento sottopasso o sedi stradali o scantinati (Meteo-Idro-Geo) | 1  |
| ALLERTA ALIMENTARE   | 1  |
| Alta montagna (Incendio)   | 2  |
| Altra regione (Concorso al Sistema PC)                               | 3  |
| Altro (Incendio)   | 1  |
| Attività squadre NOS 2023 (CAMPAGNA AIB)                             | 77 |
| Boschivo (Incendio)  | 10 |
| Campagne Didattiche e Sociali (Manifestazioni - Grandi Eventi)       | 2  |
| CHIUSURA A14 -SS -SP - S. COMUNALI                                   | 4  |
| Disalimentazione Elettrica (Tecnologico / Forniture)                 | 6  |
| Dispersa (Ricerca Persone)   | 5  |
| Dissesti terreno (Meteo-Idro-Geo)                                    | 1  |
| EMERGENZA PREVENZIONE / DIFESA CIVILE / INFORMATIVE                  | 5  |
| EMERGENZA INTERVENTI MALTEMPO  | 2  |
| EMERGENZA NEVE   | 1  |
| Esercitazione (Esercitazione)  | 17 |
| Evento Sismico (Terremoto)   | 22 |
| Fabbricato (Incendio)  | 4  |
| Fase di Allarme (Dighe)  | 1  |
| Fase di Allarme (Messaggio di Allertamento)                          | 1  |
| Fase di Attenzione (Messaggio di Allertamento)                       | 88 |
| Fase di PreAllarme (Dighe)   | 23 |
| Fase di Preallarme (Messaggio di Allertamento)                       | 2  |
| Frana (idrogeo) (Meteo-Idro-Geo)                                     | 3  |
| Guasti linee telefoniche (Tecnologico / Forniture)                   | 5  |

|  |            |
|--|------------|
| Idrometro Significativo (Tecnologico / Forniture)  | 9          |
| INCENDIO EDIFICI   | 1          |
| INCENDIO EDIFICI INDUSTRIALI   | 5          |
| Incidente Aereo (Viabilità (stradale/aerea/Marittima))   | 3          |
| Incidente Ferroviario (Viabilità (stradale/aerea/Marittima))   | 7          |
| Incidente Industriale (Antropico)  | 3          |
| Incidente stradale (Viabilità (stradale/aerea/Marittima))  | 5          |
| INCIDENTE STRADALE_ AUTOSTRADALE   | 2          |
| Interfaccia (Incendio)   | 4          |
| INTERVENTI TECNICI - INFORMATICI/RICHIESTA MATERIALE DEL DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE REGIONE MARCHE (C.F, SOUP, CAPI) | 11         |
| Manovre volontarie (Dighe)   | 20         |
| Manutenzioni (Tecnologico / Forniture)   | 7          |
| MESSAGGIO DI ALLERTAMENTO  | 28         |
| Monitoraggio (Meteo-Idro-Geo)  | 3          |
| MONITORAGGIO / INTERVENTI MALTEMPO   | 31         |
| MONITORAGGIO / INTERVENTI MALTEMPO   | 34         |
| Nazionale (Concorso al Sistema PC)   | 8          |
| NBCR (Antropico)   | 2          |
| Neve (Meteo-Idro-Geo)  | 1          |
| Ordigno bellico (Antropico)  | 64         |
| Piena di corso minore (idrogeo) (Meteo-Idro-Geo)   | 1          |
| RICERCA PERSONA  | 5          |
| Sanitario (Antropico)  | 1          |
| Scomparsa (Ricerca Persone)  | 12         |
| SEGNALAZIONI DA CITTADINI ED ENTI VARI   | 4          |
| Sterpaglia (Incendio)  | 4          |
| Sussidiarietà (Concorso al Sistema PC)   | 3          |
| Sversamento liquidi pericolosi (Antropico)   | 3          |
| SVERSAMENTO LIQUIDI/ EMERGENZE AMBIENTALI  | 1          |
| Temporalmente (Meteo-Idro-Geo)   | 1          |
| <b>TOTALE INTERVENTI ANNO 2023</b>   | <b>580</b> |

|  |    |
|--|----|
| <b>Totale interventi ANNO 2024</b>   |    |
| <b>Tipo di evento</b>  |    |
| Alimentare / Veterinaria (Antropico)   | 7  |
| Attività squadre NOS (CAMPAGNA AIB)  | 79 |
| Boschivo (Incendio)  | 22 |
| Campagne Didattiche e Sociali (Manifestazioni - Grandi Eventi)               | 1  |
| Crolli / Dissesti Strutturali infrastrutturali (Antropico)                   | 1  |
| Danno infrastrutturale e/o ambientale (Viabilità (stradale/aerea/Marittima)) | 3  |
| Disalimentazione Elettrica (Tecnologico / Forniture)                         | 2  |
| Disalimentazione Gas (Tecnologico / Forniture)                               | 1  |
| Disalimentazione Idrica (Tecnologico / Forniture)                            | 4  |

|  |            |
|--|------------|
| Dispersa (Ricerca Persone)   | 2          |
| Dissesti terreno (Meteo-Idro-Geo)  | 3          |
| Esercitazione (Esercitazione)  | 32         |
| Eventi Sportivi (Manifestazioni - Grandi Eventi)   | 2          |
| Evento Sismico (Terremoto)   | 4          |
| Fabbricato (Incendio)  | 11         |
| Fase di Allarme (Dighe)  | 4          |
| Fase di Attenzione (Messaggio di Allertamento)   | 91         |
| Fase di PreAllarme (Dighe)   | 10         |
| Fase di Preallarme (Messaggio di Allertamento)   | 3          |
| Idrometro Significativo (Tecnologico / Forniture)  | 6          |
| Incidente Aereo (Viabilità (stradale/aerea/Marittima))   | 2          |
| Incidente Ferroviario (Viabilità (stradale/aerea/Marittima))                                       | 2          |
| Incidente Industriale (Antropico)  | 4          |
| Incidente Marittimo (Viabilità (stradale/aerea/Marittima))   | 1          |
| Incidente stradale (Viabilità (stradale/aerea/Marittima))  | 2          |
| Interdizioni spazi aerei/navali o strade per manifestazioni (Viabilità (stradale/aerea/Marittima)) | 1          |
| Interfaccia (Incendio)   | 4          |
| Manovre volontarie (Dighe)   | 50         |
| Monitoraggio (Meteo-Idro-Geo)  | 3          |
| Nazionale (Concorso al Sistema PC)   | 5          |
| NBCR (Antropico)   | 2          |
| Ordigno bellico (Antropico)  | 68         |
| Piena di corso minore (idrogeo) (Meteo-Idro-Geo)   | 1          |
| Sanitario (Antropico)  | 2          |
| Scomparsa (Ricerca Persone)  | 17         |
| Sterpaglia (Incendio)  | 17         |
| Superamento livelli ozono (Meteo-Idro-Geo)   | 3          |
| Sussidiarietà (Concorso al Sistema PC)   | 3          |
| Temporali (Meteo-Idro-Geo)   | 2          |
| Volontariato Protezione Civile (Manifestazioni - Grandi Eventi)                                    | 29         |
| <b>Totale eventi ANNO 2024 (calcolati a dicembre 2024)</b>   | <b>506</b> |

Sulla base di quanto sopra esposto, è evidente che lo svolgimento di tutte queste attività comporta, oggettivamente, un sostanziale maggior impegno da parte del personale, al quale pertanto va riconosciuto un compenso incentivante e finalizzato.

Al fine di dimensionare il valore del progetto ripartito in base alla specificità delle attività svolte dai singoli si evidenziano i seguenti campi di azione aggiuntivi:

- responsabilità dei compiti da svolgere;
- carico di lavoro ulteriore derivante dalla tipologia dell'attività svolta;
- disponibilità a rientrare in servizio al di là di turnazioni e reperibilità;
- necessità di auto organizzazione e definizione di priorità e tempi di lavoro per assicurare l'espletamento delle attività connesse con le situazioni emergenziali, garantendo comunque l'espletamento di quelle ordinarie.

Si ritiene opportuno descrivere, a titolo esemplificativo come le diverse attività sopraelencate siano complessivamente di ausilio nella gestione di un evento. Si cita al riguardo un intervento per la ricerca di persona scomparsa in un caso di media difficoltà e per la gestione di un evento meteorologico avverso che comporti il verificarsi di criticità idrogeologiche.

### **Evento meteorologico avverso con criticità idrogeologica**

È opportuno tener conto del fatto che qualora l'evento si prolunghi per più giorni e fondamentale poter disporre della turnazione del personale impiegato al fine di consentire un minimo di reintegro delle energie. Ciò comporta la necessità che tutto il personale, al di là di qualifiche funzionali e figure professionali possedute, sia in grado di assicurare nel corso delle situazioni emergenziali la interscambiabilità ed interoperabilità, di modo che la gestione di dette situazioni possa proseguire in maniera efficace senza soluzione di continuità.

#### **a) Attività preventive**

Nel momento in cui, a seguito dello svolgimento delle ordinarie attività connesse con le previsioni meteorologiche e con la valutazione degli effetti attesi al suolo, viene emanato uno specifico messaggio di allerta meteo a tutte le componenti del Sistema, in contemporanea, l'intera struttura entra in fase di allerta. Appena iniziano a verificarsi le condizioni di criticità previste si attivano le attività emergenziali.

Il Dirigente del Dipartimento Protezione civile e Sicurezza del Territorio, di concerto con i funzionari E.Q. ed il funzionario reperibile, decide il raddoppio del personale presente in SOUP e CFM, utilizzando soggetti non stabilmente addetti a tale mansione. Le persone impiegate debbono aver partecipato alla formazione ed aggiornamento continuo sulle metodologie di risposta ai vari scenari di rischio cui dover far fronte, ivi compresa quella riferita all'uso di strumentazioni tecnologiche dedicate.

Viene data di disposizione di attivare le SOI e vengono inviati a partecipare ai lavori delle stesse, un funzionario del Dipartimento con i tecnici di riferimento dei singoli territori provinciali.

Questi ultimi debbono conoscere:

- la pianificazione provinciale e quella dei Comuni particolarmente soggetti al rischio idrogeologico;
- le modalità di attivazione delle diverse componenti del sistema e quali le competenze dagli stessi possedute;
- la possibilità di operare in sinergia con le diverse componenti del sistema;
- le disposizioni che regolano l'impiego del volontariato di protezione civile;
- l'applicazione ed il rispetto, alle Organizzazioni di volontariato eventualmente attivate, della normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Gli stessi dovranno essere in grado di utilizzare le radio per le comunicazioni individuando, se necessario, eventuali criticità nel funzionamento e le possibili soluzioni direttamente applicabili oppure ricorrere al Centro Funzionale Multirischi. Si provvede ad individuare nella banca dati del volontariato di protezione civile le organizzazioni più idonee per formazione e dotazioni possedute, assicurando, nei limiti del possibile, una sorta di turnazione nell'impiego delle diverse organizzazioni.

Il personale del Centro Funzionale si predispone, secondo quanto prescritto dalle procedure operative per assicurare l'operatività del Centro 24 ore su 24, attraverso il presidio dei sistemi tecnologici di monitoraggio e di telecomunicazioni (Rete Meteo Idropluviometrica Regionale – Rete MIR e Sistema Integrato Regionale di Telecomunicazioni di Emergenza e Videosorveglianza – SIRTEV) ed informatici, prosegue, con tecniche di now-casting, nella verifica della possibile evoluzione dei fenomeni meteorologici e degli effetti al suolo, ed informa la SOUP per la conseguente predisposizione delle risposte operative più idonee.

#### **b) Attività nel corso dell'emergenza**

Si attiva il continuo monitoraggio dell'evolversi della situazione dal punto di vista strettamente connesso con le criticità idrogeologiche: Il CFM, in collaborazione con il personale SOUP, deve essere in grado di ipotizzare il verificarsi di situazioni di particolare criticità tenendo conto anche delle conoscenze della conformazione del territorio, delle aste fluviali e di particolari condizioni di porzioni del reticolo idrografico minore.

Particolare attenzione viene posta ai rapporti con i soggetti gestori delle dighe presenti sulle aste fluviali per assicurare che la gestione della regolazione degli organi di scarico non comporti pregiudizio alla sicurezza dei territori e delle comunità site nella porzione a valle dell'asta fluviale.

Qualora siano coinvolti nell'evento territori di Comuni che per diverse motivazioni (ad esempio dimensioni demografiche o particolari criticità o vulnerabilità del territorio) viene inviato sul posto personale della SRPC che dovrà possedere comunque le competenze indicate per quello inviato nelle SOI ed inoltre essere in grado di sostituire, in caso di necessità, i responsabili delle principali funzioni, di fornire indicazioni per la gestione di attività quali la raccolta delle richieste di intervento la definizione delle priorità nell'effettuazione degli stessi, l'individuazione e l'allestimento delle strutture di accoglienza provvisoria per i cittadini evacuati e, qualora necessario le possibilità ed i limiti di effettuazione di interventi a tutela di animali da allevamento.

Se necessario dovrà essere attivata in loco, una specifica segreteria per il volontariato di protezione civile ed anche questo personale dovrà conoscere le disposizioni che regolano l'impiego dello stesso, comprese quelle sull'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro, per la registrazione per il rilascio degli attestati di presenza.

Il personale del CAPI predispone i materiali e le attrezzature da inviare sul posto (idrovore, sacchi per la sabbia, barriere antiesondazione, materiali per rimuovere detriti e/o materiali per l'allestimento di strutture di accoglienza provvisorie), tenendo conto della possibilità di impiego degli stessi in sinergia con quelli già presenti in loco e provvede o alla consegna, compresa la necessaria registrazione delle uscite, o alla consegna, e spesso all' impiego diretto, in loco.

Qualora necessario, si fornisce collaborazione diretta ai soggetti gestori dei principali servizi pubblici al fine di consentire la più celere ripresa nell'erogazione degli stessi (esempio tipico il trasporto di personale ed attrezzature dell'ENEL in luoghi impervi o comunque difficili da raggiungere per frane e/o allagamenti ove si siano verificati guasti o interruzioni delle linee).

Si ricorda, inoltre che tutto il personale è potenzialmente esposto a ricevere richieste di interviste da parte dei mass media; lo stesso deve essere in grado o di rifiutare cortesemente, ma con fermezza, o di fornire le informazioni richieste facendo in maniera

di non alimentare il panico o le informazioni distorte che pressoché sistematicamente si diffondono in occasioni emergenziali.

**c) Chiusura delle attività emergenziali**

Al cessato allarme si dispone il rientro di tutto il personale impiegato ed il rientro dei materiali dislocati sul territorio. Se necessario si fornisce il necessario supporto agli Enti locali interessati per la corretta gestione delle attività connesse con la rimozione, lo stoccaggio e lo smaltimento dei rifiuti la cui formazione è direttamente riconducibile all'evento.

**d) Attività successive**

Si provvede alla verifica della integrità dei materiali utilizzati, e, qualora necessario si provvede alle necessarie manutenzioni, simultaneamente vengono attivate tutte le procedure per la regolarizzazione e la liquidazione delle spese sostenute. Man mano che pervengono le richieste di rimborso per l'impiego del volontariato di protezione civile da parte dei datori di lavoro o delle organizzazioni le pratiche vengono esaminate per accertarne la correttezza sotto il profilo formale e sostanziale e, successivamente, si procede alla liquidazione.

**e) Attività da svolgere nel caso si stabilisca di procedere alla richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza**

Si trasmettono a tutti gli Enti locali colpiti dall'evento emergenziale, i modelli per la rilevazione delle spese sostenute, dei danni subiti dal patrimonio pubblico, privato e dalle attività produttive, nonché degli elenchi dettagliati degli interventi ritenuti indispensabili a tutela della pubblica e privata incolumità e della loro esatta localizzazione. La elaborazione dei dati così pervenuti assume carattere di urgenza e pertanto, al di là delle qualifiche e delle figure professionali formalmente attribuite, il personale viene impiegato per scaricare e protocollare le pec di risposta, per copiare e assemblare i dati pervenuti e per effettuare nel contempo, una sia pur sommaria verifica della congruità dei dati trasmessi e della attribuibilità dei danni segnalati allo specifico evento verificatosi parametro per verificare l'erogazione del compenso è determinato in relazione all'incidenza in un tempo determinato, degli eventi di cui alle lettere b) e c) della classificazione di cui al comma 1 dell'articolo 7 del D Lgs. 1/2018 (Codice della protezione civile).

Il parametro, di cui al punto precedente, è dunque definito in numero 15 (quindici) richieste d'intervento nel bimestre, correttamente gestite.

Con deliberazione di Giunta Regionale n 1723 del 19.12.2022 è stato approvato il Progetto di produttività finalizzata al personale operante nella struttura di protezione civile la cui indennità riconosciuta veniva calcolata fino al 31.12.2024, secondo il numero delle ore lavorative effettivamente svolte.

Tale progetto va ridefinito per il biennio 2025-2026 con specifico atto deliberativo che sarà confrontato con la RSU e le OO.SS. rappresentative del comparto Funzioni Locali.

Con l'attuale proposta il dipendente è tenuto ad effettuare mensilmente le ore di servizio contrattualmente previste. L'orario di lavoro del personale turnista è rigido e si svolge secondo schemi che non producono debito orario o orario eccedente il contrattuale.

Il compenso, è correlato al peso delle attività svolte e dalle responsabilità assegnate ed è distinto in relazione all'ambito dello svolgimento delle stesse; esso non è più correlato alle ore lavorative effettivamente svolte ma valutato con un importo fisso, per un migliore controllo della spesa.

Per ogni ambito è previsto il seguente trattamento economico:

- SOUP € 510,00 mensili (turnisti)
- SRPC € 410,00 mensili
- SOI € 210,00 mensili.

Il compenso previsto per le fasce economiche non prevede il riconoscimento di un compenso per lavoro straordinario, che può essere riconosciuto solo in caso di necessità conseguenti agli eventi emergenziali, a calamità naturali ed agli eventi indifferibili, o come individuati dalla DGR n. 1557 del 27 dicembre 2007, per le quali in ogni caso è necessaria la preventiva autorizzazione da parte del dirigente, del funzionario reperibile o della E.Q. di riferimento.

L'articolazione dell'orario è variabile in funzione dell'ambito.

Il tutto come meglio dettagliato nell'allegato B.

## ALLEGATO B

## DISCIPLINARE PER LA REGOLAMENTAZIONE DEL “SISTEMA PROTEZIONE CIVILE MARCHE”

## INDICE:

|           |   |          |
|-----------|---|----------|
| <b>1.</b> | <b>SOUP (Sala Operativa Unificata Permanente) – PERSONALE TURNISTA. ....</b>  | <b>1</b> |
| <b>2.</b> | <b>PERSONALE OPERATIVO DI PROTEZIONE CIVILE – DEFINIZIONE ORARIO E TITOLI DI ASSENZA. ....</b>                              | <b>2</b> |
| <b>3.</b> | <b>REPERIBILITÀ PER LE STRUTTURE OPERATIVE. ....</b>  | <b>4</b> |
| <b>4.</b> | <b>UTILIZZO DEI MEZZI DI SERVIZIO PER LE STRUTTURE OPERANTI NEL PROGETTO. ....</b>  | <b>4</b> |
| <b>5.</b> | <b>ELEMENTI AMMINISTRATIVI E TRATTAMENTO ECONOMICO NECESSARI PER LA COMPLETA DEFINIZIONE DEL PROGETTO FINALIZZATO. ....</b> | <b>5</b> |
| <b>6.</b> | <b>STRAORDINARIO. ....</b>  | <b>8</b> |

### 1. SOUP (Sala Operativa Unificata Permanente) – PERSONALE TURNISTA.

La SOUP è istituita, ai sensi della Legge regionale n. 32/2001, presso la sede principale della protezione civile regionale Marche, vigila 24 ore su 24, 365 giorni l'anno, con un presidio permanente organizzato per turni, sui rischi di origine naturale e antropica che interessano la Regione Marche ed è in contatto costante con le componenti e strutture operative locali e nazionali del sistema di Protezione Civile.

La struttura dispone di strumenti informatici e tecnologici per valutare in tempo reale le informazioni raccolte. Gli operatori di Sala, oltre a svolgere le attività di sorveglianza, rispondono al numero verde della Protezione Civile regionale, al quale gli enti locali, gli operatori del settore e i cittadini possono segnalare situazioni di emergenza.

Per le comunicazioni operative, presso la SOUP sono disponibili i seguenti sistemi di telecomunicazione:

- la centrale radio della rete radio regionale di emergenza;
- il numero di emergenza (se attivo);
- la piattaforma informatica per la gestione degli eventi emergenziali e per l'invio dei Messaggi di Allertamento ai soggetti che concorrono al sistema di protezione civile regionale.

I compiti principali della SOUP sono:

- ✓ presidiare in H24 per la segnalazione di pericoli o emergenze che dovessero manifestarsi sul territorio;
- ✓ ricevere, richiedere, raccogliere, elaborare e verificare le notizie riguardanti eventi calamitosi già avvenuti, previsti o in corso, nonché situazioni critiche sul territorio regionale;
- ✓ diramare le allerte di protezione civile e relativi aggiornamenti anche in relazione alle attività di Monitoraggio del Centro Funzionale Multirischi (CFM);
- ✓ assicurare il costante flusso di raccolta e scambio delle informazioni con il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, le Prefetture, i Comuni, il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco e con le restanti strutture concorrenti alle attività di protezione civile.

La composizione della SOUP è la seguente:

**Responsabile della SOUP** – in accordo con il Dirigente del Dipartimento di Protezione Civile e Sicurezza del Territorio garantisce il presidio e l'operatività H24 della Sala Operativa Regionale. In particolare:

- ✓ è responsabile dell'aggiornamento, tramite gli operatori di Sala, dei database contenenti le anagrafiche e i contatti dei soggetti rilevanti del sistema di protezione civile regionale (Sindaci, Prefetture, VVF ecc);
- ✓ coordina gli operatori assicurando la continuità H24 del flusso informativo tra le strutture operative che concorrono al Sistema regionale di Protezione Civile (CFM, CAPI, VPC, STA), Prefetture, Comuni, VVF, ecc);
- ✓ verifica, tramite gli operatori di Sala, la funzionalità dei presidi informatici e della Rete Radio presente in SOUP;
- ✓ provvede, in accordo con l'operatore SOUP di concerto con il Centro Funzionale Multirischi, all'invio dei Messaggi di Allertamento;
- ✓ informa con la necessaria tempestività il Dirigente ed il Funzionario reperibile degli eventi in corso e della loro evoluzione;
- ✓ mantiene tutti i contatti con i responsabili delle funzioni componenti il sistema di protezione civile regionale;
- ✓ attiva, su disposizione del Dirigente competente e dietro indicazione del Responsabile del Volontariato, le Associazioni di Volontariato di protezione civile a supporto del Sistema Regionale di protezione civile.

#### **Operatori:**

- ✓ ricevono le segnalazioni di potenziali eventi in corso (tramite numero verde se attivo, mail, pec. ecc) da parte di qualsiasi soggetto pubblico o privato e, dopo aver svolto le opportune verifiche, ne informano i Responsabili (E.Q.- SOUP, il Dirigente e il Funzionario reperibile, per la chiusura delle "segnalazioni" e/o la loro trasformazione in "eventi" sulla Piattaforma informatica in dotazione alla SOUP;
- ✓ garantiscono la raccolta delle informazioni, riportandole puntualmente sulla Piattaforma informatica, al fine di monitorare l'evoluzione degli eventi;
- ✓ garantiscono la diffusione delle informazioni relative agli eventi di protezione civile alle strutture operative del Sistema regionale e verso Sala Italia;
- ✓ gestiscono le comunicazioni in entrata o in uscita dalla Sala Operativa;
- ✓ gestiscono la piattaforma websor;
- ✓ verificano la funzionalità dei sistemi informatici e dei sistemi di comunicazione in dotazione;
- ✓ mantengono il flusso di comunicazioni con i comuni e gli enti interessati in relazione all'evento in atto e alle condizioni del territorio e segnalano tempestivamente al Responsabile di turno l'evoluzione delle eventuali criticità;
- ✓ verificano la disponibilità, del volontariato organizzato di protezione civile;
- ✓ ricevono informazioni delle attivazioni dei presidi territoriali e dei centri di coordinamento locali.

In caso di assenza di un dipendente, il Dirigente competente, su proposta del Responsabile di sala e del Funzionario reperibile, valuterà l'attivazione dell'istituto della reperibilità. In caso di irreperibilità del dirigente il funzionario reperibile agisce autonomamente.

## **2. PERSONALE OPERATIVO DI PROTEZIONE CIVILE – DEFINIZIONE ORARIO E TITOLI DI ASSENZA.**

Per le finalità di salvaguardia della pubblica e privata incolumità la sala operativa regionale di protezione civile funziona per 365 giorni l'anno in H24. Il calendario semestrale delle presenze è firmato dal Dirigente e predisposto dal Responsabile competente, non oltre gli ultimi venti giorni precedenti il mese di riferimento.

Le altre strutture di protezione civile, come definite nell'allegato A, svolgono le funzioni indicate nello stesso.

Il dipendente turnista è tenuto ad effettuare mensilmente le ore di servizio contrattualmente previste. L'orario di lavoro del personale è rigido e si svolge secondo schemi che non producono debito orario o orario eccedente il contratto nazionale degli Enti locali.

Di seguito i diversi schemi dell'orario lavorativo settimanale, per i soggetti rientranti nel progetto incentivante:

Orario di lavoro presso la SOUP (turnazione):

- **turni di 7- 8 - 9 ore:**
- **07,30-15,00**
- **14,30-23,00**
- **22,30- 8,00**
- **sono inclusi i trenta minuti di pausa pasto per ciascuna fascia di turnazione**
- **(vedere tabella A a titolo esemplificativo).**

Orario di lavoro nelle SOI (articolazione di orario):

- **n. 3 giorni da 6 ore e n. 2 giorni da n. 9 ore + 30 minuti di pausa pranzo, i rientri pomeridiani dei partecipanti al progetto saranno sfalsati in modo da coprire 4 pomeriggi, da lunedì a giovedì anche eventualmente a settimane alterne (su indicazione della E.Q. di riferimento che stabilirà la modalità più consona alla gestione della SOI). (vedere tabella A a titolo esemplificativo).**

Orario di lavoro nelle altre strutture SRPC (articolazione di orario):

sono previste due articolazioni di orario alternative, che saranno adottate su indicazione della E.Q. di riferimento per tutta la struttura gestita, sulla base della migliore funzionalità del servizio.

Prima articolazione:

- **n. 2 giorni da 6 ore e n. 3 giorni da n. 8 ore + 30 minuti di pausa pranzo, a settimane alterne; le presenze saranno sfalsate al fine di coprire il settore operativo dal lunedì al sabato e dalle ore 7,45 fino alle ore 16,15 (vedere Tabella A a titolo esemplificativo);**

seconda articolazione:

- **n. 3 giorni da 6 ore e n. 2 giorni da n. 9 ore + 30 minuti di pausa pranzo, a settimane alterne; le presenze saranno sfalsate al fine di coprire il settore operativo dal lunedì al sabato e dalle ore 7,45 fino alle ore 17,15 (vedere Tabella A a titolo esemplificativo).**

La flessibilità in entrata e/o in uscita non è consentita al personale turnista SOUP in relazione alla peculiarità del servizio continuativo prestato. Ai fini del computo dell'orario di servizio, non devono essere considerati eventuali anticipi rispetto all'orario di ingresso né posticipi su quello di uscita, con eccezione di eventuali autorizzazioni da parte del dirigente della Dipartimento, per indifferibili esigenze lavorative.

È consentita, nei termini sopra indicati, una sovrapposizione tra il personale subentrante e quello del turno precedente, (SOUP), con durata limitata alle esigenze dello scambio delle consegne o per comprovate e sopravvenute esigenze di servizio.

Ogni dipendente in turnazione deve osservare scrupolosamente la fascia di turnazione assegnata. Qualora in regime di turnazione sia indispensabile assentarsi per qualsivoglia causa (congedo

ordinario, festività soppresse, malattia, L. 104/92, ecc.) è necessario avvisare preventivamente il dirigente e la E.Q. di riferimento. Ogni cambio di turno deve essere debitamente motivato e preventivamente autorizzato dal Dirigente o da suo delegato.

Per il personale turnista è esclusa la modalità di lavoro agile (comma 2, art. 64 CCNL del 16 novembre 2022).

Per quanto non specificato nel presente disciplinare, si rimanda alle previsioni del CCNL e alle normative di settore.

Per garantire lo svolgimento delle attività assegnate per la medesima area di lavoro, va osservato l'ordine di turnazione (SOUP) e l'articolazione dell'orario lavorativo (altre strutture) settimanale in cui si stabiliscono i giorni ed il conseguente riposo, con particolare riguardo al rispetto delle turnazioni da effettuare nelle giornate di sabato e domenica, elementi essenziali per il presidio delle peculiari attività assegnate.

L'indennità di turno è corrisposta solo per i periodi di effettiva prestazione di servizio in turno e, conseguentemente, non verrà corrisposta in caso di:

- congedi a qualsiasi titolo;
- aspettative;
- permessi giornalieri;
- missioni;
- movimento urbano;
- formazione.

È assolutamente vietato lavorare in turnazione 7 giorni consecutivi, pertanto il giorno di riposo deve essere rispettato.

Al di fuori delle situazioni di emergenza e di attività indifferibili, secondo quanto previsto dall'art. 13 del Dlgs n. 66/2003 il dipendente che svolge prestazione di lavoro in turnazioni notturne non può superare le 9 ore in media nelle 24 ore.

Il lavoratore anche in regime di turnazione deve poter effettuare 11 ore di riposo consecutive ogni 24 ore (art. 7 Dlgs n. 66/2003).

### **3. REPERIBILITÀ PER LE STRUTTURE OPERATIVE.**

L'individuazione delle giornate di reperibilità è effettuata con ordine di servizio semestrale dal dirigente del Dipartimento o suo delegato. Ogni dipendente reperibile deve osservare scrupolosamente la programmazione assegnata. Qualora in regime di reperibilità sia indispensabile assentarsi per qualsivoglia causa (congedo ordinario, festività soppresse, malattia, L. 104/92, ecc.) è necessario chiedere il cambio della reperibilità ad un collega appartenente alla medesima area di lavoro, al fine di evitare la mancata risposta al verificarsi di emergenze. Della sostituzione dovrà essere data tempestiva e preventiva comunicazione alla Sala Operativa, al Dirigente ed alla E.Q. di riferimento.

### **4. UTILIZZO DEI MEZZI DI SERVIZIO PER LE STRUTTURE OPERANTI NEL PROGETTO.**

Per un monitoraggio più efficace dei costi e delle modalità di utilizzo dei mezzi in dotazione del Dipartimento, si elencano una serie di comportamenti a cui ci si deve attenere:

> i mezzi di servizio devono essere utilizzati esclusivamente per ragioni d'ufficio; in nessun caso è consentito l'impiego per motivi personali;

- > al termine di ogni utilizzo vanno segnalati gli eventuali difetti riscontrati al responsabile della gestione automezzi;
- > comunicare alla Sala Operativa la targa dell'automezzo e la destinazione della missione, anche per i movimenti urbani per servizio;
- > una volta rientrati darne di nuovo comunicazione, riportare l'auto di servizio in garage (Palazzo Leopardi p.t) o negli appositi parcheggi, le chiavi vanno riconsegnate e riposte nell'apposita cassettera con il pieno di carburante; tale attività riguarda i dipendenti delle sedi centrali e ai responsabili di E. Q. per le strutture del Centro Funzionale e del C.A.P.I. e/o nelle rispettive sedi;
- > compilare sempre dettagliatamente il foglio di viaggio e, qualora fosse necessario rifornirsi di carburante e il relativo scontrino va spillato sul foglio di viaggio;
- > qualora il foglio di viaggio utilizzato fosse l'ultimo del libretto in dotazione al mezzo, il libretto stesso dovrà essere consegnato ai referenti per le operazioni di verifica e compilazione mensile dei percorsi e consumi individuati alla Segreteria della Dipartimento; occorrerà, inoltre, prelevarne uno nuovo e posizionarlo all'interno del mezzo;
- > l'auto deve sempre essere utilizzata nel rispetto di quanto indicato dal presente atto e nel rispetto della DGR n. 613 del 23.05.2022 per quanto applicabile, l'uso dell'auto di servizio, comporta il rispetto delle regole del codice della strada, le eventuali sanzioni sono a carico di chi ha violato i precetti normativi;
- > è consentito utilizzare l'auto di servizio per recarsi presso il proprio domicilio (residenza) solo a seguito di rientro in orario notturno al termine di una missione, solo se il luogo della missione è più vicino al luogo di residenza che alla sede lavorativa;
- > non è ammesso il trasporto di oggetti personali, fatta eccezione di quelli che vengono utilizzati durante la missione;
- > i mezzi non possono essere condotti da persone diverse dai dipendenti della Protezione Civile Marche, fatta salva la possibilità, in caso di particolari eventi straordinari e di emergenza, di autorizzare persone estranee all'ufficio individuate tra i volontari di Protezione Civile operanti nel sistema regionale di P.c. e debitamente formato;
- > l'utilizzo dei mezzi dovrà essere coordinato ed economicizzato al massimo, mettendo in revisione, se possibile, l'utilizzo e le visite programmate di più dipendenti;
- > particolare attenzione deve essere prestata per l'utilizzo dei dispositivi di emergenza sia acustici che a luce lampeggiante, che, non autorizzano a non rispettare le norme del Codice della Strada; gli stessi usati in stato di emergenza consentono una deroga al Codice della Strada, comunque il mezzo va utilizzato con la con la diligenza del buon padre di famiglia;

## **5. ELEMENTI AMMINISTRATIVI E TRATTAMENTO ECONOMICO NECESSARI PER LA COMPLETA DEFINIZIONE DEL PROGETTO FINALIZZATO.**

Il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, ha dettato disposizioni per lo sviluppo organizzativo ed il miglioramento dei servizi erogati. In particolare ha disciplinato il Sistema di valutazione delle strutture e dei dipendenti pubblici al fine di assicurare elevati standard qualitativi ed economici del servizio tramite la valorizzazione dei risultati e della performance organizzativa e individuale. La misurazione e la valutazione della performance sono volte al miglioramento della qualità dei servizi offerti dalle amministrazioni pubbliche, nonché alla crescita delle competenze Professionali, attraverso la valorizzazione del merito e l'erogazione dei premi per i risultati perseguiti dai singoli e dalle unità organizzative in un quadro di pari opportunità di diritti e doveri, trasparenza dei risultati delle amministrazioni pubbliche e delle risorse impiegate per il loro perseguimento.

L'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 prevede che l'attribuzione di trattamenti economici ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche può avvenire esclusivamente mediante contratti collettivi; la medesima disposizione è sancita anche nel successivo articolo 45, il quale, al comma 1, dispone che il trattamento economico fondamentale e accessorio è definito dai contratti collettivi. L'articolo 40, comma 3-quinquies, stabilisce che le regioni possono destinare risorse aggiuntive alla contrattazione integrativa nei limiti stabiliti dalla contrattazione nazionale, nei

limiti dei parametri di virtuosità fissati per la spesa di personale dalle vigenti disposizioni, in ogni caso nel rispetto dei vincoli di bilancio e del patto di stabilità e di analoghi strumenti del contenimento della spesa. Lo stanziamento delle risorse aggiuntive per la contrattazione integrativa è correlato all'effettivo rispetto dei principi in materia di misurazione, valutazione e trasparenza della performance e in materia di merito e premi applicabili alle regioni e agli enti locali, secondo quanto previsto dagli articoli 16 e 31 del decreto legislativo di attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni. Le pubbliche amministrazioni non possono in ogni caso sottoscrivere in sede decentrata contratti collettivi integrativi in contrasto con i vincoli e con i limiti risultanti dai contratti collettivi nazionali o che disciplinano materie non espressamente delegate a tale livello negoziale ovvero che comportano oneri non previsti negli strumenti di programmazione annuale e pluriennale di ciascuna amministrazione.

Per effetto delle disposizioni di cui alla legge regionale 24 dicembre 2008, n. 37, l'articolo 9, comma 3-bis, e dell'art. 4 del decreto legge n. 16/2014, convertito nella legge n. 8/2014, le risorse di cui all'art. 31 comma 2, del CCNL del comparto regioni e autonomie locali del 22 gennaio 2004, ora articolo 79, comma 1, del CCNL del comparto funzioni locali del 16/11/2022, includono anche quelle per il finanziamento dell'indennità al personale regionale assegnato alla struttura di cui all'articolo 10, comma 1, della legge regionale 11 dicembre 2001, n.32 (Sistema regionale di protezione civile).

Per il personale operante nella struttura del Dipartimento di Protezione Civile e Sicurezza del Territorio regionale, riconducibile alle disposizioni di cui all'articolo 10, comma 1, della legge regionale n. 32 del 2001, viene definito uno specifico progetto finalizzato denominato: "Sistema di Protezione Civile" che introduce la possibilità di compensare il grado di complessità e di responsabilità connesso alle attività svolte.

La giunta regionale con la deliberazione n. 1723 del 19.12.2022 ha approvato il Progetto di produttività finalizzata al personale operante nella struttura di protezione civile con scadenza 31.12.2024. Tale progetto va ridefinito per il biennio 2025-2026 con specifico atto deliberativo che sarà confrontato con la RSU e le OO.SS. rappresentative del comparto Funzioni Locali.

Con l'attuale proposta il dipendente è tenuto ad effettuare mensilmente le ore di servizio contrattualmente previste. L'orario di lavoro del personale turnista è rigido e si svolge secondo schemi che non producono debito orario o orario eccedente il contrattuale.

Il compenso, è correlato al peso delle attività svolte e dalle responsabilità assegnate ed è distinto in relazione all'ambito dello svolgimento delle stesse; esso non è più correlato alle ore lavorative effettivamente svolte ma valutato con un importo fisso, per un migliore controllo della spesa.

Per ogni ambito è previsto il seguente trattamento economico:

- SOUP € 510,00 mensili
- SRPC € 410,00 mensili (articolazione di orario)
- SOI € 210,00 mensili (articolazione di orario).

Il compenso previsto per le fasce economiche non prevede il riconoscimento di un compenso per lavoro straordinario, salvo quanto indicato al capitolo "straordinario".

Di seguito l'indicazione degli ambiti e del correlato trattamento economico:

- **livello di complessità delle attività: alto. SOUP € 510,00 mensili - h 24 su 365 giorni.**

Si citano, a titolo esemplificativo:

- operatività in forma continuativa e senza soluzione di continuità, tale da assicurare, attraverso il presidio da parte del personale della Regione, l'apertura della struttura h 24, 7 giorni su 7 per 365 giorni l'anno;
- gestione degli eventi emergenziali, calamità naturali ed eventi indifferibili, invio dei Messaggi di Allertamento ai soggetti che concorrono al sistema di protezione civile regionale;
- segnalazione di pericoli o emergenze che dovessero manifestarsi sul territorio;
- verifica delle notizie riguardanti eventi calamitosi già avvenuti, previsti o in corso, nonché monitoraggio e controllo delle situazioni critiche sul territorio regionale, costante flusso di raccolta e scambio delle informazioni con il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, le Prefetture e tutte le altre componenti del Sistema.

➤ **livello di complessità delle attività: medio-alto. SRPC € 410,00 mensili.**

Si citano, a titolo esemplificativo:

- funzioni di servizio meteorologico operativo regionale;
- funzioni di servizio Idrografico, trasferite a seguito del D.Lgs. n.112/1998;
- previsioni meteorologiche giornaliere;
- previsione degli effetti al suolo idrologici ed idrogeologici e monitoraggio in corso di evento;
- previsione Neve & Valanghe;
- predisposizione dei messaggi di allertamento ed informative;
- gestione della rete SIRTEV (Sistema Regionale di Telecomunicazione di Emergenza e Videosorveglianza);
- gestione dei sistemi di telecomunicazioni di emergenza TLC;
- gestione della "server farm" di protezione civile e dei sistemi ad essa collegati;
- analisi e sviluppo software per la Struttura di Protezione Civile e le emergenze;
- organizzazione ed utilizzo del volontariato organizzato di protezione civile;
- gestione ed organizzazione delle OdV campagne annuali Anti Incendio Boschivo (AIB);
- attività di formazione del volontariato relativa ai corsi HACCP, Motoseghe, Logistica da Campo, motopompe, gestione segreterie da campo, ecc...;
- organizzazione, formazione e gestione delle OdV campagna AIB lotta attiva agli incendi boschivi;
- partecipazione alle esercitazioni internazionali del meccanismo europeo di protezione civile;
- gestione del volontariato a supporto delle attività connesse alla logistica del CAPI;
- acquisizione, movimentazione, custodia e manutenzione di tutti i materiali ed i mezzi per gli interventi di emergenza, correlati alla gestione delle Organizzazioni di volontariato e la relativa logistica;
- gestione, anche durante gli eventi di emergenza, senza interruzioni temporali, delle attività di PC di previsione, prevenzione, soccorso e assistenza alla popolazione attraverso una struttura finalizzata a fornire continuo supporto tecnico-amministrativo;
- predisposizione di atti e procedure relative alla gestione delle risorse umane e finanziarie correlati agli eventi emergenziali, alle calamità naturali ed agli eventi indifferibili;
- supporto alle attività della SOUP, del CAPI, del CFM, dell'Ufficio Volontariato e del Comitato Operativo Regionale ai sensi della art. 9 comma 2 e all'art. 10 comma 5 della legge regionale n. 32/2000;
- gestione della Segreteria delle OdV Regionale e Nazionale della Colonna Mobile e della Struttura campale.

➤ **livello di complessità delle attività: medio. SOI € 210,00 mensili.**

Si citano, a titolo esemplificativo:

- mantenimento in efficienza delle attrezzature presenti in sala operativa;

- supporto alle attività della SOUP.

Al verificarsi di situazioni emergenziali:

- funzione di sala operativa provinciale;
- sede dei Centri di Coordinamento Soccorsi (CCS);
- supporto alle attività della SOUP;
- supporto alle attività del CAPI, del CFM, dell'Ufficio Volontariato e del Comitato Operativo Regionale impegnati localmente.

Il dirigente del Dipartimento di Protezione Civile e sicurezza del territorio, con proprio provvedimento, individuerà i nominativi incardinati nelle rispettive strutture con l'indicazione dei compiti, le specifiche responsabilità ed indicando per ciascuno la fascia di compenso riconosciuto.

Sarà cura del dirigente monitorare gli impegni assunti con l'assegnazione del progetto al fine del rispetto della capienza economica assegnata.

## **6. STRAORDINARIO.**

In regime di turnazione non è effettuabile attività di lavoro straordinario, ad eccezione delle necessità conseguenti agli eventi emergenziali, a calamità naturali ed altri eventi come individuati dalla DGR n. 1557 del 27 dicembre 2007, per le quali in ogni caso è necessaria la preventiva autorizzazione da parte del dirigente, del funzionario reperibile o della E.Q. di riferimento.

Per il restante personale operativo, il lavoro straordinario è ammesso solo in caso di necessità conseguenti agli eventi emergenziali, a calamità naturali ed agli eventi indifferibili, o come individuati dalla DGR n. 1557 del 27 dicembre 2007, per le quali in ogni caso è necessaria la preventiva autorizzazione da parte del dirigente, del funzionario reperibile o della E.Q. di riferimento.



**Deliberazione della Giunta regionale del 8 luglio 2025, n. 1065**

*LR n. 27/2004 – Costituzione dell'ufficio elettorale regionale*

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- di costituire l'Ufficio elettorale regionale per gli adempimenti connessi alle prossime elezioni regionali, composto dal personale indicato nell'allegato alla presente deliberazione;
- di autorizzare il personale non dirigenziale riportato nell'allegato ad effettuare lavoro straordinario per le attività di cui al decreto del Segretario generale n. 17/2025 e per i periodi connessi al procedimento elettorale secondo le indicazioni fornite dai rispettivi dirigenti;
- di autorizzare il Segretario generale ad effettuare le modifiche e/o integrazioni alla composizione dell'Ufficio elettorale regionale che si rendessero necessarie al fine del corretto espletamento delle attività connesse al procedimento elettorale;
- di trasmettere il presente atto ai componenti dell'Ufficio elettorale regionale e alla Direzione Risorse umane e strumentali.

## UFFICIO ELETTORALE REGIONALE

| STRUTTURA   | DIRIGENTE                                | PERSONALE   |
|---|--|---|
| SEGRETERIA GENERALE                                     | Mario Becchetti                          | Margherita Gubinelli<br>Roberta Pagetta<br>Giorgia Amendola<br>Francesca Dubbini<br>Francesca Graciotti<br>Renato Renzi<br>Fabio Principi<br>Michele Ramazzotti<br>Giornalisti Ufficio Stampa |
| DIREZIONE VICESEGRETERIA E<br>SEGRETERIA DI GIUNTA      | Francesco Maria Nocelli,<br>coordinatore | Nadia Giuliani<br>Giovanni Samuele<br>Michele Buono<br>Claudio Piermattei<br>Damiano Priante  |
| DIREZIONE RISORSE UMANE E<br>STRUMENTALI                | Daniela Del Bello                        | Claudia Candelaresi<br>Roberto Buccolini<br>Stefania Vallesi<br>Diego Montesi<br>Siria Franceschini<br>Alessia Torreggiani<br>Annalisa Del Grande   |
| DIREZIONE BILANCIO, RAGIONERIA E<br>PARTITE FINANZIARIE | Monica Moretti                           | Cristiana Carletti  |
| SETTORE PROVVEDITORATO ED<br>ECONOMATO                  | Daniela Del Bello                        | Maria Grazia Orsini<br>Antonella Ciasca<br>Pamela Galeazzi<br>Lorenzo Gobbi<br>Lorenzo Antonelli<br>Mauro Ercoli  |

|   |                    |   |
|---|--------------------|---|
|   |                    | Diego Alessandroni<br>Samuela Volpi<br>Claudia Crocetti<br>Francesca Ruggeri<br>Emanuela Signoracci<br>Francesco Possanzini<br>Tiziana Pennacchioni   |
| SETTORE TRANSIZIONE DIGITALE E<br>INFORMATICA         | Serenella Carota   | Cinzia Amici<br>Eraldo Bevilacqua<br>Domenico Cacciari<br>Massimo Casali<br>Piero De Iuliiis<br>Andrea Gennaretti<br>Alessandro Moscoloni<br>Roberto Piangerelli<br>Fabio Sbaffi<br>Andrea Sergiacomini<br>Massimo Vagnoni<br>Sergio Villarreal |
| SETTORE CONTROLLO DI GESTIONE E<br>SISTEMI STATISTICI | Stefania Ambrosini | Elisabetta Baldassarri<br>Gilberto Ugolini<br>Cristina Lucchetti<br>Cristiana Mori  |

---

**Deliberazione della Giunta regionale del 8 luglio 2025, n. 1066**

Art. 21 L.R. n. 18/2021 – Modifica parziale deliberazione n. 682 del 5 maggio 2025 – Soppressione e istituzione di alcune posizioni non dirigenziali nell'ambito dei Dipartimenti della Giunta Regionale

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- di modificare parzialmente la deliberazione n. 682 del 5 maggio 2025, sopprimendo e contestualmente istituendo, ad invarianza di budget finanziario e di onere di spesa a carico del bilancio regionale, le posizioni non dirigenziali indicate nell'Allegato A alla presente deliberazione nell'ambito del Dipartimento Politiche sociali, lavoro, istruzione e formazione e del Dipartimento Sviluppo economico con le tipologie, graduazioni e fasce retributive, indicate nello stesso Allegato A, in conformità al Regolamento per la disciplina degli incarichi di Elevata qualificazione della Giunta regionale approvato con deliberazione n. 1460 del 9 ottobre 2023;
- di specificare il contenuto delle declaratorie di ciascuna posizione non dirigenziale istituita, come indicato nell'Allegato B al presente atto;
- di incaricare il Segretario generale di attivare la procedura di affidamento degli incarichi di posizioni non dirigenziali di cui all'Allegato A, attraverso la pubblicazione sulla intranet regionale di specifico avviso come previsto all'art. 6 del succitato Regolamento;
- di fissare la decorrenza degli incarichi di posizioni non dirigenziali a far data dal 1° agosto 2025 fino al 20 maggio 2028.

**AVVISO**

L'allegato è consultabile nel sito:  
[www.norme.marche.it](http://www.norme.marche.it)

---

**Deliberazione della Giunta regionale del 8 luglio 2025, n. 1067**

Corte di Appello di Ancona. Ricorso in appello acquisito al prot. n. 697405 del Registro Unico della Giunta Regionale in data 3/06/2025. - Costituzione in giudizio - Affidamento incarico Avv.ti Gabriella De Berardinis e Gianluca Daniele

---

**Deliberazione della Giunta regionale del 8 luglio 2025, n. 1068**

Opposizione e richiesta di trasposizione in sede giurisdizionale del Ricorso Straordinario al Presidente della Repubblica acquisito al n. 702376 del Registro Unico della Giunta Regionale in data 3/06/2025. Affidamento incarico avv.to Cecilia Maria Satta.

---

**Deliberazione della Giunta regionale del 8 luglio 2025, n. 1069**

TAR Marche. Ricorso acquisito al n. 0820300 del Registro Unico della Giunta Regionale in data 24/06/2025. Costituzione in giudizio. Affidamento incarico Avv. Antonella Rota.

**AVVISO**

I testi delle delibere sono consultabili  
nel sito: [www.norme.marche.it](http://www.norme.marche.it)

---

**Deliberazione della Giunta regionale del 8 luglio 2025, n. 1070**

L.r. 7 dicembre 2023, n. 23, art. 5, DGR 1570 del 14/10/2024, DGR n. 1738 del 15/11/2024 e DGR 1025 del 30/06/2025 – Azione e2) "Iniziativa a carattere territoriale sui temi del benessere e della qualità della vita" – Incremento dotazione finanziaria del bando relativo all'annualità 2025. Bilancio di previsione 2025/2027, capitolo 2160110385.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- di incrementare di € 100.000,00, per l'annualità 2025, la dotazione finanziaria del bando "Iniziativa a carattere territoriale sui temi del benessere e della qualità della vita" pubblicato ai sensi della legge regionale 7 dicembre 2023, n. 23, art. 5, nell'ambito del Programma Triennale 2024/2026 per la valorizzazione delle Marche come terra del benessere e della qualità della vita, approvato con DGR 1570 del 14.10.2024 e aggiornato, relativamente all'annualità 2025, con DGR 1025 del 30.06.2025;
- di far fronte alla spesa complessiva di € 100.000,00, per la realizzazione del suddetto intervento, ponendola a carico del bilancio 2025/2027, annualità 2025, sul capitolo di spesa 2160110385;
- di destinare al finanziamento dei progetti presentati a valere sul bando relativo all'annualità 2025 anche la restante dotazione finanziaria del capitolo 2160110385, annualità 2025, non utilizzata per il fi-

nanziamento dei progetti presentati a valere sul precedente bando.

Omissis

DELIBERA

#### AVVISO

L'allegato è consultabile nel sito:  
[www.norme.marche.it](http://www.norme.marche.it)

#### **Deliberazione della Giunta regionale del 8 luglio 2025, n. 1071**

*Reg. (CE) n. 1305/2013 – Programma di Sviluppo Rurale Regione Marche 2014 - 2022. Integrazione DGR 1566/2021 di approvazione criteri e modalità attuative generali del PSR 2014/2022 Sottomisura 4.1 operazione A) “Sostegno ad investimenti nelle aziende agricole”. Bando Annualità 2021. Scorrimento graduatoria e integrazione allegato A.*

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- di stabilire, nell'ambito della dotazione finanziaria del bando della Sottomisura 4.1 operazione A) “Sostegno ad investimenti nelle aziende agricole”, Annualità 2021, stabilita con DGR 1566/2021 e ss.mm. ii. pari a € 38.000.000,00, l'utilizzo delle risorse liberatesi a seguito di revoche e rinunce, per consentire lo scorrimento delle posizioni della graduatoria approvata con DDS n. 150 del 28/04/2023;
- di integrare l'Allegato A della DGR 1566/2021 in ordine all'ammissibilità delle spese prevedendo, conformemente al Regolamento UE 2115/2021, che le spese sostenute prima del 01/01/2023 siano ammissibili solo se oggetto di domanda di pagamento presentata entro il 01/10/2025.

Il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del D. Lgs. 33/2013.

#### **Deliberazione della Giunta regionale del 8 luglio 2025, n. 1072**

*DGR 1025/2025 – L.R. 7 dicembre 2023, n. 23, art. 5 e DGR n. 1570/2024 - Programma triennale 2024/2026 per la valorizzazione delle Marche come terra del benessere e della qualità della vita definizione criteri e modalità attuative generali dell'azione e10 Rigenerazione aree post sisma a terra del benessere e qualità della vita attraverso la valorizzazione delle tradizioni agroalimentari (Annualità 2025).*

LA GIUNTA REGIONALE

- di approvare, ai sensi della DGR n. 1025 del 30 giugno 2025, i criteri e le modalità attuative generali dell'azione e10) del Programma triennale 2024/2026 – Aggiornamento 2025 per la valorizzazione delle Marche come terra del benessere e della qualità della vita, per l'annualità 2025, di cui all'Allegato A);
- di far fronte, per gli interventi previsti dalla suddetta azione, alla spesa complessiva di € 230.000,00 a valere sul Cap. 2160110381, Bilancio 2025/2027, Annualità 2025 nell'ambito della disponibilità già attestata con DGR n. 1025 del 30/06/2025.

Il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del D. Lgs. 33/2013

Allegato A



## Regione Marche

**Programma Triennale 2024-2026 per la Valorizzazione delle Marche come terra del benessere e della qualità della vita (art. 5 della legge regionale 7 dicembre 2023, n. 23) – Aggiornamento 2025**  
**Criteria e modalità attuative generali dell'azione e10. *Rigenerazione dell'area post sisma a terra di benessere e qualità della vita***  
**(Annualità 2025)**

### Oggetto della deliberazione

Il presente documento definisce criteri e modalità attuative generali per l'attuazione delle iniziative legate all'attuazione dell'azione **"e10. Rigenerazione dell'area post sisma a terra di benessere e qualità della vita di comunicazione e sensibilizzazione per l'acquisizione di sane abitudini di vita"** del Programma Triennale 2024-2026, aggiornamento 2025 per la valorizzazione delle Marche come terra del benessere e della qualità della vita (art. 5 della legge regionale 7 dicembre 2023, n. 23).

### Individuazione del soggetto attuatore

Prendendo atto della disponibilità espressa con nota pervenuta al Prot. n. 0878575 del 01/07/2025 dal Bacino Imbrifero Montano Del Tronto (BIM Tronto), che è uno dei 64 Consorzi BIM siti in tutto il territorio nazionale e tenuto conto che lo stesso è un ente pubblico nato con la legge dello Stato 959 del 1953 e comprende 17 comuni della Regione Marche e che il BIM Tronto è impegnato in politiche volte a favorire il progresso economico e sociale delle popolazioni residenti nel territorio, attuando politiche che sostengano il turismo e l'economia locale attraverso la valorizzazione delle peculiarità naturali e culturali del territorio, incoraggiando le produzioni artigianali locali, creando e mettendo a sistema le filiere territoriali, curando la qualificazione e la specializzazione della manodopera locale e potenziando le attività a favore delle categorie sociali più bisognose. Da qui le azioni intraprese a favore della filiera del legno, della rete del travertino e i due progetti di ricerca portati avanti assieme all'Università di Camerino sull'anice Verde di Castignano e la Mela rosa dei Sibillini. Il BIM Tronto è inoltre il soggetto capofila del progetto "Mete Picene: Musei, esperienze, territori, eccellenze del Piceno", realizzato nell'ambito dei Masterplan Terremoto 2017.

L'Ente vanta esperienza consolidata nella progettazione e co-progettazione in ambito della rigenerazione territoriale. Da qui, l'acquisizione della proprietà e dell'utilizzo del marchio "Festival dell'Appennino" e l'organizzazione della manifestazione di eventi di scoperta dell'Appennino e dei suoi borghi. Da due anni il Festival si svolge anche nelle aree del sisma 2016 grazie ad un accordo con il Commissariato al sisma. Il Festival oltre a escursioni e trekking, propone anche eventi spettacolari e di scoperta del territorio e delle aree interne, degustazione e mercatini dei prodotti tipici enogastronomici e artigianali, attività e laboratori inclusivi.

Va evidenziato, anche, che i comuni in cui lo stesso opera sono anche quelli rientranti nell'area sisma.

Pertanto, il BIM Tronto, viene individuato quale soggetto per l'attuazione del progetto **"Rigenerazione aree post sisma a terra di benessere e qualità della vita attraverso la valorizzazione delle tradizioni agroalimentari"** che nasce con l'intento di contribuire in modo concreto agli obiettivi della Legge Regionale Marche n. 23 del 07 dicembre 2023, finalizzata a promuovere il benessere psico-fisico, la qualità della vita e la rigenerazione dei territori che, nel caso specifico del progetto BIM, ha una particolare attenzione alle aree interne. Il territorio di principale riferimento, pertanto, è quello del cratere sismico del 2016 all'interno del territorio marchigiano, con una particolare attenzione ai comuni collinari e montani dell'entroterra, custodi di un patrimonio ambientale, culturale e agroalimentare di straordinario valore.

In tale contesto, lo stesso sarà chiamato a predisporre una progettualità di dettaglio delle attività da realizzare che sarà approvata in sede di definizione della convezione che regolerà i rapporti tra Regione Marche e BIM.

### Obiettivi

Il progetto si proporrà il perseguimento degli obiettivi di cui all'Art. 1 della Legge Regionale n. 23 del 07 dicembre 2023. La stessa Legge mira alla creazione di modelli di sviluppo volti al benessere e alla qualità della vita nel territorio marchigiano.

La visione del progetto dovrà mirare alla creazione ed allo sviluppo di una rete di percorsi esperienziali aventi tutti un unico approccio integrato e finalizzato a:

- Formare e promuovere una sana alimentazione;
- Promuovere, già a cominciare dalle scuole dell'infanzia, l'attività fisica;
- Legare ai prodotti ed ai territori la cultura, le tradizioni ed il sapere profuso dalle generazioni del passato, ai luoghi di interesse;
- Far vivere la spiritualità e respirare la memoria storica che i prodotti e i territori infondono e regalano ai fruitori stessi;

- Far conoscere, e rendere consapevole l'uomo, di come il valore nutraceutico e funzionale degli alimenti e l'alimentazione (verosimilmente quella di tipo mediterraneo), uniti ai sani stili di vita, possono generare benessere e migliorare le aspettative di vita della persona, anche favorendo la longevità attiva;
- Valorizzare i prodotti all'interno di eventi sportivi e tradizionali;
- Promuovere iniziative di divulgazione in eventi culturali.

#### **Modalità di attuazione**

Le attività come sopra definite portano ad attuare una politica territoriale e socio-economica atta a generare una connessione sinergica fra il territorio, le sue genti e le produzioni locali di maggiore interesse e che sono di seguito definite:

- Il Vino;
- L'Olio e le olive;
- Il miele e l'apicoltura che nella Regione Marche;
- La mela rosa dei Sibillini e tutti i suoi derivati;
- Le Castagne e i Marroni del Piceno;
- Le patate ed i suoi derivati;
- Il tartufo;
- L'Anice verde di Castignano e tutti i suoi derivati;
- Lo zafferano del Piceno;
- I frutti di bosco e le produzioni del sottobosco;
- I grani antichi e le loro farine.

#### **Soggetti protagonisti**

Il progetto sarà coordinato dal BIM Tronto, i produttori locali della rete Made in Piceno, le associazioni culturali e sociali del territorio, le strutture ricettive e le realtà turistiche, per un'azione partecipata, condivisa e concreta. L'obiettivo ultimo è quello di costruire una comunità del benessere, dove ogni attore – dal piccolo produttore al viaggiatore – sia protagonista attivo di un cambiamento fondato sulla qualità, la bellezza e la relazione tra persone e ambiente.

Il benessere che si genera non dovrà essere solo quello di chi partecipa, ma anche di chi lavora e opera in questi territori. In particolare:

- Gli Allevatori;
- I Ristoratori ed i centri di accoglienza;
- Le micro e le PMI dei servizi e della trasformazione dei prodotti primari;
- Gli Albergatori;
- Gli Agricoltori;
- I titolari ed esercenti di Agriturismi, di Oleoturismi ed Enoturismi;
- Gli Imprenditori ed operatori agroalimentari (caseifici, cantine, forni e molto altro).

Il progetto deve mirare, infatti, a generare un impatto positivo sulle comunità locali, sull'economia rurale, sul paesaggio umano e naturale incentivando a vivere, scoprire e riscoprire i territori montani e rurali, scoraggiandone l'abbandono e lo spopolamento.

#### **Oneri finanziari**

Il piano economico/finanziario per la realizzazione del progetto prevede un investimento complessivo di € 350.000,00 (trecentocinquantamila/00). Per la sua attuazione, la Regione Marche si impegna a corrispondere al BIM – quale soggetto attuatore – la somma di € 230.000,00 (duecentotrentamila/00). Il BIM, oltre al coordinamento delle attività, si impegna a cofinanziare il progetto per la parte residua e pari ad € 120.000,00 (centoventimila/00).

### Deliberazione della Giunta regionale del 8 luglio 2025, n. 1073

*Approvazione schema di Accordo di Programma tra Regione Marche, Provincia di Ancona, Comune di Ancona e Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche – Presidio “G. Salesi” per la realizzazione del nuovo “Parcheggio a servizio dell’Ospedale Regionale di Torrette di Ancona” ai sensi dell’art. 34 del D. Lgs. n. 267/2000 e dell’art. 26 bis L.R. 34/1992, in applicazione delle norme transitorie di cui all’art. 33 L.R. n.19/2023.*

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

1. Di approvare lo schema di “Accordo di Programma tra Regione Marche, Provincia di Ancona, Comune

di Ancona e Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche – Presidio “G. Salesi” per la realizzazione del nuovo “Parcheggio a servizio dell’Ospedale Regionale di Torrette di Ancona” ai sensi dell’art. 34 del D. Lgs. n. 267/2000 e dell’art. 26 bis L.R. 34/1992, in applicazione delle norme transitorie di cui all’art. 33 L.R. n.19/2023 di cui all’allegato 1;

2. Di incaricare il Presidente o suo delegato, alla sottoscrizione dell’Accordo di Programma di cui al punto 1 e di apportare le modifiche non sostanziali del testo che si rendessero necessarie ai fini della stipula;
3. di stabilire che l’onere derivante dalla presente deliberazione, pari a complessivi € 7.000.000,00 a carico di risorse regionali, è garantito in termini di esigibilità della spesa:
  - per € 6.034.708,98, dallo stanziamento sul bilancio 2025-2027 annualità 2025-2026-2027 sui capitoli e per gli importi di seguito specificati:

| Capitolo   | Descrizione  | 2025               | 2026                  | 2027                  |
|------------|--|--------------------|-----------------------|-----------------------|
| 2100520210 | Spese per la realizzazione di un parcheggio a servizio dell'ospedale regionale di Torrette di Ancona - Annualita' 2025 | € 34.708,98        | -                     | -                     |
| 2100520344 | Spese per la realizzazione di un parcheggio a servizio dell'ospedale regionale di Torrette di Ancona - Annualita' 2026 | -                  | € 3.000.000,00        | -                     |
| 2100520359 | Spese per la realizzazione di un parcheggio a servizio dell'ospedale regionale di Torrette di Ancona - Annualita' 2027 | -                  | -                     | € 3.000.000,00        |
|            | <b>TOTALI</b>  | <b>€ 34.708,98</b> | <b>€ 3.000.000,00</b> | <b>€ 3.000.000,00</b> |

- per € 361.984,14 sul capitolo 2100520210 del Bilancio 2025-2027 con la prenotazione di impegno di spesa n.1507/2025 già assunta con decreto n.308/ESOS del 10/12/2024
- per € 603.306,88 sul capitolo 2100520210 del Bilancio 2025-2027 con impegno n.1645/2025 già assunto con decreto n.321/ESOS del 17/12/2024.

AVVISO

L'allegato è consultabile nel sito:  
[www.norme.marche.it](http://www.norme.marche.it)

### Deliberazione della Giunta regionale del 8 luglio 2025, n. 1074

*Criteri e modalità per la concessione di contributi straordinari a sostegno dell’incremento della retta sulla quota sociale a carico degli utenti,*

*per i servizi residenziali e semi-residenziali per disabili, a seguito degli aggiornamenti tariffari di cui alla D.G.R. n. 1446 del 30/09/2024*

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

1. Di approvare i criteri e le modalità per la concessione dei contributi regionali (come da allegato 1) in favore dei 23 Enti capofila degli Ambiti Territoriali Sociali regionali (in qualità di enti gestori dei fondi), a sostegno dell’incremento della retta, quota sociale, conseguente agli aggiornamenti tariffari di cui alla D.G.R. n. 1446 del 30/09/2024, per gli utenti inseriti nelle strutture residenziali e semi-residenziali per persone con disabilità di cui alla L.R. 21/2016, ed in

attuazione della medesima D.G.R. per il periodo di riferimento 1° giugno 2024 / 31 dicembre 2024;

2. Di stabilire che l'onere derivante dal presente atto, pari ad € 465.000,00 fa carico al capitolo di spesa 2120210280 del bilancio 2025/2027, annualità 2025;
3. di autorizzare il Dirigente della Direzione Politiche sociali ad apportare le eventuali modifiche al cronoprogramma della spesa di cui al presente atto, fermo restando l'importo complessivo di euro 465.000,00 previsto dalla presente deliberazione, nel rispetto degli stanziamenti di bilancio e del principio della competenza finanziaria di cui all'art.3 e all'allegato 4/2 del D. Lgs. 118/2011.

Il presente atto è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del D. Lgs. 33/2013.



Regione Marche  
Giunta Regionale

Direzione Politiche Sociali  
Settore Inclusione Sociale e Strutture Sociali

## ALLEGATO 1

### CRITERI E MODALITA' PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI A VALERE SULL'INCREMENTO DELLA RETTA, QUOTA SOCIALE, PER I SERVIZI RESIDENZIALI E SEMI-RESIDENZIALI PER PERSONE CON DISABILITA', IN RELAZIONE AGLI AGGIORNAMENTI TARIFFARI DI CUI ALLA DGR N. 1446/2024

#### 1. Soggetti beneficiari

Soggetti beneficiari finali dei contributi sono le persone con disabilità ospiti in strutture residenziali e semi-residenziali di cui alla L.R. 21/2016, per la compartecipazione sul pagamento della quota sociale della retta, quale sostegno alle famiglie con redditi medio-bassi.

Gli enti capofila degli Ambiti Territoriali Sociali regionali svolgono la funzione di "tramite" con la Regione per l'assegnazione ed erogazione del contributo agli aventi diritto.

I contributi vengono assegnati sull'incremento della retta giornaliera, quota sociale, conseguente agli aggiornamenti tariffari di cui alla D.G.R. n. 1446 del 30/09/2024 e sono riconosciuti a seguito di convenzionamento con il Servizio Sanitario Regionale aggiornato all'incremento delle tariffe di cui alla D.G.R. n. 1446/2024, a partire dal 01/06/2024, per le strutture socio-sanitarie interessate e ad utenti che abbiano effettuato la rivalutazione dell'UMEA al fine di accertare che il fabbisogno assistenziale sia congruente con il livello di intensità assistenziale garantito dalla struttura nella quale è ospite.

Sono esclusi dal contributo gli utenti che hanno già usufruito dell'intervento del Comune a copertura totale della quota sociale della retta

#### 2. Strutture di riferimento

L'incremento tariffario sostenuto dagli utenti deve essere riferito a strutture che garantiscono un livello assistenziale come identificato dal Regolamento Regionale n.1/2018 inerente le Residenze sociosanitarie assistenziali per disabili (RD3), gruppi appartamento per la disabilità (RD4) e centri diurni socio-educativi riabilitativi per disabili a valenza socio-sanitaria (SRDis 1.1 oggi SRDis2), le quali abbiano acquisito l'autorizzazione al funzionamento ai sensi della legge regionale n.21 del 30/09/2016 ss.ii.mm e siano in possesso dei provvedimenti di autorizzazione ed accreditamento secondo i nuovi manuali (D.G.R. n. 1412/2023), oppure abbiano presentato l'istanza di ri-autorizzazione secondo i nuovi manuali alla quale seguirà quella di accreditamento nel rispetto della vigente normativa.

Gli utenti beneficiari devono essere ospiti nelle seguenti tipologie di strutture aventi sede nella Regione Marche:

| Denominazione e codici per le strutture autorizzate a partire dal 20.7.2020 (Dopo D.G.R. 940/2020, n. 1265/2023, n. 1197/2024) |                 |   |              | Denominazioni e codici per le strutture autorizzate prima del 20.07.2020 (prima della DGR 940/2020)                               |                       |  |
|--|-----------------|---|--------------|---|-----------------------|--|
| Utenza LEA   | Area LEA        | Nuova denominazione                                 | Nuovo Codice | Precedente denominazione  | Precedente codice     |  |
|  |                 | RR 1/2018   | RR 1/2018    | DGR 289/2015  | DGR 289/2015          |  |
| disabili   | Socio-sanitaria | Residenza sociosanitaria assistenziale per disabili | RD3          | Residenze sanitarie assistenziali<br>COSER Comunità socio-educativa riabilitativa per disabili<br>Residenza protetta per disabili | PRF3/RD3<br>COSER/RD3 |  |



Regione Marche  
Giunta Regionale

Direzione Politiche Sociali  
Settore Inclusione Sociale e Strutture Sociali

| Denominazione e codici per le strutture autorizzate a partire dal 20.7.2020 (Dopo D.G.R. 940/2020, n. 1265/2023, n. 1197/2024) |                 |  |        | Denominazioni e codici per le strutture autorizzate prima del 20.07.2020 (prima della DGR 940/2020) |                            |  |
|--|-----------------|--|--------|---|----------------------------|--|
|  |                 |  |        |   | RPD/RD3                    |  |
| disabili   | Socio-sanitaria | Gruppo appartamento per la disabilità  | RD4    | Comunità alloggio per la disabilità<br>Comunità socio educativo riabilitativa per disabili          | CAD<br>COSER/RD3           |  |
| disabili   | Socio-sanitario | Centro diurno socio educativo riabilitativo per disabili a valenza socio-sanitaria | SRDIS2 | Centro diurno socio educativo riabilitativo   | CSER/SRdis 2.1<br>SrDIS2.2 |  |

### 3. Risorse finanziarie e modalità di assegnazione del contributo

Le risorse complessive destinate all'intervento pari ad € 465.000,00 sono disponibili sul Bilancio 2024/2026, annualità 2025, capitolo di spesa 2120210280 (fondo regionale).

Il contributo, considerato a fondo perduto, viene assegnato dalla Regione Marche agli enti capofila degli Ambiti Territoriali Sociali regionali quali enti intermediari per i destinatari finali utenti a copertura totale o parziale dell'incremento tariffario giornaliero sulla quota sociale della retta dovuta come di seguito riportato:

| Quadro sinottico tariffe su base giornaliera per le strutture residenziali e semiresidenziali della Regione Marche – Settore Disabilità |   |  |   |   |  |                              |                        |
|---|---|--|---|---|--|------------------------------|------------------------|
| Denominazione livello assistenziale e Codice R.R. n.1/2018  | Denominazione livello assistenziale e codice DGR 289/2015   | Quota Servizio Sanitario Regionale DGR 1331/2014 | Quota Servizio Sanitario Regionale aggiornata DGR 1446/2024 | Quota compartecipazione utente/comune DGR 1331/2014 | Quota compartecipazione utente/comune aggiornata DGR 1446/2024 | Quota complessiva aggiornata | Incremento giornaliero |
| Residenza Socio-Sanitaria Assistenziale per Disabili (RD3)  | RD3 – Cure residenziali riabilitative di mantenimento per i disabili gravi (RSA Accoglienza Disabili) | 84,40  | <b>89,38</b>  | 36,17   | <b>38,30</b>   | 127,68                       | <b>2,13</b>            |
| Gruppo Appartamento per la Disabilità (RD4)   | RD4 – Cure residenziali riabilitative di mantenimento per disabili privi di sostegno familiare        | 27,20  | <b>28,80</b>  | 40,80   | <b>43,21</b>   | 72,01                        | <b>2,41</b>            |
| Centro Diurno Socio Educativo Riabilitativo per Disabili a valenza socio-sanitaria (SRDis2)   | SRDis 1.1 – Assistenza semiresidenziale riabilitativa per disabili                                    | 43,40  | <b>45,96</b>  | 18,60   | <b>19,70</b>   | 65,66                        | <b>1,1</b>             |

L'incremento massimo rimborsabile, per ciascun giorno di presenza in struttura di ogni utente, è quello individuato nella Tabella sopra riportata, cioè la differenza tra la "Quota compartecipazione utente/comune aggiornata" e "Quota compartecipazione utente/comune DGR 1331/2014", distinto per ciascuna tipologia di struttura, per Comune di riferimento e per beneficiario finale (utente).



Regione Marche  
Giunta Regionale

*Direzione Politiche Sociali  
Settore Inclusione Sociale e Strutture Sociali*

La determinazione del contributo riconosciuto agli aventi diritto, viene effettuata sulla base dell'attestazione ISEE del beneficiario della prestazione, nel rispetto delle regole previste dal DPCM n. 159/13 emanato in attuazione dei criteri indicati dall'art. 5 del D.L. 6 dicembre 2011, coordinato con la Legge di conversione del 22 dicembre 2011 n. 214 e sulla base del Decreto Interministeriale n. 138 in data 13.04.2017 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, e s.m.i.

Il contributo parziale o totale, riconosciuto agli utenti sarà proporzionato sulla base di fasce di reddito Isee, assegnando un valore massimo del contributo (importo intero dell'incremento) per un ISEE uguale o inferiore ad euro 12.000,00, diminuendo con andamento lineare fino a non prevedere nessun contributo per ISEE uguale o maggiore ad € 20.000,00.

Le risorse che dovessero rendersi disponibili dopo l'assegnazione dei contributi sia in quanto eccedenti rispetto alle istanze pervenute, sia a seguito di revoca per le risultanze delle verifiche o rinuncia del contributo o rideterminazione del contributo a seguito di approfondimenti, potranno essere utilizzate per le mensilità successive a dicembre 2024, al fine di dare risposta, possibilmente con il fondo disponibile, a tutti gli aventi diritto, previa autorizzazione da parte della Regione Marche, fino ad esaurimento del fondo e comunque entro dicembre 2025.

Qualora l'ammontare complessivo dei contributi per le istanze ammesse superasse l'ammontare delle risorse disponibili, il contributo spettante sarà ridotto in maniera proporzionale.

E' prevista la possibilità di rimodulare le somme assegnate a ciascun Ambito Territoriale Sociale in base alle effettive richieste pervenute.

#### **4. Modalità di accesso al contributo**

Il contributo ha come destinatari finali gli utenti con disabilità, ospiti di strutture residenziali e semiresidenziali di cui alla Tabella 1 della DGR 1446/2024, che hanno sostenuto l'incremento giornaliero della retta (quota sociale) di ospitalità nel periodo dal 01/06/2024 al 31/12/2024 o periodo successivo in caso di economie e previa autorizzazione da parte della Regione Marche.

I Comuni, per il tramite dei soggetti gestori delle strutture residenziali e semi-residenziali, invieranno una comunicazione a tutti gli utenti/famiglie presenti nelle strutture indicando modalità e termine per la presentazione della domanda di accesso al contributo che dovrà essere corredata dall'ISEE nel rispetto delle regole previste dal DPCM n. 159/13 e ss.mm.ii., in corso di validità.

Gli utenti interessati, dovranno presentare al Comune di residenza, domanda di accesso al contributo, utilizzando la modulistica predisposta dalla Regione Marche, allegando all'istanza la seguente documentazione:

- scheda che indichi la tipologia, la denominazione e la sede della struttura (Comune) in cui sono ospiti le persone con disabilità che hanno sostenuto l'incremento della retta quota sociale conseguente agli aggiornamenti tariffari di cui alla D.G.R. n. 1446 del 30/09/2024



## Regione Marche

Giunta Regionale

*Direzione Politiche Sociali*

*Settore Inclusione Sociale e Strutture Sociali*

con la specifica dei giorni di presenza in struttura dell'utente all'interno del periodo considerato.

- fatture quietanzate riferite ai singoli utenti che hanno subito l'incremento tariffario pro-die (quota sociale) di cui alla DGR 1446/2024, dal 1° giugno al 31 dicembre 2024, inserito nelle strutture di cui al punto 2;
- attestazione ultima ISEE in corso di validità del destinatario del beneficio economico;
- attestazione UMEA di revisione dello status dell'utente.

L'Ente capofila di ciascun Ambito Territoriale Sociale provvederà a fare l'istruttoria delle domande pervenute determinando il contributo riconosciuto a ciascun Comune sulla base degli esiti dell'istruttoria per ogni richiedente.

Gli esiti delle istruttorie verranno inoltrate alla Regione Marche a cui compete la predisposizione di una graduatoria regionale per la liquidazione dei fondi agli Ambiti Territoriali Sociali per la successiva liquidazione del contributo agli aventi diritto per il tramite dei Comuni capofila.

I tempi e le modalità di presentazione e di trasmissione delle domande presentate dai Comuni agli Ambiti Territoriali Sociali ed il riepilogo di questi alla Regione, verranno stabilite con successivo provvedimento del Dirigente del Settore Inclusione Sociale e Strutture Sociali.

Ogni ulteriore dettaglio sarà definito nel provvedimento emanato con decreto del Dirigente del Settore Inclusione Sociale e Strutture Sociali.

---

**Deliberazione della Giunta regionale del 8 luglio 2025, n. 1075**

*Richiesta di parere alla Commissione assembleare competente sullo schema di deliberazione concernente: “L.R. n. 21/2018 - Interventi regionali per favorire la vita indipendente delle persone con disabilità. Prosecuzione dei Progetti personalizzati di vita indipendente disciplinati ai sensi delle Linee Guida di cui alla DGR n. 1696/2018 per l’anno 2026”.*

**AVVISO**

**I testi delle delibere sono consultabili  
nel sito: [www.norme.marche.it](http://www.norme.marche.it)**

---

**Deliberazione della Giunta regionale del 8 luglio 2025, n. 1076**

*Assegnazione all’AST Macerata delle risorse finalizzate all’acquisto di apparecchiature di Diagnostica immagini*

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

1. di assegnare all’AST Macerata, per l’acquisto di due apparecchiature di Diagnostica per immagini da installare presso il Presidio Ospedaliero di San Severino Marche e l’Ospedale di Comunità di Matelica, il finanziamento complessivo di € 1.067.500,00 per l’anno 2025;
2. che l’onere derivante dal presente atto è a carico delle disponibilità del bilancio regionale 2025-2027, annualità 2025, iscritte sul capitolo di spesa 2130120100 per l’importo di € 1.067.500,00, come riportato nell’attestazione contabile;
3. di precisare che le suddette risorse sono a carico di capitolo afferente il perimetro sanità, per il quale si applica il disposto del Titolo II del d.lgs. 118/2011, e che le medesime risultano coerenti, quanto alla natura della spesa, con le finalità di utilizzo previste dal presente atto.

**AVVISO**

**L’allegato è consultabile nel sito:  
[www.norme.marche.it](http://www.norme.marche.it)**

---

**Deliberazione della Giunta regionale del 8 luglio 2025, n. 1077**

*Proposta di legge regionale a iniziativa della*

*Giunta regionale concernente: “Assestamento del bilancio 2025/2027 e modifiche normative”*

**AVVISO**

**I testi delle delibere sono consultabili  
nel sito: [www.norme.marche.it](http://www.norme.marche.it)**

---

**Deliberazione della Giunta regionale del 8 luglio 2025, n. 1078**

*Approvazione dello schema di protocollo d’intesa tra Regione Marche e Prefettura- Ufficio Territoriale del Governo di Ancona per la promozione e la diffusione di percorsi educativi e formativi rivolti alle nuove generazioni, denominato “Patto Educativo Provinciale”*

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

- Di approvare lo schema di protocollo d’intesa tra Regione Marche e Prefettura-Ufficio Territoriale del Governo di Ancona per la promozione e la diffusione di percorsi educativi e formativi rivolti alle nuove generazioni, denominato “Patto Educativo Provinciale”, di cui all’Allegato A alla presente deliberazione.
- Di autorizzare il Presidente della Regione Marche, o persona da lui delegata, alla stipula del Protocollo, con facoltà di apporvi eventuali modifiche non sostanziali che dovessero rendersi necessarie.

**AVVISO**

**L’allegato è consultabile nel sito:  
[www.norme.marche.it](http://www.norme.marche.it)**

---

*Gli annunci da pubblicare devono pervenire entro le ore 16,00 del giovedì precedente la data di pubblicazione.*

*Dovranno essere inviati:*

- *per e-mail al seguente indirizzo*  
***ufficio.bollettino@regione.marche.it***

*referenti Ufficio Pubblicazione BUR:*

***Avv. Carmen Ciarrocchi***

***Maurizio Vecchio***

***Tiziana Capotondi***

- *per pec al seguente indirizzo:*  
***regione.marche.protocolliunata@emarche.it***

---

Editore:  
REGIONE MARCHE  
AUT. TRIBUNALE ANCONA  
N. 23/1971  
Direttore responsabile:  
Dott. FRANCESCO MARIA  
NOCELLI.

**GLI ENTI LOCALI E TERRITORIALI DEVONO INSERIRE I PROPRI ANNUNCI NEL SITO:**

***<http://bur.regione.marche.it>***

***Il Bollettino è consultabile su Internet al seguente indirizzo:***  
***<http://www.regione.marche.it/bur>***

---

Stampa: EDIPRESS sas  
ARIANO IRPINO (AV)